Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 novembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3747 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

NEL SEGNO DELLA PIU' SCHIETTA AMICIZIA CON LA NAZIONE IRANIANA

LO SCIÀ DI PERSIA A ROMA ACCOLTO DA CALOROSE MANIFESTAZIONI

Il cordiale incontro tra il Sovrano e il Presidente Gronchi all'aeroporto di Ciampino Solenne passaggio del corteo per le vie dell'Urbe imbandierate e gremite di folla plaudente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Un caldo e assolato autunno ha accolto lo Scià di Persia Mohammed Reza Pahlevi nella capitale italiana. Il Sovrano è giunto alle 15 all'aeroporto di Ciampino per una visita ufficiale che durerà fino a lunedì 1.o dicembre. Non appena Reza Pahlevi ha toccato il suolo italiano scendendo dalla scaletta dell'aereo, gli si è fatto incontro per porgergli il saluto della nazione italiana, il Capo dello Stato on. Giovanni Gronchi. In tal modo ha avuto inizio la visita del Sovrano di un Paese con il quale in questi ultimi anni si sono strette relazioni di grande amicizia e anche di notevole interesse, nel campo economico, giacchè lo Iran è un mercato nuovo nel quale l'iniziativa e l'operosità italiane si stanno mettendo in luce.

Reza Pahlevi è apparso sulla scaletta dell'aereo agile e giovanile, il volto sorridente e senza quell'ombra di malinconia negli occhi che spesso l'accompagna. Mentre scendeva, vicino a Ciampino rimbombavano i cannoni con la rituale salve di 21 colpi.

Il suo incontro con l'on. Gronchi è stato cordialissimo. I due Capi di Stato si erano scambiati messaggi di amicizia quando l'aereo imperiale era ancora in volo. Dopo la lunga stretta di mano tra i due Capi di Stato, è avvenuta la presentazione degli omaggi delle alte cariche dello Stato, della rappresentanza del Governo e personalità del Ministero degli Affari Esteri e dell'Ambasciata dell'Iran a Roma. Erano presenti il Presidente del Senato sen. Cesare Merzagora, il Presidente della Camera on. Giovanni Leone, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Fanfani, il Presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il Presidente del Consiglio nazionale della economia e lavoro Ruini, nonchè numerosi Ministri e Sottosegretari, il Capo di S.M. della Difesa gen. Mancinelli.

Sotto la tribuna d'onore una bambina ha letto un messaggio augurale che lo Scià ha ascoltato sorridendo. Indi Reza Phlevi e Gronchi si sono scam-Pahlevi e Gronchi si sono scam-Gronchi ha detto: «Desidero rivolgere a Vostra Maestà un cordialissimo benvenuto. E' ancora viva nella mia memoria l'accoglienza così cordiale avuta nel vostro Paese, e per il significato che essa ebbe di profonda e spontanea amicizia tra i nostri due popoli, essa è rimasta incancellabile nell'animo mio. Voi sapete come il popolo italiano nutra uguali sentimenti verso la persona di Vostra Maestà e verso il popolo che voi reggete. Perciò il mio benvenuto non è un atto di cerimonia; è un sincero e profondo omaggio alla vostra nazione e a voi stesso».

A sua volta lo Scià, dopo aver ricordato la visita che il Presidente della Repubblica italiana ha fatto all'Iran, ha sottolineato che «da allora i due Paesi hanno camminato insieme sulla via della collaborazione più intima. Questa collaborazione — ha precisato lo Scià — è stata ulteriormente rafforzata dal recente accordo per i petroli, accordo che è scaturito dai sentimenti di profonda, reciproca stima e amicizia tra i nostri due Paesi. Vorrei ora — ha concluso lo Scià — recare con la mia visita l'omaggio del mio popolo al vostro Paese e a voi stesso, e consolidare ancora di più le relazioni così amichevoli e tradizionali che legano l'Italia all'Iran».

Indi si è formato il corteo ufficiale composto da 9 macchine; nella vettura presidenziale erano il Sovrano e il Presidente Gronchi. Truppe del presidio hanno reso gli onori al passaggio dei due Capi di Stato dall'edificio principale dell'aerostazione di Ciampino fino al cancello che sbocca sulla via Appia Nuova. Qui l'ospite ha ricevuto il primo caloroso saluto della popolazione romana: erano operai delle Officine meccaniche di Ciampino e la popolazione del sobborgo [illegible] l'illustre ospite ha percorso per raggiungere il Quirinale. Tutta la città era pavesata con i colori bianco, rosso e verde, che costituiscono i vessilli nazionali dei due Paesi: disposti a strisce verticali su quello italiano, a strisce orizzontali su quello dell'Iran. Gli edifici pubblici esponevano anche la bandiera giallorossa del Comune di Roma, che si alternava alle bandiere delle due nazioni sui pennoni eretti dall'aeroporto di Ciampino lungo la via Appia, la Passeggiata archeologica, la via dei Fori imperiali, fino al Quirinale.

All'uscita da Ciampino Ovest c'era un grande arazzo, di circa 10 metri quadrati di superficie, sul quale figurava la scritta, in lingua persiana: «La città di Roma dà il benvenuto a S.M. imperiale Mohammed Reza Pahlevi, Sciahinschiah dell'Iran»; un anticipo al saluto ufficiale che il Sindaco avv. Cioccetti ha poi rivolto all'ospite, come è ormai consuetudine, al piazzale del Colosseo, a lato dell'Arco di Costantino.

Un arco romano adornato con arazzo in rosso cremisi e recante la scritta «S.P.Q.R.» si elevava tra la via Appia Nuova e quella antica, mentre sulla porta di San Sebastiano le mura aureliane erano ricoperte da festoni di alloro legati con nastri giallorossi e da un arazzo antico del municipio. Sulla via dei Fori Imperiali si alzavano 16 altissime antenne, recanti le bandiere dei due paesi e di Roma, guarnite alla base da piedistalli con lo stemma della Capitale, che a sera sono stati illuminati. Un altro arazzo faceva da sfondo all'Arco di Costantino, a ridosso della stazione della metropolitana: dipinto all'orientale, recava al centro il leone con la corona di Persia. Oltre 4000 uomini, di cui 300 a cavallo con otto fanfare e sette bandiere, erano schierati nel tratto compreso tra il Quirinale e il piazzale del Colosseo, da dove è iniziato l'ingresso ufficiale del Sovrano nella capitale italiana.

La folla adunata dietro lo schieramento delle truppe ha calorosamente applaudito lo Scià di Persia che, seduto accanto al Presidente Gronchi, chiaramente manifestava il compiacimento per la calorosa accoglienza.

Alle 16,20 il corteo presidenziale è entrato al Quirinale. Sulla piazza antistante il palazzo erano schierati carabinieri a cavallo, una compagnia della Guardia di Finanza e, lungo tutta via XXIV Maggio, i reparti del Corpo delle guardie di P.S., al quale oggi spetta l'onore del servizio di guardia al palazzo. I corazzieri a caval- [illegible] corpo di guardia.

Attraverso lo scalone d'onore, i due Capi di Stato e il seguito hanno raggiunto la Sala Rossa, dove ha avuto luogo lo incontro fra la signora Carla Gronchi e lo Scià. Successivamente, nella galleria dove già si erano riuniti i funzionari della Presidenza della Repubblica, hanno avuto luogo le presentazioni. Quindi l'ospite è stato accompagnato dal Presidente della Repubblica sino alla soglia dell'appartamento a lui riservato.

In serata il Presidente e la consorte Donna Carla hanno offerto nel salone delle feste, al Quirinale, un pranzo di gala in onore dello Scià, al quale erano presenti 88 invitati. La tavola sontuosamente imbandita nello splendido salone, era illuminata da 18 candelabri in bronzo dorato, recanti ognuno 6 candele e al centro, davanti ai due Capi di Stato, da altre 6 candele applicate ad una preziosa alzata anch'essa in bronzo dorato. Le porcellane erano di Sassonia e i cristalli di Baccarat. Il menu comprendeva crema di pollo all'imperiale, spigola dell'Adriatico con salsa di gamberi con olio e limone, sella di vitello allo spiedo, insalata all'italiana, sformato di zucchini e spuma alla vaniglia. Sono stati serviti vini Soave, Chianti, e Ruinart Blanc de Bacs 1949.

Al levar delle mense, i due Capi di Stato si sono scambiati calorosi brindisi di augurio per sempre più cordiali e fecondi rapporti tra i due paesi.

Dopo il pranzo, sempre in onore dell'Imperatore, è stato offerto un ricevimento al quale hanno partecipato circa 1500 invitati. I dueo Capi di Stato sono passati fra gli invitati percorrendo i vari saloni del palazzo e soffermandosi a conversare con le maggiori personalità presenti. Al ricevimento hanno partecipato membri del Governo, parlamentari, componenti della Corte costituzionale, del Corpo diplomatico e numerose personalità della cultura, dell'arte e del mondo economico.

C. L.

Roma: lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, e il Presidente della Repubblica Gronchi, al loro arrivo al Palazzo del Quirinale (Telefoto al «Piccolo»)

La situazione

Mentre la questione di Berlino sembrava avviata verso una momentanea distensione, Kruscev ha fatto scoppiare la bomba come è nel suo stile: ha convocato gli Ambasciatori occidentali al Cremlino e ha [illegible] gano sulle sue proposte, la seconda è la fissazione del termine dei sei mesi, la terza è che l'URSS agirà comunque se non sarà stato raggiunto alcun accordo. L'orizzonte mondiale si è rannuvolato di colpo.

La visita dello Scià in Italia costituisce un grande avvenimento. Il giovane Sovrano occupa un posto molto importante nella zona del Medio Oriente. E' un uomo moderno, che agisce non come un Sovrano qualsiasi ma come un uomo consapevole della necessità di avviare il suo paese a una fase di effettivo progresso. I suoi colloqui con i dirigenti italiani porteranno certamente a nuove più strette intese fra i due paesi, specie nel settore economico.

In Francia i gollisti hanno deciso di presentarsi in quasi tutte le circoscrizioni per il turno elettorale. Intendono sfruttare il successo di domenica scorsa.

CONSEGNATA AGLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI L'ATTESA NOTA RUSSA

MOSCA VUOL FARE DI BERLINO UNA CITTÀ LIBERA SMILITARIZZATA

Sei mesi di tempo concessi per il raggiungimento di un accordo: ma non è un ultimatum Tono conciliante di Kruscev nella sua prima conferenza stampa tenuta al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

In una nota di ventiquattro pagine, della quale è stata consegnata copia a tutti i paesi con cui l'Unione Sovietica ha rapporti diplomatici ed a tutte le Nazioni Unite, il Cremlino ha proposto oggi alle potenze occidentali che le truppe dei quattro paesi occupanti si ritirino totalmente da Berlino, e che Berlino Ovest divenga «città libera smilitarizzata». Poco dopo la pubblicazione della nota, il Primo Ministro Nikita Kruscev ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha affermato che le proposte sovietiche sono intese a «sradicare un ascesso canceroso» dai settori occidentali di Berlino, e ad allentare la tensione in Europa.

La nota ufficiale sovietica (si tratta in realtà di note distinte, ma il loro testo è identico) afferma che sarebbe «giustissimo e naturale» che le due parti di Berlino venissero riunite quale parte integrante della Germania Orientale. Ma per il momento l'URSS è disposta a lasciare che Berlino Ovest rimanga zona a sè stante, città libera con una sua economia e una sua amministrazione. La nota — consegnata stamane agli Ambasciatori degli Stati Uniti, del Regno Unito, della Francia e della Germania Occidentale a Mosca, e successivamente distribuita ai giornalisti — è stata consegnata agli Occidentali diciassette giorni dopo il primo annuncio di Kruscev dell'intenzione sovietica di metter fine allo status di occupazione quadripartita di Berlino, ed è il risultato di consultazioni che il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko ha personalmente tenuto a Berlino Est con gli esponenti del regime di Pankow.

Per primo è stato convocato oggi nello studio di Gromiko l'Ambasciatore degli Stati Uniti Llewellyn Thompson, che è stato ricevuto alle undici del mattino (ora locale). Lo ha seguito dopo mezz'ora l'Ambasciatore britannico Sir Patrick Reilly. Alle dodici è stata la volta del suo collega francese Maurice Dejean, mentre alle dodici e trenta Gromiko ha ricevuto l'Incaricato d'Affari della Germania Occidentale Knocke. Gli appuntamenti, hanno spiegato i funzionari del Ministero, sono stati tenuti ad ora piuttosto tarda, in quanto prima Gromiko doveva assistere nello stesso grattacielo del Ministero, in piazza Smolensk, a una cerimonia funebre per Georgi Zarubin, lo ex-Sottosegretario agli Esteri morto tre giorni fa. Alla commemorazione ha assistito il corpo diplomatico.

A prima vista, la proposta sovietica non può che rammentare il precedente di Danzica, che, contesa fra Germania e Polonia, fu proclamata città libera alla fine della prima guerra mondiale, garantita contro la militarizzazione e dotata di un «corridoio» di collegamento con la Germania. Ma la posizione di Berlino è ancor più complessa. La nota sovietica afferma che le potenze occidentali hanno perduto ogni diritto (legale e morale) di restare a Berlino, perchè hanno violato gli accordi di Potsdam. L'URSS non si opporrà a una partecipazione delle Nazioni Unite alla «osservazione dello status della città libera di Berlino Ovest». Per sei mesi dovrà essere osservata una posizione di stasi, nella quale rimarrà in vigore la presente procedura che regola il traffico occidentale con Berlino Ovest. Se al termine di questo periodo non vi sarà stato accordo fra Oriente e Occidente, l'URSS «porrà in atto le misure progettate in accordo con la Repubblica democratica tedesca» (è questa la denominazione ufficiale del regime comunista di Pankow).

Ecco i punti salienti della proposta sovietica. Al momento opportuno, il Cremlino aprirà trattative con la Repubblica della Germania orientale per il trasferimento ad essa delle funzioni provvisoriamente svolte a Berlino dalle autorità sovietiche: «E' evidente che la posizione più giusta e naturale sarebbe quella derivante da una decisione che portasse alla riunificazione della parte occidentale di Berlino, ora estraniata dalla Repubblica democratica, con il settore orientale, di modo che Berlino diventasse città unificata entro lo Stato nel cui territorio è situata».

D'altro canto, il Governo sovietico «è disposto a ritenere possibile per il momento una soluzione del problema mediante la trasformazione di Berlino Ovest in unità politica indipendente, vale a dire in città libera senza intromissione alcuna, nella sua esistenza, da parte di qualsivoglia Stato, compresi i due Stati tedeschi oggi esistenti. Fra l'altro, si potrebbe concordare la smilitarizzazione del territorio della città libera, e stabilire che non vi debbano essere stazionate Forze armate». La città libera avrebbe un proprio Governo, e reggerebbe da sè la sua amministrazione, la sua economia e gli altri aspetti della sua vita.

Per i prossimi sei mesi, il Governo sovietico non intende tentare di introdurre alcun mutamento nella presente procedura dei trasporti militari fra Berlino Ovest e la Repubblica federale tedesca, attuati da Stati Uniti, Granbretagna e Francia. L'URSS ritiene questo periodo del tutto adeguato a fornire solida base per la soluzione del problema presentato dalla mutata situazione berlinese, e «a prevenire la possibilità di complicazioni di sorta, sempreché, s'intende, i Governi delle potenze occidentali non le cerchino deliberatamente». Durante questo semestre, le parti interessate avranno modo di dimostrare in pratica il loro desiderio di allentare la tensione internazionale risolvendo la questione di Berlino. Se il periodo di sei mesi non porterà ad adeguato accordo, l'URSS metterà in atto le misure contemplate facendo ricorso a un accordo con la RDT».

A questo riguardo, dice la nota sovietica, «è sottinteso che la RDT — al pari di qualsiasi altro Stato indipendente — potrà trattare senza restrizioni le questioni relative al suo territorio, vale a dire esercitare la propria sovranità sul suo spazio di terra, d'acqua e aereo». (Questo esplicito riferimento alla sovranità sullo spazio aereo sembra voler rispondere in anticipo a possibili piani di «Airlift», ponte aereo, per il rifornimento dell'isolata Berlino Ovest da parte occidentale, come si fece nel 1948-49 durante gli undici mesi di blocco). «Al tempo stesso, sarà posto termine al contatto dei rappresentanti delle Forze armate e degli altri funzionari sovietici in Germania, fin qui tenuto con i rispettivi rappresentanti degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, per quanto concerne le questioni relative a Berlino».

Dopo aver criticato l'Occidente ed averlo accusato di aver violato gli accordi di Potsdam, la nota riafferma il desiderio sovietico di partecipare in qualsiasi momento alla preparazione di un trattato di pace con la Germania. «Ma l'assenza di un trattato non giustifica in alcun modo i tentativi di mantenere il regime di occupazione in una qualsiasi parte della Germania». Gli occidentali sono accusati di aver fatto di Berlino una base di attività sovversiva diretta contro la dere», dice la nota, «che l'U.R.

Alla Germania Occidentale, il Governo sovietico fa notare che non intende incorporare Berlino Ovest nella Germania comunista, nè procurarsi vantaggi territoriali o di altro genere: «Non si può far questione di meccanica unificazione delle due parti della città, non foss'altro per il motivo che la porta di Brandeburgo divide due mondi diversi di vita: socialista quella di Berlino Est, e basata sulla proprietà privata quella di Berlino Ovest. L'URSS non propugna modifiche dell'ordine costituito, ma desidera che Berlino Ovest viva in conformità con i desideri della sua popolazione. Gli abitanti di Berlino Ovest sono favorevoli al sistema sociale esistente. E' affar loro, e l'URSS rispetterà la città libera a prescindere dalla sua struttura sociale e politica». Fa inoltre rilevare il Cremlino che le Nazioni Unite potrebbero partecipare all'osservanza del rispetto delle garanzie di indipendenza della città libera, che l'U.R.S.S. è disposta a sottoscrivere con gli altri Stati e che data la posizione insulare di Berlino Ovest sarebbe necessario un accordo di qualche tipo con la Repubblica democratica tedesca, circa i traffici fra la città libera e il resto del mondo, per le persone e le cose, verso Ovest come verso Oriente. A sua volta Berlino Ovest dovrebbe impegnarsi a non svolgere attività sovversiva.

A Washington, i russi propongono l'allontanamento di tutte le truppe della NATO dalla Germania federale, il ritiro della Germania Occidentale dalla NATO, simultaneo a quello della Germania Orientale dal trattato di Varsavia, in altre parole la smilitarizzazione dei due Stati tedeschi. Qualora Stati Uniti, Granbretagna e Francia siano disposti a prendere in esame la proposta di istituzione di città libera a Berlino Ovest, il Governo sovietico sarà a sua volta disposto a discutere la questione, per conto di tutte le quattro potenze, con il Governo di Pankow, con il quale ha già avuto consultazioni preliminari alla nota. Qualora la proposta di istituzione di città libera smilitarizzata non sia accetta agli occidentali, non vi sarà più motivo di discussione fra le potenze occupanti sulla questione di Berlino.

Il Governo sovietico rileva che coloro che suggeriscono alle potenze occidentali di non riconoscere la decisione dell'U. R. S. S. di rinunciare alle sue funzioni di potenza occupante a Berlino «vorrebbero apparentemente parlare non il linguaggio della ragione ma quello della forza bruta, e dimenticano che le minacce e le intimidazioni non hanno effetto sul popolo sovietico. Ma se il suggerimento nasconde l'intenzione di far ricorso alla forza trascinando il mondo in guerra, i campioni di questa politica si assumono una responsabilità estremamente grave dinanzi alle nazioni e dinanzi alla storia: chi si abbandona al tintinnar delle sciabole tradisce ancora una volta il suo interesse a protrarre per i suoi scopi aggressivi il regime di occupazione a Berlino».

Nella conferenza stampa tenuta alle quattro del pomeriggio, Kruscev ha risposto alle domande dei giornalisti che intendevano chiarire alcuni punti della nota. Nella sala ovale dai pannelli di rovere del Consiglio dei Ministri, il Primo Ministro e Primo segretario del partito comunista ha detto ai quasi ducento corrispondenti sovietici e stranieri intervenuti che è giunto il momento di risolvere il problema di Berlino per allentare la tensione internazionale, di sradicare una situazione che è simile a «un cancro da estirpare con una operazione chirurgica».

In questa sua prima conferenza stampa da quando è diventato Premier, Kruscev è apparso affabile e disinvolto. Ha sorriso facendo notare che una volta tanto lui e Nixon sono della stessa idea sui rapporti fra Est e Ovest. Nixon, ha detto, ha parlato a Londra di una auspicabile pacifica competizione economica fra URSS e Stati Uniti e «per la prima volta essi sono in accordo quasi perfetto con lui». Capitalisti e comunisti hanno concetti diversi della libertà, ma questo non significa, ha esclamato Kruscev, che non sia possibile fra loro una pacifica gara economica.

Quanto a Berlino, Kruscev ha confermato che l'URSS non intende prendere alcun immediato provvedimento per mutare lo status della città, ma attenderà sei mesi prima di attuare, se gli occidentali respingeranno la proposta, i suoi piani. In risposta alle domande dei giornalisti, ha precisato che se gli Stati Uniti non riconosceranno la città libera di Berlino Ovest, e si rifiuteranno di lasciare la Germania o di trattare con Pankow, «saremmo molto spiacenti, ma non ci lasceremo distogliere dall'attuazione dei nostri piani. Non vi è altra via di uscita. Gli occidentali hanno liquidato gli accordi di Potsdam trascurando le nostre richieste, e siamo quindi in posizione che ci consente di agire come loro, ignorando gli accordi di Potsdam ed altri». A un corrispondente che gli chiedeva se le proposte relative a Berlino costituiscano una denuncia del trattato di Potsdam, Kruscev ha risposto con un sorriso: «Credete che esista?». «Qualcuno lo crede», ha ribattuto il giornalista. E Kruscev: «Qualcuno crede che esista per poter conservare il regime di occupazione ma l'Occidente l'ha violato a tutti gli effetti».

Kruscev ha poi posto in chiaro che le potenze occidentali non potranno mercanteggiare il diritto di restare a Berlino Ovest, anche se accetteranno di disarmare la Germania federale. La questione del riarmo occidentale tedesco non può essere considerata come «una concessione in cambio di una concessione», dato che gli accordi di Potsdam vietano comunque la rimilitarizzazione della Germania. Riarmo della Germania federale e occupazione di Berlino sono questioni diverse.

Seduto ad un tavolo fra Gromiko e l'interprete Oleg Troyanowski, figlio del primo Ambasciatore sovietico a Washington, Kruscev indossava un abito scuro con cravatta grigia. Sulla giacca aveva due medaglie d'oro dell'Ordine di Lenin «eroe dell'URSS». Ha dichiarato che, pur considerando Berlino la capitale della Germania democratica (ossia comunista) l'URSS propone l'istituzione della città libera di Berlino Ovest in quanto i due sistemi diversi di vita, in campo economico e sociale, rendono difficile una fusione: sarebbe come mescolare due liquidi non compatibili fra loro e provocare una reazione chimica pericolosa. Per questo l'URSS propone la città libera, e su una base non provvisoria, ma a lunga scadenza. Kruscev ha concluso ripetendo che le proposte sovietiche sono fatte «negli interessi della pace e dell'attenuazione della tensione», ed esortando ognuno all'attuazione di «questo nobile progetto». Se poi si verrà all'unificazione della Germania, questa porterà con sè l'unificazione della capitale. Ha smentito che le proposte presentate oggi abbiano la natura di un ultimatum, ed ha detto che la soluzione della questione dipende dall'atteggiamento degli americani.

Henry Shapiro

REAZIONI DEL TUTTO NEGATIVE NELL'OCCIDENTE ALLA PROPOSTA SOVIETICA

Gli alleati non permetteranno la creazione di una nuova Danzica

Evidente il tentativo russo di impadronirsi della città con la «politica del carciofo»

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 27

Una tensione creata artificialmente è finita: a Berlino non è successo nulla. Ecco il primo pensiero dei berlinesi occidentali, così come l'ha subito interpretato il loro Borgomastro Willy Brandt. Ancora una settimana fa — ha ricordato Brandt — la «Pravda» annunciava in tono minaccioso una «soluzione radicale» a breve scodenza. Invece, Kruscev ha preferito per il momento rimandare l'attuazione dei suoi propositi. Perchè? L'uomo della strada, per stasera almeno, non se lo chiede, e torna a casa sua contento di non essersi sbagliato, nei giorni passati, quando ha mantenuto una calma perfetta nell'intimo convincimento che nulla di irrimediabile sarebbe avvenuto, nonostante i molti allarmi.

Naturalmente, agli uomini politici della città questo non basta, ed essi hanno subito presa energica posizione contro la proposta sovietica di creare a Berlino Ovest una «città libera». Brandt, dopo una riunione straordinaria del Senato, che è il Governo cittadino, ha rivolto per radio un discorso alla popolazione. Dopo aver detto che bisognerà studiare attentamente i documenti diplomatici sovietici ha però subito aggiunto che ormai dovrebbe essere chiaro a tutti quale è lo scopo ultimo della manovra di Mosca: annettere alla Germania comunista l'intera Berlino.

Rivolgendosi «agli amici di tutto il mondo», Brandt ha affermato, un po' polemicamente, che essi devono capire come non sia in discussione se un timbro di un documento debba essere posto a destra o a sinistra: il gioco è ben altro, è in gioco l'esistenza di questa Berlino — ha detto Brandt. Dopo essersi richiamato alle dichiarazioni di Dulles di ieri «un po' malintese», il Borgomastro ha ammonito che i sovietici vogliono con Berlino adottare la tecnica del «carciofo», impadronendosene foglia a foglia. La soluzione di Berlino città libera — ha detto poi — non è realistica: bastano già due Stati in Germania senza aver bisogno di crearne un terzo. Lo appello di Brandt è terminato con le parole: via le mani da Berlino libera, pace e libertà per Berlino!

In precedenza, in una prima dichiarazione, Brandt aveva già respinto il piano sovietico, notando come la città libera di Berlino si troverebbe circondata dai russi da ogni parte, in piena dipendenza politica ed economica. Brandt aveva esortato gli alleati a «utilizzare bene» i sei mesi concessi da Kruscev. Per parte sua, il Borgomastro intende recarsi al più presto negli Stati Uniti, per perorare la causa berlinese davanti all'opinione pubblica americana. A Brandt, a Berlino Ovest, ha fatto eco il Ministro delle Questioni intertedesche del Governo di Bonn, Lemmer che, ricordando l'infausto precedente di Danzica, ha affermato che Berlino non potrà divenire una «terra di nessuno».

A Bonn si attende una dichiarazione ufficiale del Governo per domani sera. Per intanto, Adenauer si è limitato a confermare la propria fiducia nella garanzia alleata per Berlino. Rivolgendosi poi ai berlinesi il Cancelliere li ha riassicurati che sarà fatto tutto ciò che è necessario per garantire la libertà della città e la libertà degli accessi dalla Germania Occidentale. Adenauer ha poi aggiunto che gli alleati certamente rispingeranno ogni proposta che lasci Berlino priva di difesa e in pericolo.

Il capo dei Servizi federali d'informazione, Von Eckardt, dal canto suo, ha detto che si è creata, con il termine stabilito da Kruscev di sei mesi, una situazione grave.

Von Eckardt ha parlato della possibilità di controproposte occidentali o di nuove iniziative occidentali. Ha detto che, indubbiamente, lo statuto quadripartito di Berlino potrebbe essere migliorato in molti punti. Un atteggiamento, come si vede, prudente. Non si dubita però a Berlino che il Governo di Bonn esprimerà domani un parere sostanzialmente negativo. Si crede che il Governo federale cercherà di sostenere la tesi che il piano sovietico equivale ad un ultimatum.

Cosa accadrà adesso? Indubbiamente, anche nella Germania Occidentale, come a Berlino, il superamento della fase acuta della crisi ha causato un senso generale di sollievo — e le borse ne hanno subito risentito con un aumento della quotazione di quasi tutti i titoli azionari. Ma la partita è solo rimandata. Ci sono, innanzitutto, alcuni punti oscuri da chiarire. Nella nota indirizzata al Governo comunista di Berlino Est è detto, per esempio, che «la liquidazione del regime di occupazione» deve essere realizzata «entro mezzo anno». Cosa vuol dire?, ci si chiede a Berlino Ovest. Significa questo forse che la liquidazione potrebbe essere realizzata anche prima del termine dei sei mesi, qualora gli occidentali rigettassero subito, in forma categorica, il piano sovietico? Una tale possibilità nonostante alcune dichiarazioni di Kruscev alla conferenza stampa odierna, che sembrano rassicuranti sulla durata della «tregua» semestrale, pare a Berlino abbastanza reale.

Il secondo punto da chiarire è l'atteggiamento americano. Oggi a Bonn si è cercato di minimizzare le dichiarazioni di Dulles di ieri sull'eventualità di considerare le autorità del regime comunista tedesco, o i loro rappresentanti, «quali agenti per conto dei sovietici». Ma il mutamento dell'atteggiamento americano nella questione berlinese avvenuto nello spazio di ventiquattro ore, tra martedì e mercoledì, è tuttavia innegabile. A Berlino Ovest ci si chiede appertamente se, tramite l'Ambasciata americana a Mosca, Dulles non conoscesse già il contenuto della nota sovietica e ci si chiede se il suo tono «moderato» di ieri sera non sia dipeso da tale conoscenza. Comunque, come in occasione di altre crisi internazionali, si è visto che il peso politico della Germania federale è assai minore in Occidente di quanto si creda o di quanto il Governo di Bonn vorrebbe far credere, e che gli americani sono sempre pronti a decidere da soli il proprio atteggiamento nelle questioni riguardanti la Germania, senza farsi impressionare dalla intransigenza assoluta di Bonn.

Ferruccio Troiani

MONITI AL GRUPPO DOPO LE RECENTI AZIONI DEI «FRANCHI TIRATORI»

FANFANI ESORTA I DEPUTATI DC A SOSTENERE COMPATTI IL GOVERNO

Chi è stato mandato al Parlamento deve combattere non secondare le manovre dei comunisti - Gui deplora le assenze - Verso un nuovo sciopero degli statali

Roma, 27

E' in vista un altro sciopero degli statali. Il momento non è facile effettivamente per il Governo. I comunisti tentano di sfruttare a fondo ogni questione per metterlo in difficoltà. Gli incidenti avuti oggi alla Camera costituiscono un esempio evidente. Ma gli incidenti alla Camera costituiscono un fatto limitato. La questione riguardante gli statali assume ora ben maggiore gravità.

L'on. Novella, che è il massimo leader della CGIL, ha preannunciato un nuovo sciopero degli statali per i primi giorni di dicembre, affermando di aver anche la solidarietà della CISL. Ora questo non è vero, giacchè la CISL deve ancora decidere. Ma non è meno vero che l'organizzazione sindacale democratica sta subendo la pressione dei sindacati socialcomunisti. La CISL però si trova in una situazione piuttosto delicata. Da una parte non può certamente non agire come organizzazione sindacale, ma dall'altra non può non tener conto che il suo maggior esponente, l'on. Pastore, è Ministro della Cassa del Mezzogiorno. Si tratta di un caso estremamente delicato, come si vede, e sul quale logicamente la CGIL e i comunisti puntano a fondo per creare ulteriori imbarazzi al Governo.

Comunque, l'on. Fanfani non si nasconde queste difficoltà ed è intenzionato ad affrontarle a fondo come ha detto oggi nel discorso che ha pronunciato al gruppo democristiano della Camera. Egli ha fatto appello alla solidarietà di tutti i deputati e alla compattezza, ma ha aggiunto che non tiene affatto a conservare ad ogni costo il posto di Presidente del Consiglio. Parlando così l'on. Fanfani ha dato l'impressione di voler ricordare ai suoi avversari interni che egli è sempre il segretario del partito e che intende fronteggiare adeguatamente ogni evenienza. Probabilmente ha voluto anche rispondere a quei deputati che avevano dato un grande rilievo al recente discorso dell'on. Gui al consiglio nazionale della DC interpretandolo quasi presentato come un rivale del segretario del partito, cosa del resto che l'on. Gui nel suo discorso si è affrettato a smentire.

Alla riunione del gruppo DC della Camera, la discussione si è imperniata sulla relazione fatta dall'on. Gui, relazione che ha toccato quattro punti fondamentali: regolamento; lavori parlamentari; coordinazione dei lavori del gruppo con l'attività del Governo; coordinazione fra i due gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Hanno preso la parola gli onorevoli Bucciarelli Ducci, Bosetti, Dominedò e Manzi, Badaloni, Scalia, Scalfaro e altri.

Al termine della discussione l'on. Fanfani intervenendo nella sua qualità di segretario politico della DC, ha sottolineato che si associava alle considerazioni fatte in apertura dal presidente del gruppo, on. Gui, e riteneva razionale ed apprezzabile il programma di attività proposto dalla relazione dell'on. Gui. Perchè il programma proposto — ha detto l'on. Fanfani — dia i risultati auspicati, occorre la massima collaborazione fra Governo e gruppi parlamentari della coalizione, oltre che fra detti gruppi fra loro, sia che operino alla Camera che al Senato. Ne deriva la necessità assoluta di compattezza nel sostenere il programma di Governo approvato e le decisioni prese dagli organi dei gruppi parlamentari. Mediti ognuno — ha detto ancora Fanfani — dal fatto che ogni giorno con sempre più intensa operano sono i comunisti che si vantano pionieri dell'azione diretta a rovesciare il Governo che la DC ha concorso a formare. E questa constatazione rafforzi la decisione di tutti i parlamentari democratici a rispettare il voto degli elettori che li mandarono al Parlamento non per secondare ma per combattere le manovre comuniste, comunque presentate.

La riunione del gruppo parlamentare democristiano è terminata dopo l'intervento dell'on. Fanfani. Al termine dei lavori, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno [illegible]

[illegible] tari della maggioranza che non hanno sentito il dovere di seguire l'indirizzo liberamente deliberato dai gruppi ed ha posto in rilievo che in questo atteggiamento è presente un aspetto morale che non può non essere deplorato. Nessuno si può arrogare il diritto — ha rilevato — di venir meno, nel segreto dell'urna, alla linea liberamente presa dal gruppo. [illegible]

Saragat ha replicato a tutti sostenendo la necessità di mantenere in piedi l'attuale Governo per impedire che la DC scivoli a destra. Anche Tanassi si è schierato nella posizione dell'on. Saragat. [illegible] tito ha visto gli interventi degli onorevoli Matteotti, Zagari e Vigliansi: i primi due si sono schierati su una posizione di contrasto con Saragat riconfermando di non voler rientrare nella direzione del partito. Vigliansi si è posto in una posizione mediana. [illegible]

[illegible] parlamentare del PNM ha sottolineato che non può sfuggire alla sensibilità del Governo la necessità di verificare la propria maggioranza. Il PNM, comunque, «non mancherà di prendere iniziative in proposito, o di collaborare a iniziative altrui». [illegible] Anche nel PMP si sviluppa un orientamento in questo senso [illegible] e la Ca- [illegible]

Nella Legazione cecoslovacca

IL GOVERNO HA LE PROVE sulla radio clandestina

Roma, 27

L'ufficio stampa della Legazione cecoslovacca ha reso noto un comunicato per precisare che nell'edificio della missione «non c'è nessuna attrezzatura che sia utilizzata per trasmissione di notizie radiotelegrafiche».

A proposito di questo comunicato un funzionario competente di Palazzo Chigi, premesso che sarebbe stato più corretto da parte della rappresentanza cecoslovacca rispondere alla comunicazione fattale ufficialmente dal Ministero degli Esteri il 25 corr. prima di rivolgersi alla stampa italiana, ha dichiarato che si è preso atto con soddisfazione «che attualmente non esiste più una radio trasmittente clandestina nella Legazione cecoslovacca a Roma». Egli ha soggiunto che «ciò non implica che tale apparato non funzionasse fino a due giorni fa».

Di ciò il Governo italiano possiede — come è stato già indicato — prove inoppugnabili che furono indirettamente confermate dall'incaricato di affari di Cecoslovacchia in Roma il quale, quando il fatto gli fu contestato, non oppose alcuna smentita.

Nessuna risposta si è ancora avuta da Praga alla protesta indirizzata da Palazzo Chigi al Governo cecoslovacco.

GRAVI SVILUPPI DELLA VERTENZA DEI MARITTIMI

25 NAVI DI LINEA FERME NEI VARI PORTI

Ieri a Genova è stato bloccato il transatlantico «Giulio Cesare» e a Napoli il «Cristoforo Colombo» - Le trattative al Ministero

Genova, 27

La motonave «Giulio Cesare» in partenza per il Nord America è stata bloccata in porto dallo sciopero dei marittimi. Il transatlantico della Società «Italia» ha un equipaggio di 517 uomini ed aveva imbarcato a Genova 244 passeggeri. Alle 11, il comandante, cap. Armando Pinelli, ha ordinato agli uomini di recarsi ai posti di manovra. L'ordine non è stato però eseguito.

Lungo la via Adua prospiciente la calata Zingari, si era riunita una folla di circa un centinaio di marittimi che si è posta a sventolare fazzoletti verso la nave e a rivolgere esortazioni alla solidarietà da parte dei marittimi imbarcati sul transatlantico. Questi ultimi hanno risposto spentolando a loro volta i fazzoletti.

Nel pomeriggio gli addetti all'«Espresso bagagli» del Consorzio autonomo del porto, hanno provveduto a far sbarcare le valigie e gli altri colli appartenenti ai passeggeri della motonave. I 244 viaggiatori (di cui 238 transoceanici, 5 diretti a Napoli e uno a Cannes) dopo aver consumato la colazione in alcuni ristoranti, hanno raggiunto gli alberghi per loro predisposti dalla Società «Italia», dove trascorreranno la notte. Nessun provvedimento di disarmo è stato preso nei confronti del transatlantico.

Anche la «Paolo Toscanelli» non ha mollato gli ormeggi a Ponte Assereto. L'equipaggio non ha infatti aderito all'ordine, dato alle 20.15 dal comandante Treselli, di eseguire le manovre di partenza, non appena terminate le operazioni di carico. La «Toscanelli», che fa parte della serie «Navigatori» della Società «Italia», ha un equipaggio di 49 uomini ed è adibita alla linea commerciale celere del Centro America e della costa americana del Nord Pacifico. Sulla nave avevano preso imbarco una decina di passeggeri ed erano state caricate merci varie. Con il fermo della «Toscanelli» il numero delle navi bloccate a Genova dallo sciopero è salito pertanto a sette unità.

A Napoli, il transatlantico «Cristoforo Colombo», giunto nel pomeriggio dal Nord America, che avrebbe dovuto ripartire alle ore 17 per Genova, è rimasto bloccato in porto avendo l'equipaggio, composto da 560 persone, aderito allo sciopero. Sul «Cristoforo Colombo», che è al comando del capitano Rosselli, sono rimasti bloccati circa trecento passeggeri diretti a Genova. A Napoli erano sbarcati 618 passeggeri. Anche la motonave da carico «Vesuvio», pure della società «Italia», che era giunta in mattinata da Livorno e doveva ripartire in serata per Trieste, è stata fermata dall'equipaggio.

I 240 passeggeri rimasti bloccati ieri sulla «Vulcania» sono stati fatti sbarcare a cura della società armatrice della nave, quelli diretti a Palermo, 102, proseguiranno il viaggio in treno, e i 138 diretti a Patrasso, Venezia e Trieste, sono stati ospitati in un albergo cittadino in attesa di poter far loro proseguire il viaggio via mare.

Stamane, intanto, a Roma il Ministro della Marina mercantile ha nuovamente convocato i rappresentanti delle organizzazioni marittime allo scopo di continuare l'esame dei problemi sul tappeto per giungere ad un accordo in modo da far cessare lo sciopero in corso. Alle trattative hanno partecipato rappresentanti della Finmare, dell'armamento libero e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Le conversazioni sono state riprese alle ore 18 e sono proseguite fino alle ore 21.30 con i rappresentanti dei lavoratori. Domani il Ministro conferirà ancora con le due parti.

Il Sindan ha reso noto in serata di aver disposto lo sciopero del personale amministrativo della società «Adriatica», a Napoli, ed inoltre ha disposto che gli equipaggi delle navi ferme a Napoli cessino immediatamente tutti i servizi a favore dei passeggeri. Infine il Sindan — aggiunge il comunicato — ha dato disposizioni agli equipaggi del «Loredan» e «Vicenza», della società «Adriatica», di fermare a Port Said.

A tutt'oggi le navi ferme nei porti italiani sono le seguenti: a Genova: «Usodimare», «Piave», «Porto Torres», «Campidano», «Giulio Cesare», «Rovigo»; a Trieste: «Chioggia», «Barletta», «San Giorgio»; a Venezia: «Città di Messina»; a Civitavecchia: «Lazio», «Arborea», «Sicilia», «Sardegna»; a Napoli: «Ausonia», «Vulcania», «Aquileia», «Vallisarco», «Campania - Felix», «Città di Catania», «Vesuvio», «Calabria», «Cristoforo Colombo»; a Palermo: «Caralis» e «Città di Tunisi».

ANCORA A MILANO I DUE MAGISTRATI ROMANI PER IL DELITTO FENAROLI

I familiari di Raoul Ghiani giurano sulla sua innocenza

Ma il dott. Scirè ha dichiarato che il giovane non ha saputo fornire alcuna prova che sia convincente sulla sua presenza nella città lombarda la notte del 10 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 27

L'inchiesta dei due magistrati romani sul giallo Fenaroli prosegue attivamente, avvolta nella massima riservatezza. Dopo le inaspettate, e sotto molti aspetti drammatici e sconcertanti rivelazioni di ieri sull'arresto di Raoul Ghiani a Milano e di Giovanni Fenaroli a Roma, nessuna notizia è più trapelata dagli uffici che il giudice istruttore dott. Modigliani ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti stanno compiendo a Milano.

Stamane i due magistrati si sono riuniti a colloquio in una stanza del Palazzo di Giustizia, ed è da presumere che essi abbiano esaminato il voluminoso fascicolo che raccoglie gli incartamenti relativi all'ultimo atto dell'inchiesta, quello che ha portato all'incriminazione del Ghiani, quale autore materiale del delitto [illegible].

Diverse persone erano in nervosa attesa fuori dalla stanza che accoglie i due magistrati romani. Alcune di esse sono state personalmente convocate dai magistrati per interrogatori. Si tratta di Giuseppe Fenaroli, fratello del geom. Giovanni Fenaroli, di Mario Buzzi Bernasconi, che tempo addietro era stato fermato e poi rilasciato sempre in relazione al delitto, di Lorenzo Volpi, uomo di fiducia del marito dell'uccisa, del fratello di Raoul Ghiani, Luciano, di Marino De Paolis, proprietario di un ristorante [illegible] in piazza Beccaria.

Un giovane, sul cui volto sono le tracce di una notte insonne e nel cui occhi si leggono dolore e disperazione, attendeva anch'egli di poter parlare con i due magistrati: il fratello di Raoul Ghiani, Luciano.

L'arresto del congiunto lo ha letteralmente sconvolto: egli non crede alla colpevolezza del fratello, sicuro che la cosa non è possibile, giura che la notte del delitto Raoul Ghiani era a Milano, a casa, nel suo letto.

«Due volte sole mio fratello si è allontanato da Milano — racconta Luciano Ghiani con voce accorata a chiunque voglia ascoltarlo — il 2 settembre, quando è stato inviato a Genova per conto della ditta, ed il 28 settembre quando ha dovuto recarsi a Udine, sempre per motivi di lavoro. Dovete credermi: mio fratello non può aver commesso un così atroce delitto». Il giorno in cui Raoul Ghiani andò a Genova avrebbe dovuto rimanervi a dormire: «Ebbene — spiega il fratello — per risparmiare le duemila lire dell'albergo egli è invece tornato subito a casa, viaggiando di notte».

Luciano Ghiani racconta ancora che l'altra sera aveva prestato al fratello la propria automobile, per permettergli di andare a ballare e di far bella figura. «Raoul era tranquillo, sereno come sempre. Come si potrebbe vivere con un così terribile segreto sulla coscienza?», chiede il giovane, e poi rifà la storia di come, nel suo ricordo, è avvenuto l'arresto di Raoul. «Abbiamo bisogno di parlare con lei. Vuole accompagnarci?», avrebbero detto le persone recatisi ad arrestarlo. E all'interrogativo del Ghiani avrebbero aggiunto: «Si tratta del caso Martirano».

«L'altra notte — prosegue il racconto di Luciano Ghiani — io ero rientrato circa mezz'ora prima di mio fratello Raoul. Sul portone di casa ho notato due persone ma, naturalmente, non pensavo minimamente a quanto stava per accadere. Sono salito, mi sono svestito e coricato. Trenta minuti dopo è rincasato Raoul ed è successo quello che tutti sanno. Pensate che nell'androne di casa si è imbattuto in due degli agenti che piantonavano l'edificio: mai più immaginando chi fossero egli ha chiesto loro se volevano salire con lui nell'ascensore. Poi, sul pianerottolo, si è imbattuto in altri agenti ed è stato allora che anzichè portarsi verso la porta di casa nostra si è diretto verso l'appartamento vicino. Penso che, allarmato, volesse chiedere spiegazioni ai nostri coinquilini...».

Il Bernasconi, il Volpi e lo stesso ing. Giuseppe Fenaroli affermavano di non aver mai conosciuto il Ghiani: «Il suo nome — essi hanno dichiarato concordemente — ci è del tutto nuovo. Non lo abbiamo mai visto, non sappiamo nulla di lui».

Il nome del Ghiani, a quanto si è appreso, sarebbe stato fatto per la prima volta agli inquirenti da una bambina, figlia del titolare di un bar di viale Coni Zugna, che il giovane era uso frequentare, aiutando i gestori, al sabato, nella ricevitoria del totocalcio, al fine di arrotondare lo stipendio. Secondo alcune notizie trapelate sulle indagini che hanno preceduto l'arresto del Ghiani, alla bambina sarebbe stato chiesto se conosceva il nome di un giovane di cui le erano state indicate le principali caratteristiche somatiche e descritto un abito blu che era solito indossare. La piccola non avrebbe avuto esitazioni: «e lo zio Raoul», ed avrebbe fornito agli inquirenti le indicazioni sulla sua abitazione. Sembra che il giovane si fosse affezionato a questa bambina, tanto che la piccola lo chiamava appunto «zio».

Si apprende inoltre che, ieri sera, il commissario Scirè della Questura di Roma, ha compiuto un lungo sopraluogo negli uffici della società presso cui lavorava il Ghiani, in viale Col di Lana 12. Sono stati esaminati e prelevati i «cartellini» di entrata e uscita del personale che tanta parte potrebbero avere nell'alibi dell'accusato, il quale assicura, come noto, di non essersi mai allontanato da Milano nelle ore che hanno preceduto e in quelle che hanno seguito il delitto.

Attualmente il Ghiani si trova internato a San Vittore, in una cella isolata del carcere e, dato il riserbo che circonda la inchiesta, non è dato per il momento conoscere se e quando i due magistrati intendono interrogarlo nuovamente.

Luciano Ghiani è stato trattenuto dai due magistrati romani per oltre mezz'ora. Il giovane quando è uscito dall'ufficio ove il dott. Modigliani ed il dott. Felicetti lo hanno interrogato, è scoppiato in pianto dirotto, vinto dall'emozione e dalla stanchezza. Poi si è ripreso e si è lasciato andare a qualche confidenza. Nel frattempo la porta della stanza n. 214 si richiudeva dietro le spalle dell'ing. Giuseppe Fenaroli, primo ad essere udito dai due magistrati tra le diverse persone convocate.

«Sono stati molto affabili e gentili con me» ha raccontato Luciano Ghiani alludendo ai due magistrati che lo hanno interrogato. «Non appena entrato mi hanno fatto presente che non ero stato convocato da loro e che, pertanto, si trattava di un colloquio e non di un interrogatorio. Avrei potuto anche non rispondere alle domande che avessi ritenuto imbarazzanti e sono inoltre stato avvertito che, in ogni modo, quanto avessi detto avrebbe anche potuto essere usato contro di me, nel caso di falsa testimonianza, o contro mio fratello».

Luciano Ghiani ha chiesto per prima cosa ai due magistrati notizie del fratello, avendone rassicurazioni tranquillanti. «Mi hanno detto che Raoul sta bene. Si trova a San Vittore ma sta bene. Mi hanno poi avvertito che su di lui pende una grave accusa e così sono scoppiato di nuovo in pianto. Mi hanno calmato, sono stati molto buoni con me. Poi sono cominciate le domande ed io ho sempre risposto, dicendo tutto quello che sapevo». I due magistrati hanno cercato di ricostruire attraverso le dichiarazioni di Luciano Ghiani il carattere, le abitudini, la vita dell'accusato. Hanno voluto sapere dalla sua viva voce particolari dell'attività del fratello, sul suo lavoro, su come trascorresse le serate.

«Mi hanno chiesto se era solito dormire fuori di casa alla sera ed io ho risposto di no. E' la verità: Raoul non aveva l'abitudine di dormire fuori di casa e quindi se la notte del delitto egli fosse stato assente da Milano lo ricorderemmo perfettamente. Sono sicuro della sua innocenza e l'ho proclamato ai due magistrati che mi hanno ascoltato con pazienza, prendendo appunti. Raoul non può avere ucciso la Martirano, non l'ha mai conosciuta».

I giornalisti sono stati poi allontanati tutti dal lungo corridoio del Palazzo di Giustizia dove si apre la stanza n. 214 e alcuni carabinieri postisi ai due accessi hanno impedito a chiunque di avvicinarsi.

Si sa comunque che dopo lo ing. Fenaroli, il quale per la prima volta oggi da quando è stata uccisa la moglie del fratello si trova ad essere stato interrogato dagli inquirenti, è entrato nell'ufficio dei due magistrati Mario Buzzi Bernasconi.

Come si ricorderà, il Bernasconi era stato fermato a Milano dalla Polizia la sera del 20 settembre scorso. Era un sabato e l'inchiesta era apparsa per un momento essere giunta al suo punto cruciale. Portato in Questura l'uomo aveva però proclamato disperatamente la propria innocenza e diciotto ore più tardi veniva infatti posto in libertà, completamente scagionato.

Dopo il Bernasconi, i due magistrati hanno voluto interrogare la madre del Ghiani, Clotilde Guapperi, e la sorella, Lia. Alcuni carabinieri si sono recati a casa delle due donne, invitandole a recarsi immediatamente in tribunale. Accompagnate dai militi la signora e la figlia hanno così raggiunto il Palazzo di Giustizia e sono salite al secondo piano del grande edificio, facendo a loro volta ingresso nell'ormai famosa stanza n. 214.

La mamma del Ghiani è uscita dall'ufficio dei due magistrati alle ore 16.20, appariva emozionata e stanca. Nessuno dei molti giornalisti che continuavano a sostare nei pressi della stanza n. 214 ha però potuto avvicinarla perchè i carabinieri vigilano sempre alle due estremità del corridoio dove si apre l'ufficio, impedendo l'accesso agli estranei. Appena la porta dei due magistrati le si è chiusa alle spalle, l'anziana signora si è appartata con l'avv. Sarno, che com'è noto ha assunto la difesa del figlio.

La mamma del Ghiani appare convinta dell'innocenza del figlio: «Raoul non si è mai mosso da Milano — ella ripete con voce ferma — e non può essere stato a Roma in quei giorni. Mio figlio non è un assassino».

Successivamente sono entrate nell'ufficio la sorella dell'accusato, e una signorina di cui si conosce solamente il cognome, Manzi. Si tratta di un'impiegata dell'impresa del geometra Fenaroli. Si pensa che i magistrati vogliono procedere ad un confronto per appurare talune circostanze delle dichiarazioni rese da Lia Ghiani.

La signorina Manzi è stata licenziata dopo pochi minuti soltanto dal suo ingresso nello ufficio, dopo che i magistrati le avevano rivolto soltanto un paio di domande, sulla cui natura viene però mantenuto il segreto istruttorio.

Lia Ghiani è stata licenziata dai due magistrati verso le ore 18.10. La ragazza è uscita con gli occhi arrossati di pianto dall'ufficio ove era rimasta per oltre tre ore, sottoposta ad un minuzioso interrogatorio da parte dei due giudici. Le si è fatta incontro la madre, nelle cui braccia la giovane si è subito rifugiata. Poi le due donne si sono allontanate accompagnate dall'avv. Sarno.

Frattanto si apprende che sono stati rinviati due dei convocati per oggi, il signor Marino De Paolis, proprietario del ristorante di piazza Beccaria ed un cameriere di cui non si conosce il nome. Essi verranno uditi probabilmente domani.

Nella ridda delle notizie che circolano intorno all'inchiesta è affiorato un fatto nuovo. Alcuni amici del Ghiani hanno telefonato allo studio dell'avv. Sarno, difensore del presunto omicida, dicendosi in grado di dimostrare che la sera in cui avvenne il delitto il Ghiani si trovava in loro compagnia. Il legale per il momento non ha voluto fornire ai giornalisti maggiori particolari su questa circostanza.

Collateralmente all'inchiesta istruttoria che stanno conducendo i due magistrati romani, continuano le indagini di polizia giudiziaria intesa particolarmente a stabilire l'identità dei passeggeri di un aereo partito da Roma la sera del delitto e che avrebbe potuto arrivare a Milano in tempo perchè il Ghiani potesse regolarmente recarsi in ufficio la mattina successiva. Per quanto è dato sapere, dato il riserbo mantenuto dagli inquirenti, sembra che siano già state accertate le generalità di 29 passeggeri e che soltanto nei confronti di uno siano ancora in corso accertamenti.

Allontanatesi le due donne, i magistrati hanno richiamato nel loro ufficio Mario Buzzi Bernasconi, che era già stato udito nella mattinata. L'uomo era stato l'amante dell'Inzolia, prima che questa stringesse rapporti con il Fenaroli. Il suo interrogatorio è durato una ventina di minuti.

Circa il lungo interrogatorio cui è stata sottoposta Lia Ghiani, si apprende che la ragazza è stata udita soprattutto in merito alle abitudini del fratello. La ragazza in sostanza ha confermato quanto già dichiarato in mattinata dal fratello Luciano e, nel pomeriggio, dalla madre: Raoul Ghiani molto raramente rimaneva fuori casa di notte e quelle pochissime volte lo ha fatto per motivi di lavoro, perchè inviato fuori sede dalla ditta. «Mi ricorderei se Raoul in questi ultimi tempi avesse dormito anche una sola notte lontano da noi», ha insistito la giovane, che la convocazione del giudice aveva particolarmente emozionata.

Il dott. Scirè, della squadra mobile romana, parlando delle indagini per il caso Fenaroli, ha fatto alcune considerazioni sull'alibi presentato dal Ghiani. Il funzionario ha tra l'altro rilevato che, in definitiva, il giovane non ha saputo fornire alla polizia alcuna prova convincente sulla sua presenza a Milano la notte del 10 settembre, quando il delitto venne compiuto. Il Ghiani — ha detto Scirè — ha lasciato il lavoro alle 18.30 e, di conseguenza, avrebbe avuto la possibilità ed i mezzi per raggiungere Roma. Non è poi stato provato che l'indomani mattina alle ore 9 si sia recato da una ditta milanese, come sostiene, per un lavoro. Abbiamo interpellato i dirigenti della società e questi ci hanno fatto presente che in effetti nessuno ha controllato l'arrivo del tecnico, perchè si trattava di effettuare da parte sua una ordinaria manutenzione.

Circa la possibilità che il Ghiani per recarsi a Roma si sia servito dell'aereo il dott. Scirè non ha voluto fare dichiarazione alcuna: «Questo — ha detto — è un segreto istruttorio».

P. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: i famigliari di Raoul Ghiani a Palazzo di Giustizia in attesa di essere interrogati dal giudice: da sinistra, il fratello Luciano, la sorella Lia, l'avv. Sarno e la madre

---

Ladro internazionale arrestato a Roma

Roma, 27

E' stato arrestato un profugo romeno Alessandro Nicola Gheorghi, ricercato dalle polizie di Olanda, Austria e Germania, come ladro internazionale. Il Gheorghi ha 47 anni. Era ricercato, per quanto riguarda l'Italia, dalle Questure di Torino e di Milano, per furti semplici e aggravati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti della nuvolosità al mattino sul Piemonte, Lombardia e Liguria. Nebbie persistenti in Val Padana. Su Toscana, Umbria e Lazio nuvolosità variabile con piogge isolate di breve durata. Su Marche e Abruzzo nuvoloso con piogge locali. Sulle regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge sparse, più persistenti su Calabria, Sicilia e Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.7, 12.3; Trento 3.5, 12.7; Trieste 7.6, 11; Venezia 6.8 12.7; Milano 5.8, 15; Torino 3.8, 14.1; Genova 12.6, 15.8; Bologna 6.2, 10.4; Firenze 13.8, 19; Pisa 13, 19; Ancona 13, 15.4; Perugia 10.7, 12.2; Pescara 12, 16.4; L'Aquila 9.4, 13; Roma 12.8, 20.4; Campobasso 8.5, 12.7; Bari 11.4, 18.2; Napoli 10.7, 19.5; Potenza 5.8, 12.5; Reggio Calabria 13.7, 19.2; Messina 15.4, 17.2; Palermo 13, 16.4; Catania 9.2, 19.3; Alghero 13.5, 18; Cagliari 12.4, 17.7.

dal 1925 Unda fa il punto in RADIO TV

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo mutamento di tendenza: il mercato, sistemate alcune posizioni nella seduta di mercoledì, si orienta nuovamente al rialzo; il denaro interviene in forma continuativa in tutti i settori riportando numerose voci su basi più elevate. In progresso i finanziari, ad eccezione delle Generali e RAS; progrediscono le Linificio, Amiata, Fiat, Catini, gli elettrici, la quasi totalità dei valori chimici, Cementi, le cartiere e le due Pirelli. Equilibrato il listino con qualche correzione dei massimi. Dopoborsa in leggera lettera, poi nuovamente sostenuto sulle Viscosa. Ben tenuti i valori di Stato con variazioni alterne, e con qualche flessione nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 29 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 117 milioni, Obbligazioni 292 milioni 150.000, Azioni 1 milione 10.520.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,625 (+0,025), 3,50% 71,25 (+0,35), Red. 3,50% 88,05 (+0,05), 5% 98,95 (—), Ric. 3,50% 83,30 (+0,20), 5% 95,95 (—0,25), Rif. fon. 5% 94,60 (+0,15), Trieste 5% 94,70 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,15 (+0,05), '60 5% 100,35 (+0,15), '61 5% 99,70 (—0,05), '62 5% 99,35 (—0,20), '63 5% 99,10 (—0,05), '64 5% 99,15 (—0,05), '65 5% 99,10 (—), '66 5% 99,20 (—0,35), '68 5% 97,80 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28070 (+70), Bastogi 1951 (+11), Breda 2380 (—), Finelettr. 1207 (+2), Finmare 489 (+3), Finsider 639,50 (+4), GIM 5930 (+35), Invest. 2907 (+3), Centrale 12660 (+250), Sviluppo 1859 (+19), Sifir 1592 (+22), Generali 40650 (—50), Fond. Inc. 7395 (+95).

Trasporti: N. Milano 4390 (+30), Ausiliare 1750 (—50), Mittel 5920 (+150), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4410 (—40), Cotoniere 350 (—), Cantoni 13475 (—25), Val Ticino 40,50 (—), Olcese 865 (+5), Cucirini 8300 (+70), Stampati 2920 (+20), Cascami 6800 (—50), FISAC 177 (—), Gavardo 3430 (—15), Lanerossi 3900 (+60), Tilane 3900 (—), Scotti 195 (—), Linificio 840 (+28), Rossari 18300 (—), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3910 (+110), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2335 (+60), Bernasconi 990 (—), Un. Manif. 41500 (—3000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 692 (—), Dalmine 1700 (—8), Ilva 470,75 (+0,75), Magona 428 (—3), Metalli 6025 (+25), Amiata 5925 (+75), Catini 2412 (+28), Monteponi 1337 (—13), Siele 6700 (+5), Falck 4290 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 389 (+1), Fiat 1389 (+17), Nebiolo 16,25 (—0,15), F. Tosi 463 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1416 (—1), Cieli A 3000 (+10), Cieli B 2588 (+18), Dinamo 2858 (+28), Edison 3009 (+6), Bresciana 3328 (+20), Caffaro 241 (+0,50), Calabrie 1625 (—), Campania 1685 (—5), Sarda 4478 (+53), Valdarno 3223 (+31), Emiliana 3000 (+40), App. Centr. 2972 (+32), Al. Veneto 2100 (—), Subalpina 3080 (—20), SIT 1030 (+4), Lucana 1715 (+17), Magneti 912 (—), E. Marelli 446 (+0,50), Orobia 2275 (—21), Pugliese 1490 (—12), Romana 3129 (+2), Seso 2775 (+8), SIP 1546 (+7), SME 1385 (+1), Stet 2622 (+12), Tecnomasio 2190 (—5), Volta ord. 1925 (+13), Volta pref. 2365 (+22), Teti A 3390 (—35), Teti B 3383 (—), Terni 271 (+1,50), Unes 789 (—1), Vizzola 3940 (+32).

Alimentari: Certosa 1495 (—), Distillati 4205 (+45), Eridania 4390 (+75), Es. Molini 2000 (—), Motta 9100 (+10), R. Zuccheri 556 (—1).

Chimici: ANIC 2680 (+80), Nap. Gas 1030 (—), Erba 5120 (+120), Italgas 1483 (+13), Larderello 635 (+30), Liquigas 485 (+10), Miralanza 9860 (+135), Ossigeno 1550 (—5), Pibigas 222 (—1), Rumianca 1801 (—2), SAFFA 2720 (+55), Solgas 1100 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2700 (—), Beni Stab. 3225 (+80), Bon Ferr. 898 (+3), Edific. 3420 (+105), Imm. Roma 620 (+5), SAGI 1850 (—), Iniziativa 1710 (—), Milano C. 8520 (+20), Risanamento 6310 (+170), Sylos 4645 (+180).

Diversi: Baroni 330 (+5), Binda 24600 (+200), Burgo 14680 (+80), Cementir 674 (—), Cer. Pozzi 560 (—), Ginori 641 (—), CIGA 3950 (+50), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4867 (+67), Italcementi 13770 (+420), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 230 (+8), Linoleum 2205 (+31), Pirelli S. p. A. 4145 (+23), Pirelli e C. 3015 (+25), Rejna 980 (—), Smeriglio 344 (+1) Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 645,75, franco svizzero libero 145,69, franco svizzero accordo 142,655, sterlina 1745,80, franco francese 148,24, marco Germania Occ. 149,235, franco belga 12,51125, fiorino olandese 165,045, corona danese 90,28, corona svedese 120,63, corona norvegese 87,25, scellino austr. 24,09625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,90, franco svizzero 145,65 sterlina 1745, franco belga 12,50, franco francese 134,495, marco 149,05, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 642, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1100.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 708-712, argento puro 19,60-20.

TRIESTE

Mercato in fase di assestamento con buoni ricuperi per Snia, Beni Stabili, Pirelli e Montecatini. RAS, invece, cedono 200 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Montecatini a 2412.

Bastogi 1960, Finmare 486, Generali 40600, Assicuratrice 14000, RAS 14000, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19750, Snia Viscosa 2340, Montecatini 2410, CRDA 180, Meridelettrica 1385, Terni 270, Stet 2622, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3200, Immobiliare 620, Pirelli It. 4180, Finsider 639.

SPEDITE A ROMA LE IMPRONTE DIGITALI DEL GHIANI

Fenaroli in cella ha avuto una crisi di nervi

Roma, 27

Il capo della Squadra mobile, dott. Guarino, interrogato questa sera dai giornalisti in merito al delitto di Maria Martirano, ha dichiarato: «Non mi parlate dell'omicidio. Per me le indagini si sono concluse e non ho assolutamente niente da dire».

Il geometra Fenaroli, che si trova in una cella isolata a Regina Coeli, ieri pomeriggio ha avuto una specie di crisi di nervi e si è messo a gridare, chiedendo di poter parlare con i propri avvocati. La crisi si è successivamente placata e il Fenaroli ha trascorso la notte tranquillamente. Stamane, quando si è svegliato, ha chiesto qualche cosa da mangiare e sigarette.

Sono giunte oggi a Roma, recate da un corriere speciale di Milano, le impronte palmari e digitali del Ghiani, le quali sono già nei laboratori della Scientifica per essere confrontate con quelle che furono rilevate all'inizio dell'indagine nell'appartamento ove la Martirano era stata uccisa.

Se saranno le stesse — come è presumibile, del resto — un altro colpo, forse decisivo, sarà dato all'alibi del giovane milanese e all'atteggiamento ostinatamente negativo del geometra Fenaroli.

L'inchiesta, a quanto sembra, non è affatto conclusa. E a Milano il magistrato sta cercando di ricostruire minuto per minuto quelle ore che il Ghiani trascorse dalla sera alle 18.30 quando firmò il cartellino di uscita dallo stabilimento alle 11 del mattino successivo quando si presentò a riprendere servizio. Sempre per questa ragione il Ghiani non è stato tradotto ancora a Roma.

Un giornale romano è riuscito a rintracciare la persona che non vista assistette all'arrivo e alla partenza dell'uomo che — di certo — deve essere stato l'assassino della Martirano. E' costui, un meccanico, il signor Benito Sensoli, il quale, la sera del delitto, dovette recarsi in piazza Bologna per consegnare una macchina che aveva riparato a un cliente che ne aveva urgenza. Il cliente, però, dice il signor Sensoli, tardò, e nell'attesa egli ebbe modo di vedere, dallo specchietto retrovisore, ciò che succedeva in via Monaci.

TRIESTE NELLA MEMORIA

IL COLLE DI SCORCOLA

A ripropormi ancora, come emozione, questo nostro bel colle di Scòrcola, mondo e mito della mia infanzia, è sempre e soltanto (miracolosamente!) una voce. La più vera, la più viva tra quante mi tornano da così labili lontananze; più viva e vera — devo dirlo — della stessa voce di mia madre, o dei miei. Cantava una curiosa canzone, della quale so poche parole, suppongo del ritornello: «La danza bruna del cavalier della luna — in cerca di fortuna sotto le stelle d'or». A udirla prorompere in me, nella sospensione di una solitudine d'anima, la riconosco voce di popolana, un po' volgare ma non sguaiata; nel ritmo lento della canzone, e per lo strascicato premere sulla triplice rima bruuuna - luuuna - fortuuuna, stranamente lamentosa pur nella sua giovane esultanza; l'accompagnano, senza interromperla, flaccidi schiocchi di panni sbattuti: forse una lavandaia.

Per me bimbo, c'erano in quella sconcertante «danza bruna del cavalier della luna», conclamata nel sole con spavalda sicurezza, una impenetrabile magìa, un fascinoso mistero di fiaba: rimasti tali. In qualsiasi momento, e ovunque mi trovi, basta l'avvìo di quelle assurde parole (come a far scattare il grammofono su un disco fisso) perchè la voce riprenda: intatta, invariabile, e con essa il senso di quella mia stagione umana e dei motivi che dall'esterno la foggiavano. Ogni volta, di colpo, essa mi rifà vivo bambino, quale allora fui. E tornano e sono: colori luci forme prospettive; Trieste e il porto e il golfo; l'aria, il cielo, il mare; il mio libero abbandono nella natura e l'attesa fremente di giorni e vicende che saranno. C'è anche — o m'illudo? — la prima vaga e tuttavia già smarrita intuizione dell'esistenza: come giuoco e castigo, felicità e paura, affetti e distacchi. Sicuramente c'è, immediata e facile, la portentosa prima scoperta del mondo, fatta di lassù con occhi attoniti: l'universo intero in quell'aerea immensità turchina filtrata dal sole. Non so, davvero non saprei che cosa altro possa esserci ancora, d'insito e d'inesprimibile. E tutto, da sempre, nel tramite unico di una voce che non è più, se non in me: la voce di ragazza che a piena gola cantava in quella estate sul colle di Scòrcola. Ma allora, mi chiedo: può una voce durare oltre lo stimolo di sangue e respiro che la espresse? Può rinascere in altri, in un estraneo, e scaturendogli dallo intimo con l'originaria freschezza, ricondurlo ai moti e alle immagini di una sua età perduta? Comunque sia, nulla mi par più durevole e spiritualmente prezioso di quanto, captato una volta con assorbenza integra dei sensi, si fa in noi vibrazione dell'animo: e ferma e salva un attimo, un'ora, un tempo della nostra vita.

Quel mio tempo di Scòrcola (tranne l'eccezione della quale dirò), mi risulta inesplicabilmente tutto meridiano e solare. Incongruenza per me senza riscontri nella tenuta della memoria, sempre sollecita a specchiarmi, in successione di fotogrammi, l'alterno mutevole delle ore nei giorni e dei climi nelle stagioni. Sul colle della mia infanzia, invece, è il solo lungo meriggio sereno di una estate immutabile. E laggiù laggiù, vista da un balcone sospeso e vertiginoso, Trieste: città apparizione, mio primo e mai dimenticato panorama. Una Trieste, si capisce, quale non la avrei più ritrovata, riconosciuta: realtà visibile e paesaggio emotivo, stato d'animo e concretezza ottica, contemplazione e fantasticheria. Dalle pendici al mare, Trieste nella gran luce estiva: tetti case palazzi strade rive moli; insieme vicina e remota, consueta ed estranea, misteriosa e rivelata; e per quanto immensa, tutta da esplorare, da scoprire, un giorno.

* * *

La rivedo meglio negli aspetti prossimi alla marina: sgombra sulle rive quasi deserte, movimentata e indaffarata al Puntofranco e sulla ferrovia. Là, un punteggiato sparso di macchioline insignificanti; qui, un traffico e andirivieni di carri vagoni gru e uomini sopra e sotto ai vapori fermi ai sili; c'è persino un tranvai ch'esce ed entra ogni tanto, lentissimo, tirato da tozzi cavalli; e sull'intrico lucente delle rotaie e degli scambi, treni che arrivano, treni che partono, e singole locomotive avviate su e giù, tra candidi sbuffi, con l'immancabile omino che sbandiera. Il sole batte sugli specchi d'acqua dentro i moli, fino alla Lanterna, fino alle dighe, e più in là; una incandescenza che brucia mare cielo e orizzonte, che brucia i piroscafi già lontani e il loro ultimo fumo.

Per quello spazio davanti, indicibile, e sotto, umiliata, la pur grande città piena di case e gente, era in me bambino una allettante inquietudine: come di rischio, di avventura, o di viaggio, o forse di volo? A ritentarne oggi, d'azzardo, l'ambizioso ricupero, la direi impazienza apprensiva, pavido ardire: un po' quale soffriamo talvolta nel sogno, a librarci da una finestra nel vuoto. Di rappreso, invece, d'iniettato proprio nel sangue, era in modo certo il turbamento smaniante delle partenze. Partenze di navi, soprattutto. I grossi vapori attraccati alle banchine, dei quali ripetevo estasiato gli strambi nomi esotici: «Marta Washington», «Presidente Wilson»: lunghi scafi neri traforati dagli oblò, camini sottili a strisce bianche e rosse.

Uscivano di poppa dal Puntofranco, ruotando adagio per la manovra nella rada, l'acqua appena smossa dal primo avvìo delle eliche; più che mai belli, ora che se ne andavano, più che mai poderosi nel ravvicinato contrasto coi mercantili e vaporini e barche. Qui, un travisamento irrimediabile della memoria, mi riporta dai loro ponti, sulla distanza, un'attutita musica di banda; ma sì, trombe che suonano «Tripoli bel suol d'amore», nientemeno: che è assurdo, ch'è impossibile, me ne rendo ben conto. Ma tant'è: non mi riuscirà mai di scindere quella manovra dei transatlantici nel porto di Trieste, e il loro addio di fazzoletti e brevi colpi di sirena, dalle note del ritornello famoso recate da un suono di banda.

* * *

Il solo ricordo di Scòrcola — dicevo — che non sia intero nella luce meridiana, mi prospetta l'imprevisto eccitante di alcune nostre sortite, dopo cena. Che poi non furono più di tre o quattro, ne sono sicuro. Si precipitava in città per ripide stradine fra alti muri, nel buio malamente interrotto da scarse lanterne a gas che sporgevano sospese. Riscopro nell'ombra portali di ville, balconi a fior di terra di case povere, rampe di scale coi loro corrimano storti; e a guardare in su: cocci infissi di bottiglie, alberi e macchie di rampicanti, chiari soffitti di stelle. Riodo le voci dei miei, nell'oscurità e nel silenzio: inconsuete e come malsicure; e il battere echeggiato dei passi, e l'abbaiare ringhioso d'invisibili cani che c'inseguivano a lungo, dietro i muri, in un mosso di piante frustate.

Trieste ci coglieva di soprassalto, con l'animazione improvvisa di strade e piazze illuminate, vive di movimento: come a irrompere dalla tenebra nelle sale di una festa. E subito l'apprensione svaniva. Il nostro caffè era in una via larghissima, da un capo all'altro di alti palazzi: la più bella che avessi mai vista. «Caffè Nuova York», se non m'inganno. Nel fermo bagliore delle lampade, intorno ai tavolini sul marciapiede e dentro sotto gli specchi, l'allegro brusìo di una folla ben vestita, e molte signore coi loro grandi cappelli. Tutto in giro cordiale, accogliente: volti sguardi sorrisi, il viavai servizievole dei camerieri, il lustrare dei cristalli e dei vassoi, la musica di violini sul palchetto. Davvero un'impressione di gente che si conosce, amica; o almeno, se proprio non si conosce, ch'è contenta di vedersi e trascorrere in compagnia quelle ore di svago. E mi rinasceva il geloso sospetto di una seconda vita dei grandi, che si trovano, che si riuniscono, mentre i bambini dormono e a loro insaputa. Perchè non avrebbe potuto essere così anche per noi? Passavano a mezz'aria colme coppe di golosità proibite; nel bicchiere che avevo davanti, le rosse spire fumose del mio lampone erano svanite da un pezzo; di tanto in tanto, sullo zitto repentino, una voce prendeva a cantare, dapprima lenta e via via più presto, più forte, per finire gorgheggiante e acutissima sopraffacendo i violini, poi tutti battevano le mani e riprendeva il brusìo nella sera tranquilla d'estate. Ma già incominciava a dolermi, a stringermi il cuore, il presagio della conclusione oramai prossima, del ritorno al buio, interminabile, su su tra neri muri, sempre più distante e perduto il bel «Caffè Nuova York», con le sue lampade e gente e musiche: come da una zattera non vista, luci di navi che si allontanano affievoliscono dileguano nella notte sul mare. Daccapo a proteggermi dall'oscurità nelle viuzze deserte, a salvarmi dall'incalzare furente degli invisibili cani nei parchi, ci sarebbe stata e mi sarebbe rimasta solo quella mano, a serrare la mia: la calda cara mano di sempre. Ma così fino a quando? Ancora per quanto? E poi? E dopo?

Mi restano infine, di quella stagione (come residui di un affresco antico che ricompaiono qua e là sulla parete), soltanto sparsi e minimi frammenti. Ricordo, per esempio, certe inibite scorrerie e il mio batticuore nel bosco di castagni, accidentato e scosceso, in una calma fittizia che sinistramente dilatava le strida degli uccelli e i nostri richiami; nelle tregue sotto gli alberi, sull'erba, per quel vuoto da ogni parte, era una sensazione d'impercettibile slittamento dentro strati ariosi, ora verdi ora turchini; poi di improvviso, quasi salisse dalle viscere della terra, il rumore scivoloso e scarrucolante della funicolare, e i trilli dei comandi, e corti fischi: nella sua fonda incassatura, la trenovia s'inerpicava lenta e subdola, affiorando dal pendìo come scaglia di un rettile enorme, mostro del bosco. Oppure mi sorprendo nel folto di un gelso gigante, disperatamente sordo alle voci alterate che mi cercano, sicuro di un castigo senza scampo: per quel viso e mani e maglietta imbrattati di succo vinoso; in bocca l'asprigno dolce delle grosse more, negli occhi torbidi di lagrime lo scintillìo distante del sole sul golfo. O ancora mi ritrovo al buio, di pieno meriggio, nel sentore di botti e muffa d'una cantina; fuoriprogramma di lanterna magica: sul muro di calce e ragnateli passavano incespicando smaglianti figure a colori, diritte e capovolte, tutte bellissime; e noi giù, a terra, in un mucchio e rimescolìo di maggiolini rinchiusi; nel silenzio intento, respiri soffiati, tirar su di nasi, caldo, e quel fastidio di mani delle bambine grandi, sempre addosso autoritarie e protettive; a intervalli, un tiepido odore di petrolio, stoppino bruciato e fumo che fila.

Poi il ritorno nel chiaro d'estate, col sole alto, mi rinnovava ogni volta l'identica stupefazione; esattamente come sul terrazzo pensile, qualche mattina, a irrompervi di corsa in camiciola: tuffo senza trapassi dalla tenebra del sonno, dal niente inconsapevole, nella folgorata lucentezza del nuovo giorno. E per la scoperta e rivelazione, ancora intatte, un sùbito protendersi, espandersi in quello spazio offerto (spazio-speranza, spazio-fiducia, spazio-domani); qualcosa di me che si librava di lassù nell'aria, sopra la città e il porto. Un giorno nuovo: del mondo, di Trieste e mio, di quella mia breve età, da allora fermata per sempre sul colle di Scòrcola.

Oliviero Honoré Bianchi

In una pantomima che si accinge a interpretare in un teatro londinese Sarah Churchill dovrà sostenere un duello. Eccola mentre si esercita alla scherma con l'attore John Justin

STORIE IGNORATE DI PIONIERI NELL'AFRICA DEL SUD

Ai margini di Salisbury quasi un villaggio italiano

E' Nyabira un sobborgo della capitale rhodesiana dove prospera un gruppo di connazionali guidati da un energico veneziano che gestisce una importante stazione di servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, novembre

La prima volta che arrivai in questa città mi ebbi l'impressione di una metropoli. Provenivo dal Kenia e dal Congo Belga, e Salisbury è la prima grande città che si incontra nel viaggio verso il sud. Qualche tempo dopo, quando tornai da Johannesburg e Capetown, andavo cercando per le vie [illegible] cosa vi fosse di cambiato. Salisbury mi appariva soltanto un villaggio, sia pure grande e coloniale, con tutto il cemento armato che [illegible] li in costruzione, con un traffico intenso, ma sempre «provvisorio» con [illegible] grandi [illegible] buona e [illegible] giorni vengono [illegible] negli «stores».

E' stato necessario un lungo soggiorno prima nel Copperbelt, quindi nel Congo per ridimensionare le impressioni prima di far ritorno a Salisbury. E' senza dubbio britannica questa capitale della Federazione della Rhodesia e del Nyasaland, ma risente di una «mentalità» moderna e diversa da quella di quella che abitualmente siamo portati ad attribuire agli inglesi. Questi hanno abbandonato quella certa flemma per assumere un atteggiamento creativo, in un certo modo più palpitante [illegible] anche ad [illegible] lizzazione [illegible] riguarda [illegible] derazione, costituita soltanto nel 1953. Perchè sino a quell'anno l'immenso territorio era frazionato in [illegible] era colonia [illegible] dente, la [illegible] protettorato [illegible] abitato quasi esclusivamente dalla popolazione indigena, aveva ottenuto [illegible] ma di protettorato britannico. A Chirundu, al ponte Otto Beit sullo Zambesi, esisteva il confine fra la Rhodesia del Nord e quella del Sud, mentre altro posto di frontiera era a Tete fra il Nyasaland e questo territorio. Le trattative per costituire la Federazione sembra abbiano avuto uno svolgimento di circa quarant'anni, ma sono giunte poi a buon fine tanto che Salisbury ha potuto assumere in pieno l'aspetto e le funzioni di capitale.

Operoso contributo

Nel corso di una intervista, il Primo Ministro Lord Malvern parlando degli italiani mi aggiunse un particolare tratto dai suoi ricordi personali. Il decano dei Primi Ministri del Commonwealth giunse in questo territorio nel 1911 quando la Rhodesia del Sud era davvero agli inizi e Salisbury probabilmente un villaggio [illegible] «Arrivando qui le prime persone che incontrai furono degli italiani e già da allora la Rhodesia beneficava del contributo operoso dei lavoratori italiani».

Sono cose che Lord Malvern dall'alto della sua trentennale esperienza quaggiù dice sorridendo, ma che costituiscono un punto fermo, un riferimento preciso per quella storia della nostra emigrazione che nessuno ancora sembra si accinga a scrivere.

In Manica Road, la via più centrale di Salisbury, così al «Capri», al «Sorrento», in Union Avenue davanti al Cinema Rhodes ovvero in Stanley o in Baker Avenue, non è infrequente sentire parlare italiano. [illegible] la fila davanti allo sportello della «Poste restante». Per il particolare della fila basta essere stati per una volta soli in un paese britannico [illegible]. Qui non avviene la benchè minima contestazione. Davanti ad uno sportello si arriva da destra e si esce da sinistra. [illegible]

Quando l'uomo ha detto il suo nome ho scoperto il connazionale ed è stato facile iniziare una conversazione che si sarebbe conclusa poche ore dopo a Nyabira. E' questo un sobborgo nella lontana periferia della città [illegible] che porta verso il Nord, verso Lusaka, Ndola, lo Zambesi e Kariba. [illegible] La regione è una delle migliori per la coltivazione del tabacco [illegible] risorsa della Rhodesia del Sud. [illegible]

Sindaco onorario

A Nyabira, proprio sul lato della strada, vi è una grande officina meccanica con annessa stazione di servizio aperta giorno e notte. [illegible]

[illegible]

[illegible] nito il breakfast ed una bottiglia di whisky, è lo stesso intrepido comandante che con il suo gruppo di bombardieri andò a lanciare i siluri contro la diga sul Reno, in Germania, nel corso della seconda guerra mondiale.

Ferrari in meno di due mesi ha cambiato aspetto alla località ed ha fatto costruire tutto. Case, capannoni, stazione di servizio, un pezzo di strada ed un giardino che ha l'impressione di un parco all'inglese.

Nyabira Motors è diventata il centro del movimento della zona, mentre la stazione di servizio ha raccolto gli italiani i quali vivono in abitazioni contigue ai grandi capannoni dell'officina.

Sulla strada passano giorno e notte centinaia di autotreni che fanno la spola con la lontana Kariba. Un traffico continuo sull'importante arteria rhodesiana e quasi tutti si fermano a Nyabira. Anche i non italiani salutano ormai con un «bongiorno» cui i nostri connazionali rispondono con un «good morning» altrettanto amichevole.

Due volte al giorno Ferrari che lavora qui, in tuta come tutti gli altri, vive solo e rispetta gli orari, si siede a tavola insieme con gli operai dell'officina. Una mensa dove si mangia in modo egregio, si conversa, si sorride, si scherza e si canta perfino, ma all'italiana, in un'atmosfera di casa nostra. In questo piccolissimo comune italiano dislocato nella Rhodesia del Sud, ed ignoto forse ai funzionari dell'Emigrazione.

L'ultima volta che ho mangiato a Nyabira, Ferrari ha fatto tirar fuori dalla dispensa ancora una specialità del nostro Paese: un provolone, giunto chissà come da Napoli in questo centro dell'Africa. Abbiamo avuto tutti un attacco di quella improvvisa nostalgia, che colpisce anche gli uomini forti e senza volerlo eravamo proprio lì lì per «chiagnere». Compresa la signora Gibson, contabile dell'Azienda, nata in Irlanda ma che a forza di vivere insieme con gli italiani ha ormai assimilato i nostri slanci.

Gius Facioni

Libri ricevuti

Arturo Marpicati: *Ugo Foscolo a Brescia* - Ed. Le Monnier - pp. XII-228, L. 1300. Esaurito da tempo il volume che Arturo Marpicati pubblicò nel 1929 e che tanto consenso ebbe da parte della critica e di lettori («Lettere inedite di Ugo Foscolo a Marzia Martinengo, con un saggio sul Foscolo a Brescia»); [illegible] tosei lettere [illegible] III e seguenti [illegible] («Edizione nazionale [illegible] di Ugo Foscolo», Le Monnier, Firenze); il saggio [illegible] sul Foscolo a Brescia [illegible] alla luce in [illegible] te veste, con [illegible] riveduto e [illegible] libro» annotato [illegible] sua divagazione [illegible] bresciane» (25 maggio 1939). [illegible]

[illegible]

Salvatore Gotta — *L'almanacco di Gotta* — Mondadori — pp. 320, L. 1300. [illegible]

Gaetano Di Grazia: *La verità contro la menzogna in difesa del Patrie italiane* - Ed. «Arte Libraria» - Napoli - pp. 180.

QUANDO CARLO LORENZINI CREAVA «PINOCCHIO»

Provava allo specchio le mosse del burattino

E dal buco della serratura veniva spiato da una bimba che oggi ancora lo ricorda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, novembre

Vive in un sobborgo di Firenze, in via della Querciola a Castello, la novantenne Giovanna Ragionieri, che è stata la protagonista di una delle più strane, ma anche luminose avventure, che possano capitare a persona vivente su questa terra.

La sua famiglia lavorava un podere dei Lorenzini, situato nella piana fra Rifredi e Sesto Fiorentino. Carlo Lorenzini, detto «Collodi», viveva a Firenze e spessissimo, quando aveva bisogno di isolarsi per i suoi scritti, si recava per lunghi periodi in quel podere, per godervi la più assoluta libertà, la pace senza distrazioni di sorta e quindi lavorare intensamente.

Ora avvenne che proprio quando incominciò a scrivere a puntate per un periodico fiorentino, il «Giornale dei bambini», le sue «Avventure di Pinocchio», tutta la famiglia Lorenzini si trovava in villeggiatura nel podere condotto dai mezzadri Ragionieri. Era il 1880 e la Giovanna aveva 12 anni. I Lorenzini la chiamavano spesso nelle loro stanze per i piccoli servizi o per incaricarla di qualche spesa a Castello.

«Fu proprio quando Carlo venne nel podere per poter scrivere in pace le prime puntate del suo Pinocchio — così racconta Giovanna Ragionieri —che io lo vidi per la prima volta. Si deve sapere che quando si chiudeva nella sua camera per scrivere, si portava sempre con sè un fiasco di vino. Diceva che con quello in corpo lavorava meglio ed aveva migliore ispirazione e vena. Ma una volta dimenticò di portarsi con sè anche un bicchiere. Allora si affacciò ad una finestra e vedendo me sull'aia mi pregò di portargli in tutta fretta il recipiente di vetro, che gli mancava. Io feci del mio meglio per far presto. Presi un bicchiere dalla cucina, corsi a precipizio su per le scale ed entrai nella camera del signor Carlo, senza chiedergli il permesso. Entrando, scoprii, senza volerlo, che egli se ne stava davanti allo specchio, provando certe mosse buffe buffe, che proprio facevano ridere. Sembrava un burattino, che si divincolasse».

Si capisce che la bambina fu messa in grande curiosità da quelle allegre mosse del padrone, che lei allora non poteva capire che cosa fossero, ma che più tardi ha saputo essere le prove che l'autore di Pinocchio faceva allo specchio per descrivere i movimenti dei suoi personaggi e particolarmente del suo burattino di legno.

«Si capisce — continua la signora Giovanna — che la scoperta da me fatta mi tentò in modo particolare ed allora ogni tanto me ne salivo le scale in punta di piedi e me ne stavo anche per ore a guardare dal buco della serratura. Il sig. Carlo ogni tanto si alzava dal tavolo e si metteva davanti allo specchio a studiare altri gesti, altre mosse. Era così buffo quando faceva tutte quelle smorfie».

Colta sul fatto

Ma un giorno fu scoperta. Il padrone la prese in flagrante, le tirò un orecchio, perchè «non sta bene origliare alle porte degli altri». Ma la bimba si difese, assicurando che si era divertita moltissimo a vederlo saltellare e gestire buffescamente allo specchio. Al che il Lorenzini disse: «Ti divertirai molto di più, quando leggerai la storia del burattino, che sto scrivendo».

Nel dire questo le passò la mano sui capelli biondi, li lisciò a carezza ed aggiunse: «Ti ci voglio mettere anche te nel libro. Sarai una fata buona: la fatina meravigliosa dai capelli blu». E tenne fede. Per il personaggio più bello e più buono del suo libro descrisse la Giovanna Ragionieri così proprio come era allora, tale e quale, come se l'avesse dipinta dal vero.

Del resto, come è noto, anche tutti gli altri personaggi, che fanno corona a Pinocchio, lui li trasse dal vero. Lucignolo, Geppetto, Mastro Ciliegia nascondono persone veramente vissute al tempo del Lorenzini o a Castello o a Rifredi presso Firenze. L'«Osteria del gambero rosso» esisteva realmente. La Giovanna assicura che era in fondo al Viottolone per Castello ed il Collodi stesso vi andava alla sera, quando si era stancato di scrivere e si metteva con artigiani o contadini del luogo a giocare il classico scopone ed a bere un quartino o magari due.

Anche Vittorio Emanuele II, quando soggiornava nella magnifica Villa alla Pietraia, soleva fare una passeggiata a piedi fino a Castello ed andava a rifornirsi di sigari proprio all'«Osteria del gambero rosso». Uscendo ne offriva a tutti coloro che incontrava, secondo la sua massima che un sigaro ed una croce di cavaliere non si debbono negare a nessuno.

La signora Giovanna Ragionieri, quando attacca il discorso sul suo padrone Carlo, non smetterebbe più. E' sempre attratta dalla luce che promana da lui e dalla sua bontà. Ella è rimasta l'unico personaggio vivente dei tanti, che servirono da modello al Collodi. Anche gli animali, a volte, ebbero sembianze umane. Infatti il gatto e la volpe del romanzo non furono altro che due ladruncoli di polli che infestavano le campagne di Castello; e il Grillo parlante era un pensionato del dazio, che dava consigli a tutti. Anche la quercia, dove il burattino di Collodi venne impiccato, esisteva realmente e purtroppo l'hanno abbattuta non molto tempo addietro.

La buona fata

Un collega, Gian Paolo Cresci, che ha potuto in questi giorni interrogare la novantenne Giovanna Ragionieri, le ha chiesto se anche Pinocchio era realmente esistito. E la vecchina, che ha una mente lucidissima, ha risposto con prontezza: «Ma certo. Era un ragazzino, che il signor Carlo vedeva al di là dell'orto e col quale ogni tanto parlava. Era furbo e sbarazzino ed in più aveva un naso molto lungo ed affilato. Io lo ricordo bene. Portava sempre un berrettino di panno bianco in testa.

La Giovanna se ne sta molto tempo seduta in una poltrona. Non ha più i capelli blu della fatina. Essi formano come una aureola di argento e di luce, intorno al suo viso, che ha mantenuto intatto la sua gentilezza. Ha sempre intorno alla sua poltrona alcuni bimbi, che la riguardano curiosi e pieni di rispetto. «Tu sei la fata buona — le dicono. — E allora raccontaci tante belle novelle.

E Giovanna ricomincia la storia di Pinocchio, che ha già ridetta tante e tante volte. E i bimbi si divertono sempre e la stanno ad ascoltare con la massima attenzione.

«Voi credete che Geppetto, il babbo di Pinocchio, sia stato inventato dal Collodi. Macchè! I vostri nonni lo hanno conosciuto benissimo. Era un falegname rosso di capelli, buono più del pane. Aveva il suo sgabuzzino in vicinanza della vecchia barriera del dazio».

Alla fatina dai capelli blu non vogliono bene soltanto i bambini del luogo. Riceve ogni giorno lettere da tutta Italia e sempre risponde e qualche volta manda anche la sua fotografia. Nei giorni scorsi ha ricevuto alcune lettere, che venivano dal Messico. Altre le sono pervenute dalla scuola di Chiahuahua con tanti auguri anticipati per il Natale e il Capodanno.

E lei adesso è molto addolorata. Sta perdendo la vista e i medici curanti le hanno imposto il riposo assoluto degli occhi.

Siro Mennini

La storia della musica in microsolco

Roma, 27

E' uscita, in questi giorni, la prima serie di 10 dischi della «Storia della musica italiana» pubblicata per conto della Discoteca di Stato, con la collaborazione tecnica dell'Associazione romana concerti storici e sotto gli auspici del Consiglio internazionale della musica e dell'Unesco.

L'iniziativa è la prima che si attua in Italia e costituisce un'opera di fondamentale importanza e valore nel mondo della cultura nazionale e internazionale.

Affidata alle cure del maestro Cesare Valabrega, questa «Storia della musica italiana» incisa in dischi presenta un florilegio preziosissimo di musiche molto spesso intedite: musiche rare, come le laudi per la «Passione» del sec. XIII; le cacce, le ballate e i madrigali del «Ars Nova» trecentesca; le forme popolareggianti del '400-'500 con le frottole, le villotte, i canti carnascialeschi, gli strambotti, i sonetti, le giustiniane, ecc., le intavolature di liuto e quelle per organo del XVI secolo; la grande polifonia palestriniana; i vari aspetti del madrigale nel '500-'600, da Luca Marenzio ad Adriano Banchieri, da Gesualdo da Venosa a Claudio Monteverdi; lo stile concertato nei cori e strumenti della scuola veneziana di Andrea e Giovanni Gabrieli. E ancora, l'avvento dello stile monodico di Peri e di Caccini, la lauda filippina e l'oratorio di Giacomo Carissimi. Tutto questo è contenuto nei primi 10 dischi.

Quaranta milioni per una scuola d'arte

Milano, 27

Per assecondare l'iniziativa del famoso scultore Giacomo Manzù il quale intende creare una scuola d'arte unica al mondo, la signora Giulia Devoto Falk ha consegnato ieri all'assessore per l'istruzione pubblica del Comune di Milano, la somma di 40 milioni di lire. Intanto si apprende da Roma che il defunto pittore romeno Nicola Alexandrescu vissuto per oltre trenta anni a Milano ha disposto per testamento la donazione a favore della Galleria d'arte moderna di dieci dei suoi più celebri quadri quale segno d'affetto per la città che l'ospitò.

Sofia Loren a colloquio con Yves Montand che si è recato a farle visita nell'albergo che attualmente la ospita a Parigi

CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI POLITICI DELL'ACCORDO DI BELGRADO

Accentuato isolamento dell'Istria con il nuovo trattato sulla pesca

Le difficoltà che potranno derivare anche al rifornimento del nostro mercato - Amaro commento di «Vita Nuova»

Viva è l'attesa tra i pescatori per la pratica attuazione del nuovo accordo italo-jugoslavo per la pesca, specie per quanto concerne la natura dei provvedimenti annunciati dal Governo a favore della marineria dell'Alto Adriatico, che subisce notevole limitazione dell'attività a seguito del nuovo trattato. I giudizi, frattanto, sono amari, perchè comunque i provvedimenti difficilmente potranno assicurare ai pescatori adeguate possibilità di lavoro.

«La capitolazione dei pesci» è il titolo del commento all'accordo di Belgrado che apparirà nell'odierna edizione di «Vita Nuova» e che riteniamo opportuno riportare nel testo integrale per le meditate considerazione sui riflessi, anche politici, del maggiore isolamento dell'Istria che è conseguenza dell'allontanamento dei nostri pescatori da quelle coste. Scrive infatti il settimanale cattolico:

«La stampa parla di perplessità. L'atteggiamento dei pescatori dell'Alto Adriatico di fronte al testo del recente accordo sulla pesca sarebbe semplicemente di perplessità.

Forse gli interessati diretti, particolarmente i pescatori, nostri, di Grado e di Chioggia, mostreranno di essere agitati da sentimenti ben più vigorosi.

Ma anche noi, triestini, siamo in preda a un complesso di sentimenti che vanno dall'amarezza all'allarme.

Vediamo con amarezza quanto il nostro paese, quell'Italia verso cui i nostri ideali tendono con affetto, ritardi a riprendere quota. Non amiamo le rodomontate e il cipiglio di Capitan Fracassa. Ma neppure il sistema di cedere sempre. Il senso di dignità, trenta secoli di storia e cinquanta milioni di cittadini da tutelare nei loro legittimi interessi impongono dei limiti.

Il Governo non sembra rendersi conto che non essere più ammessi alla pesca in quel mare istriano che è stato il nostro e che storicamente ha sempre sentito la parlata delle nostre genti è una umiliazione, indipendentemente dagli interessi della pesca.

Un Ambasciatore a capo di un modesto Ufficio di Collegamento e la esclusione per i nostri pescatori dalle acque istriane sono due sintomi di questi giorni che ci inducono a considerare senza tranquillità l'avvenire.

Speriamo che il nostro Governo ne voglia tener conto.

Non parliamo solo per motivi di risentimento. Facciamo anzi forza al nostro animo e ragioniamo con freddezza. Ecco il nostro ragionamento. Uno: abbiamo l'impressione che si sia trattato di una presa di posizione «politica» jugoslava. Di un ulteriore passo verso il completo isolamento dell'Istria dall'Italia. Dalle coste della «piccola patria» di italiano d'ora in poi non si dovrà vedere nemmeno la luce delle lampare.

Due: in cambio del mare istriano venne concesso ai nostri pescherecci un tratto di mare dalmato confinante con l'Albania. Sarà difficile che da tanto lontano i nostri pescatori risalgano fino a noi per vendere il pescato. Di conseguenza i nostri mercati ittici saranno invasi esclusivamente da prodotti jugoslavi e tanta nostra valuta prenderà la strada di oltrecortina. Interpretiamo questo come un nuovo episodio del paziente, insidioso e tenace assedio economico jugoslavo alla nostra città.

Tre: la distanza delle coste dalmate accessibili ai nostri pescatori potrà finire con l'indurli ad accettare il trasferimento — loro più volte autorevolmente suggerito — sul Tirreno. E' una possibilità assai poco remota, e altrettanto spiacevole.

Nel dicembre del 1957 l'attuale Sindaco Franzil aveva pubblicato sulla rivista specializzata «Adriatico», un documentato studio sulla decadenza demografica del versante adriatico italiano, a vantaggio di quello tirrenico. Lo studio rilevava come si stesse profilando una situazione di squilibrio, anche economico, tra i due versanti e ne denunciava amari, perchè comunque i provvedimenti riparatori da parte dello Stato. Si trattò di un campanello d'allarme notevole. Oggi, nel pericolo di vedere emigrare dall'Adriatico un'intera categoria di produttori di lavoro e ricchezza, abbiamo voluto tornare a farlo squillare».

Si riunirà domani la Giunta municipale

I capigruppo dei partiti rappresentati al Consiglio comunale hanno ultimato ieri a tarda sera l'elaborazione preventiva dello schema del regolamento consiliare che sarà presentato nella prima riunione della prossima sessione. La seduta di ieri è stata presieduta dal Sindaco dott. Franzil. Un primo esame del regolamento si era avuto mercoledì.

Per prima cosa i capigruppo hanno preso in discussione alcuni emendamenti al vecchio regolamento, presentati dallo stesso Sindaco e risultanti da un esame fatto dai tre partiti della Giunta. Successivamente sono stati esaminati alcuni emendamenti presentati da alcuni dei capigruppo.

Lo schema così concordato in linea generale sarà subito discusso dal Consiglio comunale; non vi dovrebbero comunque essere proposte essenziali modifiche in quanto sono già stati accolti quasi tutti gli emendamenti suggeriti. In tal modo sarà notevolmente snellito il lavoro del Consiglio, chiamato in pratica ad avallare con il suo voto il lavoro preparatorio cui hanno preso parte attiva tutti i gruppi politici.

Rispetto allo schema vigente nella passata legislazione, il regolamento così come concordato nelle due sedute non presenta sostanziali modifiche. E' sempre prevista la costituzione di commissioni consiliari; ma a tale disposto si è inteso togliere il carattere politico che le commissioni avevano finora avuto. Queste saranno precipuamente di carattere amministrativo e potranno essere formate — appunto — per attività puramente amministrative e per i problemi di fondo (come esame del bilancio dell'Acegat, di altre aziende municipalizzate ecc.).

Domani mattina alle 10 avrà luogo lo scambio delle consegne da parte del Commissario prefettizio dott. Mattucci col nuovo Sindaco dott. Franzil; nel pomeriggio il Sindaco presiederà la prima seduta della Giunta che sarà in tal modo ufficialmente insediata.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio comunale appare certo che la sessione non potrà iniziarsi che tra una quindicina di giorni. La nuova Giunta infatti oltre a dover elaborare il nutrito ordine del giorno (molto impegnativo data l'urgenza di grossi problemi insoluti e che dovranno venire affrontati nella prima sessione) deve iniziare la propria attività di organo amministratore, approntare cioè le delibere da presentare al Consiglio. Saranno pertanto necessarie alcune sedute giuntali per l'elaborazione di tutto il materiale. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Consiglio si riunirebbe martedì 16 dicembre.

Il dott. Guido Mattucci lascerà Trieste lunedì; il vicecommissario dott. Voria invece resterà a Trieste, presso la divisione «Comuni» della Prefettura.

Sarà oggi a Trieste l'Ambasciatore Confalonieri

Sarà oggi a Trieste l'Ambasciatore Vitaliano Confalonieri, designato a capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri con il Commissariato generale del Governo. L'arrivo è previsto in mattinata.

L'Ufficio, come noto, era rimasto vacante dal tempo del trasferimento a Roma, con altro incarico ministeriale, del dott. Pasquinelli, fin qui sostituito dall'avv. Guido Gerin, consulente legale della missione diplomatica e frattanto investito della reggenza dell'Ufficio stesso. Sull'incarico conferito all'Ambasciatore Confalonieri, particolarmente in relazione al suo elevato rango, una nota di Palazzo Chigi ha richiamato i compiti che egli andrà ad assolvere nell'ambito delle periodiche conferenze italo-jugoslave che riguardano la tutela delle minoranze e il traffico con la Zona B.

Rinnovo dell'accordo per gli scambi di frontiera

La Federazione del Commercio di Trieste ha in corso di preparazione una serie di proposte per la modifica delle norme che regolano gli scambi di prodotti locali fra la zona di Trieste e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, contenute nell'accordo italo-jugoslavo del 19 aprile 1958. Tali proposte verranno presentate al Mincomes prima dell'inizio delle trattative per il rinnovo dell'accordo, che avverrà a Roma nei primi giorni della prossima settimana.

La Federazione invita tutte le ditte che abbiano da segnalare inconvenienti, di presentare osservazioni o di avanzare proposte per il miglior funzionamento del regime che regola i suddetti scambi e per l'incremento e lo sviluppo degli scambi medesimi, di voler prendere contatto con la segreteria federale (via S. Nicolò n. 7, I piano, sinistra, tel. 36-783) nei giorni di oggi e di domani.

Attività della «Dante»

Rammentiamo che questa sera alle ore 19 avrà luogo, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» la annunciata conferenza dell'avv. Casimiro Wronowski, valente giornalista, su: «L'universalità del mondo come senso animatore del popolo italiano».

L'interessante conferenza avrà luogo alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5.

LA TARIFFA DIRETTA CON L'AUSTRIA

Trattative a Vienna per i trasporti d'oltremare

Nella prossima settimana avrà inizio a Vienna una riunione tecnica di rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie austriaca, jugoslava ed italiana per l'elaborazione della tariffa diretta Austria - Trieste - Oltremare, la cui ricostituzione, come noto, è stata decisa nella recente conferenza «a tre» di Firenze. [illegible]

Davanti al giudice la benzina in franchigia

[illegible]

IL PARERE DI UN INSEGNANTE SULLA SCUOLA ELEMENTARE

La ricerca è un'esigenza prima di essere un metodo

Secondo i nuovi programmi l'intervento dei genitori non va ritenuto necessario ma solamente utile

L'opinione di numerosissimi genitori sui nuovi metodi d'insegnamento nelle scuole elementari, che ieri abbiamo riassunto da una delle molte lettere pervenuteci, ha provocato la reazione di diversi insegnanti. Il problema interessa troppe persone perchè non si cerchi di risolverlo ascoltando tutte le voci che gentilmente s'impegnano a portare nella chiarificazione il loro contributo di esperienza, di preparazione e di buonsenso. Tra le prime è giunta quella dell'insegnante Tullio Bressan, che ci sembra la più serena e la più obiettiva poichè invece di confutare polemicamente quanto esposto dai genitori si preoccupa soprattutto di interpretare questi discussi nuovi programmi, raccomandando la necessaria comprensione e collaborazione tra le due parti. Ecco dunque ciò che scrive Tullio Bressan: «Più un campo sociale si dimostra fervente e rumoroso per dibattiti, opinioni e talvolta contrasti, più esso dimostra la sua fervida operosità e la sua continua fase di aggiornamento e superamento. Perciò ben a onore tornano, specialmente all'inizio di ogni anno scolastico, le varie voci che si levano fra genitori e insegnanti, talvolta di semplice chiarifica o timida lamentela, tal'altra, perchè no? di dura controversia.

Da pochi giorni è di mezzo la scuola elementare, la scuola degli elementi primi del sapere, quella scuola, cioè, che per la sua assoluta precedenza crea le basi, diremo, di tutto il sapere successivo, perchè dobbiamo credere a Fröbel quando dice che nell'infanzia si maturano i germi di tutta la vita futura. Ed è proprio per questo [illegible]

IDA ZANARDI VED. BELTRAMINI

Una donna tranquilla sulla soglia dei cent'anni

Legge i giornali, commenta i fatti d'oggi rievoca con vaga nostalgia quelli passati

La signora Ida Zanardi ved. Beltramini taglia oggi il traguardo dei cent'anni. Un linguaggio sportivo potrebbe apparire il meno adatto per una persona di quell'età, ma nei suoi confronti è invece appropriato; perchè la signora Beltramini, nonostante il secolo intero che oggi compie felicemente, è piena di vita, sveglia, attenta e interessata a tutto quanto le succede intorno.

Nata a Trieste il 28 novembre 1858, Ida Zanardi è andata sposa a Giovanni Beltramini, insegnante elementare, deceduto nel 1916. Dalla loro unione non è nato alcun figlio, per cui i parenti che la festeggiano nell'odierna ricorrenza sono discendenti laterali, nipoti e pronipoti di fratelli.

Ieri mattina la centenaria, che abita presso la famiglia Doriguzzi, in via Gambini 5, ha ricevuto la visita di un fattorino dell'ECA, venuto a recapitarle un sussidio di ventimila lire assegnatole con i frutti della «Fondazione Campagnano».

La signora Beltramini vive da 27 anni presso la stessa famiglia. Trascorre le giornate quietamente, come si conviene alla sua età, ma è pur sempre attiva. Legge i giornali, disdegnando l'uso degli occhiali; commenta i fatti politici attuali, rievoca quelli di un tempo. Ha una memoria sorprendente, e non perde occasione per dimostrare con qualche battuta di spirito la sua vena umoristica e la sua saggezza. Non disprezza il mondo di oggi, ma è certo che dentro di lei rimpiange i «suoi» tempi. «Oggi la gente non è mai contenta — dice — e perciò manca in tutti la calma e l'accordo. Non può andar bene il mondo in questa maniera».

I suoi contatti con la vita di oggi sono più frequenti di quel che non si pensi. L'ultima uscita la centenaria di via Gambini l'ha compiuta pochi giorni fa, il 15 novembre. Ha voluto recarsi fino in via del Teatro Romano, dove esiste una piccola rivendita di tabacchi, gestita da un suo parente. Era il giorno di San Leopoldo e voleva portargli i saluti di persona. L'ha fatto così, come la cosa più naturale di questo mondo, scivolando in mezzo agli scooters degli indemoniati giovanotti di oggi, lei che aveva visto scalpitare su quelle stesse strade i cavalli trainanti le aristocratiche carrozze.

«Oggi la gente non si accontenta»: ha ragione, signora Bergamini; ma la colpa è del progresso. Una cosa mostruosa che forse anche lei da bambina avrà sentito vagamente nominare. Ogni generazione la sente nominare, quella parola; e ogni generazione dice che il progresso uccide la vita. Ma lei, con i suoi cento anni, sfida il progresso e si fa accompagnare dalla vita che non ha alcuna intenzione di abbandonare, qualunque essa sia. E i suoi concittadini, che di lei e del suo primato vanno orgogliosi, le inviano il classico «Cento di questi giorni!».

L'ASSEMBLEA DI IERI ALLA CAMERA DEL LAVORO

Gli ex GMA sono contrari alla legge proposta dal Governo

Sostenuta invece la soluzione richiesta dal progetto dei deputati Bologna e Sciolis con alcuni emendamenti

[illegible]

Domani il direttivo del Sindacato avrà a Trieste un incontro con gli on. Sciolis e Bologna, per un esame della situazione; la prossima settimana il dott. Verza si recherà a Roma per trattare in quella sede il problema con le autorità di governo e con altri deputati.

Conferenze per le giovani dell'Azione Cattolica

Nelle manifestazioni per il quarantennio della Gioventù femminile di Azione cattolica, ieri sera, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, l'ing. Gianni Bartoli ha parlato sull'inserimento della giovane nell'attuale società.

Domani sera, sempre nella stessa sala, avrà luogo l'ultima delle tre conferenze che sarà tenuta dalla prof.ssa Fernanda Bastiani.

Il Pontefice ha fatto pervenire in questa circostanza alla Gioventù femminile di Azione cattolica, il seguente telegramma: «Augusto Pontefice vivamente lieto celebrazione fausto quarantennio fondazione Gioventù femminile Azione cattolica e grato del devoto filiale omaggio invia di cuore assistenti ecclesiastici dirigenti socie diocesi Trieste e Capodistria in auspicio nuovi copiosi divini favori per santificazione e apostolato implorata confortatrice speciale benedizione - Tardini Segretario Stato». Anche il Vescovo Antonio Santin ha indirizzato alle giovani una nobile esortazione.

Gli uffici del Consolato generale della R. F. P. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico nei giorni di sabato 29 novembre come pure il 1.o dicembre p. v. per la festa della Repubblica jugoslava. Mercoledì 26 corr. in via eccezionale gli uffici saranno aperti al pubblico, mentre venerdì 28 corr. si rilasceranno i visti già in precedenza richiesti.

TRE NAVI BLOCCATE NEL NOSTRO PORTO

SCIOPERA L'EQUIPAGGIO ANCHE SULLA «SAN GIORGIO»

Rientrata l'agitazione degli ospedalieri Iniziative sindacali per il Navalgiuliano

Lo sciopero dei lavoratori ospedalieri, in programma per domani, è rientrato. Una telefonata da Roma ha avvertito la locale Federazione che le parti si incontreranno questa mattina al Ministero del Lavoro, per cui è stato deciso di sospendere l'agitazione fissata per domani. Resta confermato invece lo sciopero per i giorni 1, 2 e 3 dicembre ma esso verrà pure sospeso qualora l'incontro di stamane dovesse produrre risultati positivi ai fini della soluzione della vertenza.

Gli attivisti della Fiom si sono riuniti ieri per discutere una relazione sulla situazione delle aziende metallurgiche locali e sui contatti avuti in proposito con il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro. E' stato sottolineato il pericolo di una più grave crisi di lavoro ed è stato constatato che i numerosi interventi finora effettuati dai sindacalisti presso i competenti organi non hanno prodotto alcun risultato, in particolare per quanto si riferisce alla richiesta di una gestione controllata al Cantiere Navale Giuliano. Rilevata la necessità dell'entrata in azione dei lavoratori, in appoggio a quelli più immediatamente colpiti del Cantiere Navale Giuliano e per il conseguimento delle altre rivendicazioni riguardanti l'avvenire delle aziende, gli attivisti della Fiom hanno dato mandato al direttivo del Sindacato di prendere le iniziative più opportune per lo sviluppo di un'efficace azione di tutti i lavoratori.

Stasera alle 18 avrà luogo in via Pondares 8 l'assemblea precongressuale della Film. In essa sarà proceduto all'elezione del nuovo direttivo e alla nomina dei delegati al primo congresso unitario marinaro.

Anche ieri sono rimaste bloccate in porto le due unità della «Società Adriatica di Navigazione» appartenenti al gruppo «Finmare». Lo sciopero dei marittimi infatti ha impedito la partenza della motonave «Barletta», che serve la linea della Dalmazia e della Grecia e del piroscafo «Chioggia», che fa rotta per gli scali della Grecia e della Turchia.

Per la mezzanotte di ieri era in programma la partenza della motonave «San Giorgio», del servizio celere Adriatico-Medio Oriente, pure appartenente alla «Società Adriatica di Navigazione». Essa è stata bloccata invece dallo sciopero, restando attraccata alla banchina. Per la giornata odierna è probabile che anche le navi degli armatori liberi debbano rinviare la partenza.

Assemblea dell'Unione mutilati per servizio

Domenica avrà luogo nella sede di via del Canal Piccolo 2, II piano, alle ore 9 in prima convocazione ed alle 10 in seconda l'assemblea dei soci della sezione Trieste e Istria dell'Unione nazionale mutilati per servizio.

Prima dell'inizio dei lavori avrà luogo la benedizione del labaro sociale. L'assemblea procederà anche alla nomina del rappresentante al Congresso nazionale che si terrà a Napoli nel venturo aprile.

Congedo dalla scuola della maestra Corva

Ha preso recentemente congedo dalla scuola l'insegnante Giorgina Corva da Visignano a coronamento di quaranta anni di insegnamento scolastico, religioso, artistico e patriottico. Tutte le sue inesauribili forze e tutto il suo cuore sono stati consacrati alla missione dell'educazione. Dalla madre, la benemerita signora Carbonaro e dal padre Giorgio Corva, un pioniere dell'arte della musica a Visignano ha ereditato tutte queste doti e le ha poi dispensate con larga generosità e profusione.

Iniziò il suo apostolato nel 1918 e dopo aver educato schiere di visignanesi, affermatisi in ogni campo e oggi sparsi nel mondo, essa ha portato ancora il suo sorriso e la sua bontà anche a molti bambini di Trieste, dove ha insegnato in questi ultimi anni. Ha ottenuto sempre molta stima ed alta considerazione da parte dei superiori e colleghi, mentre i bambini l'amavano come essi sanno amare. Ora la signorina Corva si godrà il meritato riposo, ma la sua nobile figura rimarrà viva nel grato ricordo dei visignanesi che le rinnovano in questa circostanza gli auguri più affettuosi di serenità.

L'Università Popolare a Servola e Barcola

Per l'anno accademico 1958-59, l'Università Popolare ha autorizzato l'apertura presso la scuola di Barcola («R. Battistig») dei seguenti corsi d'istruzione che avranno inizio il 1.o dicembre prossimo: canto corale, cultura generale, disegno ornamentale, doposcuola, filodrammatica, lingua inglese, ricamo, taglio e cucito. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

Nella prossima settimana avranno inizio a Servola corsi inferiori e superiori di lingua tedesca e di lingua inglese, tenuti a cura dell'Università Popolare. Quanti hanno interesse sono invitati ad iscriversi entro domani presso la scuola «E. De Marchi», dove i corsi avranno svolgimento. Orario per le iscrizioni: 19-20.

All'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 8 con prognosi strettamente riservata la casalinga Rosalia Lazzari in Vouk di 41 anni, abitante in via Buonarroti 36, la quale versava in stato di coma di natura da determinarsi. La donna era stata prelevata nel proprio letto dove giaceva priva di conoscenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Primi «refoli»

[illegible]

Nozze d'oro

Giovanni Silvestri e Rosa [illegible]

Un consiglio di Gemey

[illegible]

Acquistare un cappotto

[illegible]

Suono e luce

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Ristorante «DA DANTE» LA GRANDE CUCINA CON SPESA MODESTA

Incontri dello spirito

«Possa il nostro sorriso donare al mondo la pace». Con questo augurio pieno di speranza si concluderà questa sera, da Radio Trieste, l'incontro con la vita, le origini e lo sviluppo della Gioventù Femminile di Azione Cattolica in Italia. La trasmissione che avrà inizio come al solito alle ore 19.45 sarà interamente dedicata a questo movimento giovanile cattolico.

Un nuovo Grundig

Si tratta del più spettacolare apparecchio radio-grammofono che ci sia stato dato di ascoltare finora. La ricezione radiofonica e la riproduzione dei dischi danno l'esatta sensazione che l'orchestra si trovi sul posto. E' davvero straordinario, e il suo prezzo è più che ragionevole. Una novità assoluta che l'Universaltecnica è lieta di aver presentato per prima a Trieste. Chiedete anche voi — senza alcun impegno, ma a solo titolo di curiosità — un'audizione. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 attende una vostra visita.

Date più valore

al vostro denaro acquistando un apparecchio radio o un televisore *Philips*. Presso *Radio Suard* di via Settefontane 18, tel. 50681, potete acquistare, con particolare convenienza, uno degli ultimi modelli della stagione *Radio-TV 1959*.

Per tutta la vita

è garantita la posateria *Sambonet*, la posateria di gran classe, in acciaio inossidabile e superargentata, e si trova con comodo pagamento rateale da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

I tappeti persiani

esposti in via Cicerone 4 destano vivo interesse per le rare provenienze e per i prezzi irrisori.

«Elite» in Galleria Rossoni

continua solo fino a sabato la grande svendita per scioglimento della società. Eccezionali ribassi dal 20 al 50 per cento su vasto quantitativo di merce.

Ciclo di conferenze in lingue estere

Il successo ottenuto gli scorsi anni dai cicli di conferenze in lingue straniere, ha indotto la direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà a promuoverne un altro (il quarto della serie) che, iniziandosi ai primi di dicembre, si concluderà alla fine del marzo 1959. L'iniziativa culturale, non sarebbe stata realizzabile senza l'amichevole, incondizionato appoggio dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, il quale, sotto la guida del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, continua la sua ascesa, affermandosi sempre più in un campo nazionale per la serietà e, diciamo pure, per la severità cui si ispira l'indirizzo didattico.

Saranno dunque i docenti dell'Istituto, con alla testa il prof. Christian Schmitt che ne è il vicedirettore, a svolgere il programma delle conferenze indette dalla RAS per il 1958-59; programma che è questa volta particolarmente denso di attrattive, poichè tocca da vicino anche taluni dei temi più significativi della letteratura straniera contemporanea.

Così, oltre allo scopo, che diremmo istitutivo, di far conoscere sempre meglio le lingue estere, sotto l'aspetto sia della fonetica che della semantica, il quarto ciclo di conferenze della RAS si propone di avvicinare gli uditori ai problemi spirituali degli altri popoli.

Il programma completo è il seguente: prof. Marcel Spada: Naissance de l'humour dans la poésie française du XIX.e siècle; prof. Derrick Plant: Bernard Shaw on Broadway (2 conf.); prof. Antonio Rodriguez: Miguel de Cervantes; prof. Christian Schmitt: Der Künstler und Bürger Thomas Mann (2 conf.); prof. Jacques Foreau: Promenades en Ile-de-France (2 conf.); prof. Charles Grippi: Symbolism in Whitman's Free Verse; prof. Christa Helling: Die deutsche Spracharbeit des Goethe-Institutes; prof. Derrick Plant: Some Elusive English Word Meanings; prof. Marcel Spada: Humour blanc, rose et noir dans la poésie française d'aujourd'hui; prof. Antonio Rodriguez: El «ingenioso hidalgo» Don Quijote de la Mancha; prof. Charles Grippi: Poe's «Philosophy of Composition»; prof. Derrick Plant: James Boswell in Italy.

L'inaugurazione del ciclo avverrà il 2 dicembre, alle 18.15 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, con la lezione del prof. Spada sul tema «Naissance de l'humour dans la poésie française du XIXe siècle». Le altre conferenze saranno tenute il venerdì, alla stessa ora e nella stessa sala, alla quale si potrà accedere soltanto verso presentazione di uno speciale invito.

† Dopo breve malattia munito dei conforti della Fede ci ha lasciato per sempre il nostro caro papà e nonno

Vito D'Aiuto

A tumulazione avvenuta ne danno comunicazione le desolate famiglie D'AIUTO e MARSILLI.

Nel contempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

La FAMIGLIA di

Giovanni Primosich

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo grande dolore.

Trieste, 28 novembre 1958

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri doveva leggere ANNA ROEHRICH ved. BARICH e non Roechnich.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 55935

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. Ernesto Zar
Specialista Pelle e Veneree
VIA F. FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
Sabato: ore 11-13 e 16-18

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UN'INDAGINE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO DEI PREZZI

Il rincaro del latte chiesto dai grossisti

Sembra improbabile che le autorità concedano l'aumento All'origine i costi non segnalano sensibili variazioni

Apprensioni sono sorte in questi giorni circa un possibile aumento del prezzo del latte, conseguentemente a una precisa richiesta inoltrata in tal senso dall'Associazione dei grossisti del latte alle competenti autorità prefettizie. Della questione è stato investito il comitato per il controllo dei prezzi il quale ha svolto un'indagine per determinare la fondatezza o meno delle ragioni avanzate dai grossisti per ottenere l'aumento del prezzo di vendita del latte. Tale richiesta intenderebbe portare il prezzo attuale da 72 a 80 lire al litro per il latte sfuso e da 80 a 85 per il latte in bottiglia.

I grossisti nella loro richiesta affermano che sono aumentati i prezzi all'origine; bisogna quindi — secondo il loro punto di vista — aumentare corrispondentemente i prezzi di vendita al pubblico. L'indagine svolta dal comitato per il controllo dei prezzi aveva appunto il fine di accertare se all'origine è aumentato o no il prezzo di vendita ai grossisti. L'inchiesta è stata ultimata e sono attese le conclusioni ufficiali. Pare però che il prezzo del latte non subirà aumenti; la richiesta dei grossisti infatti sarebbe respinta dall'autorità prefettizia in quanto non sarebbero state riscontrate all'origine le variazioni addotte dai grossisti a motivo della richiesta stessa. Il latte sfuso dovrebbe pertanto continuare ad essere venduto a 72 lire il litro, quello in bottiglia a 80.

Risulterebbe che nelle zone di provenienza del latte per il mercato di Trieste, cioè nel Veneto e nel Friuli, non siano state segnalate variazioni nel prezzo del latte all'origine; un aumento si sarebbe dovuto registrare qualche settimana fa, quando effettivamente la richiesta del latte era più elevata del consueto in relazione al prezzo del burro. Ma, superata la fase di contingenza e rientrato il burro nei limiti normali del mercato, anche il prezzo del latte avrebbe necessariamente dovuto avere una naturale flessione. Pertanto attualmente non sussisterebbero le ragioni per indurre l'autorità prefettizia a concedere un aumento del prezzo del latte secondo l'istanza dei grossisti. Sarebbe appunto questa la conclusione dell'indagine svolta dal comitato per il controllo dei prezzi.

L'assemblea annuale del Madrinato Italico

Si è tenuta ieri l'altro a Roma l'annuale riunione generale del Madrinato italico che, presieduto dalla signora Marcella Sinigaglia Mayer, affianca ormai da un decennio la azione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati per quanto riguarda in modo particolare la cura alle giovani ed alle bambine profughe ospitate nei due collegi di Roma.

Alla riunione hanno presenziato: donna Carla Gronchi, attiva madrina, la signora Sinigaglia, l'on. Bologna, il presidente dell'Opera Ricceri, il comm. Reiss-Romoli. Dopo la lettura del consuntivo dell'attività svolta dal Madrinato nel decorso anno scolastico sono state concretizzate varie iniziative in favore delle bambine dei due collegi romani, particolarmente in vista delle prossime feste natalizie.

L'assemblea delle madrine ha indirizzato un caloroso saluto ai Madrinati di Trieste, Torino e Biella, che tanto efficacemente operano per le varie istituzioni assistenziali dell'Opera.

Il presidente Ricceri ha rivolto un cordiale saluto all'on. Bologna, dicendosi certo dell'appoggio suo e di tutti i parlamentari affinchè vengano stanziati tempestivamente i mezzi finanziari per risolvere radicalmente il problema dei profughi. L'on. Bologna, nel sottolineare i vari provvedimenti recentemente perfezionati, ha assicurato il suo interessamento ed ha porto, a nome di tutti i profughi, il vivo ringraziamento dei bambini assistiti e delle loro famiglie.

Facevano finta di essere «acegatini»

Una pattuglia di agenti del Commissariato di via Caprin, transitavano di servizio in via Madonnina di buon mattino, quando hanno notato le mosse sospette di due individui che all'angolo di via San Sergio armeggiavano chini su un cumulo di pesanti tubi di ghisa, accatastati accanto a una buca. Attualmente la via Madonnina presenta varie buche e attigui cumuli di materiale di scavo, poichè gli addetti dell'Acegat vi stanno sistemando delle tubature per sostituire la vecchia conduttura del gas. I due uomini si sono a un certo punto riempite le braccia di tubi e si sono accinti ad allontanarsi tranquillamente col pesante carico, atteggiandosi a dipendenti dell'Acegat.

Comprensibilmente insospettiti, i poliziotti si sono avvicinati ai due e li hanno fermati, identificandoli per Ermenegildo Stocchi di 48 anni, abitante in via del Veltro 83, e Francesco della Vedova di 73 anni, abitante in via Ponzianino 17; colti in flagrante, i due hanno balbettato confuse parole di giustificazione; quindi sono stati accompagnati in Commissariato. Qui hanno confessato di aver voluto compiere il furto, approfittando del fatto che i tubi erano incustoditi; speravano che anche se qualche passante li avesse visti, avrebbe potuto pensare trattarsi di due «acegatini». Lo Stocchi e il Della Vedova sono stati denunciati in stato d'arresto per furto aggravato e associati alle carceri del Coroneo.

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso. A differenza della pubblicazione fatta ieri, con i prezzi calcolati tara per merce, oggi indichiamo i prezzi al netto. Nelle tre colonne figurano rispettivamente i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance di I	125	165	145
arance di II	63	87	73
limoni	70	115	105
mandarini di I	165	207	135
mandarini di II	80	138	115
castagne	30	95	48
kaki	30	55	45
mele di I	46	115	70
mele di II	23	64	40
pere di I	63	151	110
pere di II	35	52	40
cavoli cappucci	23	46	35
cavoli verze	18	40	23
cavolfiori con foglie	40	69	53
cavolfiori defogliati	58	81	69
cicoria	35	58	46
cipolla	29	41	35
finocchi	18	53	41
insalate diverse	140	360	140
patate	21	49	31
patate bisestili	81	82	81
pomodoro	46	150	115
radicchio	192	420	240
spinaci	84	164	96
radicchio rosso	110	264	190

SONO SEMPRE ALL'OPERA I SOLITI «IGNOTI»

Audace furto notturno in un bar del centro

Oltre un centinaio di simili imprese negli ultimi tempi Incursioni in un appartamento incustodito e in un magazzino

Non passa quasi giorno che la cronaca non abbia a occuparsi delle azioni ladresche, che da un mese e mezzo a questa parte si vanno verificando con preoccupante frequenza. Supera il centinaio il numero di tali imprese, i cui autori sono tuttora in libertà. Sarebbe forse il caso, a questo punto, di richiamare l'attenzione dei proprietari o conduttori di esercizi pubblici (presi in special modo di mira), i quali da se stessi potrebbero difendersi dalle imprese dei «soliti ignoti», col verificare almeno l'efficienza di lucchetti e serrature, e col badare alla vulnerabilità o meno di porticine interne, finestre e pertugi in genere, questa essendo la strada scelta di preferenza dai ladri per introdursi nei locali. Agisce in questi tempi in città una «banda» specializzata nei «colpi» contro negozi, bar e buffet; imprese che presentano le medesime caratteristiche e che sembrano portare perciò una comune firma.

L'altra notte è stata la volta del bar «Urbanis» di Capo di Piazza; ai danni di tale esercizio è stato perpetrato un audace furto mediante l'ormai consumatissima «tecnica della finestra». Per introdursi nel locale, i ladri hanno fatto il seguente, già classico, itinerario: dal portone dello stabile n. 4 di via del Teatro sono passati in un cortiletto interno sul quale danno i finestrini dei gabinetti del bar. Levato il vetro a una stretta apertura a cinque metri dal suolo, si sono calati nell'esercizio con una fune. I «flippers» che si trovano in una saletta sono stati forzati e dalle cassettine sono state asportate le monete. Nel bar vero e proprio i ladri hanno asportato diverse banconote dalla cassa. Complessivamente essi sono riusciti a trafugare circa 45 mila lire. I malandrini si saranno appropriati anche di altri oggetti, ma ciò potrà essere appurato alla fine di un accurato inventario da parte del proprietario, il quale ha constatato il furto alle 6 di ieri mattina, all'atto dell'apertura. Gli agenti della Squadra mobile stanno attivamente indagando anche per questo ennesimo colpo dei «soliti ignoti».

Al Commissariato di via Colcgna si è presentata ieri l'altro la signora Maria Florit, abitante in via Catullo 15, per denunciare che diversi giorni fa dal cassetto di un armadio della stanza da letto le era sparito un anello d'oro del valore di 30 mila lire. La signora era uscita dal proprio appartamento per recarsi a far quattro chiacchiere con l'inquilina del piano di sotto; ma ha lasciato l'uscio socchiuso, il che è stato come un invito a nozze per qualche malintenzionato.

Ignoti malviventi hanno messo in atto un audace colpo ladresco, in pieno giorno, ieri l'altro, ai danni di un magazzino di generi ortofrutticoli; il colpo, che ha fruttato 160 mila lire in contanti è stato perpetrato nell'ora di chiusura meridiana, cioè fra le 12.30 e le 14.30, contro il magazzino di via Trento 10. I ladri si sono introdotti nel locale attraverso una porticina che dà su un cortile interno; dal magazzino i ladri sono penetrati nell'ufficio e da un cassetto della scrivania, chiuso a chiave, hanno asportato il denaro. Del furto si è accorto, al momento della riapertura, il proprietario, il signor Giuseppe Udovicich di 38 anni, abitante in via Cisternone 33, il quale ha denunciato quindi il fatto agli agenti della Squadra mobile.

Incespica in un sasso e sbatte contro un palo

E' stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore lo scolaro Boris Stocca di 10 anni, abitante a Prosecco 379, il quale è rimasto vittima di una sfortunata caduta. Intorno alle 18.30 il ragazzetto stava avviandosi verso il negozio d'alimentari, al centro del villaggio, dove avrebbe dovuto effettuare delle compere su ordinazione della mamma, quando è incespicato in un sasso e nel cadere è andato a sbattere contro il basamento in cemento di un palo dell'energia elettrica. Alle 19.15 il piccolo Stocca è stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica; presentava una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, sonnolenza e vomito.

Tentava di rubare ai grandi magazzini

Che cosa volesse farsene di quell'abito non è ancora chiaro. Un abito da donna in nailon bianco a pallini blu poco si confà a un marittimo.

Il marittimo in questione è Attilio Guadalupi di 37 anni, abitante in via dell'Orologio 6, il quale è comparso davanti ai giudici della sezione penale sotto la imputazione di furto specificatamente aggravato. Il fatto è accaduto il 20 luglio di quest'anno nei magazzini Upim di Corso Italia. Verso le ore 10.15 alcune commesse e un vetrinista si accorgevano che un individuo aveva velocemente nascosto qualche cosa di bianco sotto la giacca filando poi veloce verso l'uscita di via Santa Caterina. Alcuni dipendenti si gettavano dietro al fuggitivo, raggiungendolo all'esterno del negozio.

Identificato per il Guadalupi, il ladro si giustificava affermando che non era sua intenzione rubare. Aveva visto una cliente che dopo aver osservato l'abito, nel riappenderlo lo aveva lasciato cadere per terra senza accorgersene. Lui allora lo aveva preso per rimetterlo al suo posto. Un abito nuovo, a terra, può sciuparsi. Come diavolo poi abbia fatto a portarsi fuori del negozio abito e appendiabito rimane un mistero.

Comunque, la tesi dell'abito caduto a terra il marittimo l'ha sostenuta anche ieri mattina davanti ai giudici, protestandosi assolutamente innocente. I quali giudici non gli hanno creduto e lo hanno condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 4.000 lire di multa. Il tutto con la condizionale e la non menzione.

Pres. Fabrio, P. M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. Borgna.

Attività della Minerva

Domani alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Marino de Szombathely parlerà sul tema: Osservazioni sullo ultimo volume dell'«Epistolario» del Carducci.

Polvi alla «Lonza»

Domani alle ore 18, si inaugura alla Galleria d'arte A. Lonza di via Giotto 9 (Circolo Artistico) una larga rassegna personale del pittore triestino Giuseppe Polvi. La mostra resterà aperta al pubblico da domenica 30 corr. a tutto il 10 dicembre coll'orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. Nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30

UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. BARTOLE

Inadeguato il preziario per i beni della Zona B

L'on. Attilio Bartole è intervenuto con una interrogazione rivolta al Ministro del Tesoro, on. Andreotti, per richiamare l'attenzione del Governo sulla mancata consegna ai componenti la commissione interministeriale dei tariffari relativi ai vari tipi di beni della Zona B.

L'importante argomento e la necessità di rivedere l'inopportuno atteggiamento del Ministero del Tesoro sono stati già ampiamente esposti dal C.L.N. in sede competente; certamente il nuovo passo ufficiale del parlamentare darà maggiore efficacia all'azione già intrapresa dall'organismo istriano.

L'on. Bartole accenna anche nella sua interrogazione alle sperequazioni che si determineranno nella concessione degli indennizzi a seguito dell'adozione di criteri di valutazione diversi per terreni e fabbricati situati nei territori annessi dalla Jugoslavia, rispetto a quelli della Zona B. Negli ambienti istriani si attende con giustificato interesse la risposta del Ministro Andreotti.

Ecco il testo dell'interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del Tesoro per sapere se corrisponde a verità che il preziario inerente ai beni situati nella Zona B è stato consegnato, in forma riservata, solamente al presidente della commissione liquidatrice, per cui i commissari non hanno la possibilità: di effettuare un'approfondita verifica delle perizie elaborate dall'Ufficio Tecnico Erariale; di rettificare, se del caso, le valutazioni; di liquidare a ragion veduta gli indennizzi spettanti agli aventi diritto in base alla legge 18 marzo 1958, n. 269.

«Chiede inoltre di sapere se corrisponde al vero che i valori 1938 dei beni situati nella Zona B, riportati nel suddetto preziario, sono inferiori a quelli riportati nel preziario dello stesso tipo per i beni situati nei territori assegnati alla Jugoslavia in base al Trattato di pace, ad onta che la vicinanza di Trieste, nonchè la maggior fertilità, industrialità e ricchezza della Zona B, rendessero i valori 1938 dei beni in parola di circa il 30 per cento più elevati di quelli equivalenti nei territori ceduti.

«A titolo di esempio si cita il fatto che in occasione delle recenti stime dell'Ufficio Tecnico Erariale, un villino di Isola d'Istria del volume di 1100 metri cubi è stato valutato in ragione di 56 lire al metro cubo, mentre il giardino di 1465 è stato valutato a 8 lire il metro quadrato. In totale quindi lire 73.230. Se tale villino si fosse trovato a Costabella o a Laurana (provincia del Carnaro) sarebbe stato stimato, in base al preziario vigente per i territori ceduti, lire 121.000. E se si fosse trovato alla periferia di Zara sarebbe stato stimato lire 104.500.

«Evidente è quindi la forte sperequazione, in quanto gli edifici di Isola d'Istria avevano nel 1938 un valore superiore, e non inferiore, a quello delle più pregiate zone vicine a Fiume, Pola e Zara.

«Da ciò la necessità di adeguare senza indugio i preziari della Zona B, in modo che i suoi valori risultino proporzionalmente superiori e non inferiori a quelli dei territori ceduti».

Motociclista pazzo si uccide ad Abbazia

Un morto e due feriti gravi è stato l'epilogo della carambola di una motocicletta che il suo guidatore aveva lanciato a folle velocità per la strada nuova di Abbazia. Piombato d'improvviso nella centrale via della cittadina, il veloce mezzo ha investito per primo un ragazzo che attraversava la strada producendogli gravi lesioni poi ha sbandato salendo sul marciapiede dove ha travolto una anziana signora. Il centauro ha continuato ancora per alcuni metri la sua tragica corsa fino a quando è andato a sbattere contro una palizzata in ferro. Nel tremendo urto, il giovane guidatore è rimasto ucciso all'istante.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 novembre 1958

B. 7 «Arika» (pa.); B. 12 «Città di Pesaro» (it.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 23 «Leo» (br.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rialto» (it.); B. 38 «Iroili» (it.); B. 39 «Romanija» (jug.); B. 40 «Stromboli» (it.); B. 43 «Astra» (it.); B. 44 «Ege» (tu.); B. 47 «Città di Salerno» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Lussino» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K. Breeze» (it.), «Rhaetia» (it.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.). San Marco: «E. Southampton» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

ARRIVI

27 novembre: «Aida Lauro» B. 37 (Zangrando); «Dulino» B. 42 (Lloyd). 28 novembre: «Mykinai» B. 39 (F. Cosulich); «Camelia» B 46 (Tripcovich); «Korana» B. 14 a (Mediterranea); «L. Marcello» B. 30 o 24 (Martinoli); «Renee» B. 45 (Schiavuzzi).

GRAVE INFORTUNIO PROVOCATO DA UNA RAFFICA

Non resiste alla bora un anziano pensionato

E' caduto malamente riportando pericolose lesioni Auto in sosta sfasciata da un pezzo di cornicione

Le violente raffiche della bora, che ha soffiato ieri con notevole veemenza, hanno provocato nel pomeriggio un grave infortunio; è il primo del genere registrato a inizio di stagione, e risulta anche di una certa gravità.

La prima vittima della bora è quest'anno un anziano pensionato, il quale è stato brutalmente atterrato da una raffica, mentre transitava in via Rossetti, all'angolo con via Giotto. Alcuni passanti si sono precipitati in soccorso dell'anziano signore e l'hanno sollevato dal marciapiede; lo sventurato sanguinava al volto e per lo choc non sapeva più dove si trovava. Un vigile della Polizia amministrativa ha chiamato la CRI, e il pensionato è stato quindi trasportato all'Ospedale con un'autolettiga. Si tratta di Raimondo Malusà di 83 anni, abitante in via Giulia 35, il quale è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Dal terzo e dal quarto piano dello stabile n. 26 di via S. Nicolò, dove ha sede la Scuola media «S. Benco», il vento ha fatto staccare ieri mattina, dalla facciata, una decina di metri quadrati di intonaco; una pioggia di calcinacci è così caduta sulla strada. Fortunatamente non c'era nessuna persona a transitare lungo quel tratto di marciapiede. Poi si è staccata anche una parte di cornicione, e il pesante manufatto ha combinato un grave malanno. Il cornicione ha infatti investito un'utilitaria parcheggiata: la macchina ha avuto la «capote» sfondata, il parabrezza infranto, il portabagagli e la parte anteriore seriamente danneggiati. Il proprietario dell'autovettura, targata Bologna, era ospite dell'albergo che sorge dirimpetto la scuola: il viaggiatore di commercio Cesare Carpi. Dovendo ripartire in serata per Bologna, il Carpi ha provveduto a far riparare provvisoriamente la propria auto, ripromettendosi di far eseguire all'arrivo i rimanenti restauri.

Scooterista ferito dopo un incidente

Un violento scontro si è verificato alle 7.45 in piazza Carlo Alberto, all'angolo con via Tedeschi, fra una motoretta e un'autovettura. L'impiegato Antonio Fornasaro di 19 anni, abitante in via A. Emo 2, il quale guidava la propria motoretta targata TS 24158, proveniva da via Tedeschi diretto verso via Franca, quando è entrato in collisione con l'autovettura TS 31762, guidata da via Locchi verso i Campi Elisi dall'impiegato Umberto Narduzzi di 48 anni, abitante in via Locchi 20. Lo scooterista è stato scaraventato al suolo e si è ferito leggermente; il giovane Fornasaro è stato quindi raccolto da un automezzo dei Carabinieri di via Hermet e trasportato all'ospedale, dove è stato medicato all'astanteria; il Fornasaro è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una contusione escoriata al malleolo esterno destro con probabili contusioni ossee e una contusione alla gamba destra.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 7 all'ospedale l'apprendista banconiera Emma Marella di 16 anni, abitante in piazza Sansovino 2, la quale presentava una contusione alla gamba destra, guaribile in una settimana. La giovane era stata investita alle 6.40 in piazza Garibaldi, mentre attraversava la strada entro la zona pedonale, dalla motocicletta TS 12660, guidata in direzione di via Molino a Vento dal signor Giovanni Doglio di 37 anni, abitante al n. 64 di Sgonico.

CONFERENZE

La civiltà della Grecia nella parola di Cozzani

Per iniziativa dell'Associazione «Amici della Grecia», con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, Ettore Cozzani ha parlato iersera al Ridotto del «Verdi». Dopo un accenno sobrio e vigilato a recenti vincende, per affermare la necessità di una schietta e operosa amicizia tra Grecia e Italia, l'oratore ha con pochi tratti impostato il problema della civiltà mediterranea, oggi assediata da espansioni materiali ed etiche di popoli nuovi.

La civiltà mediterranea resta ancora la più armoniosa e feconda e ha i suoi vertici nel grande passato di Atene e di Roma. Della coscienza latina d'una grandezza immortale della Grecia è testimone, nel pensiero e nella poesia moderna, Giovanni Pascoli nei suoi «Poemi Conviviali». In un endecasillabo tutto suo per accentuazione e cadenza, in uno stile d'una classicità perfetta, il Pascoli ha rievocate, nello svolgimento della poesia e quindi del pensiero, le fasi culminanti dell'arte greca: dall'età omerica ancora selvaggia e battagliera nell'«Iliade», e poi legata, nell'«Odissea», alla casa e alla famiglia, all'età di Esiodo. Si sale poi al raggiante periodo del dominio dello spirito, nelle leggi della vita, quando è punito terribilmente il rinnegamento della maternità. Ma ecco il periodo platonico di cui specialmente i poemi «L'Etera» e «La Madre» fanno rivivere i miti. Poi ancora i poemi dell'anima pura e immortale, così superbamente interpretati in «Psyche» e nella morte eroica di Socrate.

Con «I vecchi di Ceo», che esaltano la continuità della stirpe nella dedizione delle vecchie generazioni alle nuove, ci si avvia al periodo dell'espansione ellenistica con il mirabile poema «Alexandros».

Il Cozzani, con originale interpretazione, ha fatto sentire come in questo poema della paganità sieno scoperti e illuminati tutti i presentimenti d'un Cristianesimo che si prepara ad affermarsi. Ma a questa visione dell'antico l'oratore ha voluto mettere accanto le sensazioni e i sentimenti della storia moderna. Giovanni Pascoli è stato infatti anche il cantore del momento epico in cui, per la rivoluzione di Candia, la Grecia si gettò allo sbaraglio per conquistare la sua indipendenza, avendo a suo fianco l'Italia. Dopo l'inno a Giorgio Novarca Ellenico, ecco l'inno ad Antonio Fratti che morirà a Domokòs, affermando l'immortalità dell'eroismo anche nella sconfitta e annunciando la resurrezione dei popoli degni.

Il discorso di E. Cozzani, seguito, più che con attenzione, con emozione, è stato salutato alla fine da una prolungata ovazione.

SPETTACOLI

Il primo «Corrierino» sulla scena del Nuovo

«Il Corrierino», il primo spettacolo della serie per ragazzi, ha aperto ieri la sua prima pagina, davanti a un pubblico infantile attentissimo e, al tempo stesso, entusiasta. Precisiamo subito questi due aggettivi, perchè significano che i piccoli spettatori hanno seguito le diverse scenette, giochi, favole, canti, ecc., senza fiatare nè muoversi, il che vuol dire indubbiamente che la formula è indovinata; tuttavia silenzio e attenzione non hanno impedito loro di ridere, di applaudire e di partecipare, anche materialmente, a quanto avveniva sul palcoscenico. Qui sta, infatti, la novità dello spettacolo, in confronto a quanto finora si era fatto al Teatro Nuovo, per i ragazzi: essi sono chiamati a collaborare.

Per condurre felicemente in porto una barchetta siffatta ci voleva un attore che avesse, prima di tutto, il dono di stabilire una corrente di simpatia fra sè e il pubblico e, insieme, una vivace e spontanea disinvoltura di presentatore. Queste doti hanno fatto di Umberto Raho un prezioso nocchiero, nelle vesti di un personaggio, Fortunino, che vedremo ricomparire a ogni ritorno quindicinale del «Corrierino». Nel teatrino installato sul palcoscenico e genialmente allestito da Sergio D'Osmo e Marino Sormani, Raho ha spiegato, interrogato, distribuito doni, insomma coordinato tutte le fila dello spettacolo, nonchè dato appuntamento agli spettatori, sia per un esamino di prova in vista dei prossimi «Corrierini», sia per la proclamazione dei vincitori del «quiz» sceneggiato. E ha imposto il berretto di capostazione nientemeno che a Paola Borboni, gentilmente prestatasi a partecipare al giochetto geografico-ferroviario, interpretato prima da un gruppo di giovani attrici e attori e poi da un gruppo di bambine e ragazzi. Una cantante decenne ha eseguito «Volare» con una vocina e un calore che sarebbero certamente piaciuti a Modugno; un allievo delle medie ha parodiato con estro la canzone di un film, con parole adattate agli scogli del latinorum. E poi c'è stata la favola sceneggiata, con una delicatissima fata biondazzurra (la Saetti), un disubbidientissimo Cappuccetto rosso (la Lagonegro), una mamma sollecita (la Lazzari), una nonnina vispa malgrado la disavventura (la Colosimo), un cacciatore armato di trombone (il Mazzoli) e un orso così poco terribile e così tanto buffo (il Valletta) che tutti i bambini vorrebbero averne uno simile per amico. Con la più viva ilarità è stata accolta la scenetta del «Professore Arcipistone» interpretata da Carlo Bagno e Lino Savorani; Dei Mestri e Ricca e, per la parte musicale, la sig. Livia d'Andrea Romanelli hanno collaborato a questo primo «Corrierino», dovuto alla fantasia e allo spirito del trio Lantieri - Amodeo - Benedetti, ben noto agli ascoltatori di Radio Trieste. Molti applausi finali e un arrivederci in dicembre per la seconda puntata.

Oggi, alle 17, il «Corrierino» si replica.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Renata Scotto, Nicola Monti, Liliane Hussu, Plinio Clabassi, Bruna Ronchini. Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio. Scene su bozzetti di Enzo Dehò realizzate da Ercole Sormani.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

ATTIVITA' DEL C.U.M.

Concerto chopiniano stasera all'Auditorium

Questa sera sarà ospite del C.U.M., per la terza volta, il pianista Andrzej Wasowski, con un programma di musiche chopiniane. Wasowski, nato a Varsavia nel 1924, ha svolto i suoi studi musicali presso il conservatorio della sua città ed in Russia; perfezionandosi, alla fine del conflitto, a Vienna con Wührer ed a Roma con Casella. Svolge intensa attività concertistica sia in America che in Europa.

Il concerto si terrà all'Auditorium di via Teatro Romano, con inizio alle ore 21. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Programma: Polacca Op. 26, n. 2, in mi bem. minore (1836). Ninna nanna Op. 57, in re bem. magg. (1845). Sonata in si minore, Op. 58 (1844). Allegro maestoso, Scherzo, Largo, Finale, Rondò. Notturno Op. 9, n. 2, in mi bem. (1832). Fantasia Op. 49 (1841). Due Valzer. Polacca Op. 44, in fa diesis minore (1841).

Ingresso: lire 300; soci del C.U.M.: lire 200.

Teatro americano al centro USIS

Oggi alle 18.30, avrà luogo al Centro culturale USIS la prima di una serie di serate dedicate al teatro americano e ad alcuni tra i migliori prosatori e poeti americani.

Il programma comprenderà l'audizione di una selezione di capolavori del teatro americano, registrata in lingua originale su nastro o dischi dalla Voce dell'America. Ciascuna opera sarà preceduta da un breve commento in italiano.

Nella serata inaugurale, dedicata ad Eugene O'Neill, saranno presentati brani da «Beyond the Horizon», «Anna Christie», «Mourning becomes Electra», «Strange Interlude» e «Ah, Wilderness».

Nel corso delle prossime serate, che si alterneranno a proiezioni cinematografiche, verranno presentate opere teatrali di noti autori americani, tra cui «Piccola città» di Thornton Wilder, «La morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams, «Assassinio nella cattedrale» di T. S. Eliot e altre.

Sono particolarmente invitati studenti universitari, insegnanti di inglese e studiosi e appassionati di teatro e letteratura americana. Lo ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30: Terza rappresentazione: «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca. Turno d'abbonamento C per la platea e palchi; A gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Ultima replica della prima puntata de «Il Corrierino» per il Teatro dei ragazzi. Prezzi: settore A adulti L. 600, ragazzi 400; settore B adulti L. 400, ragazzi 250; galleria indistintamente L. 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Sabato, ore 21: Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio «Gente alla finestra», tre atti di Carlo Lodovici. Prezzi: settore A L. 1000, settore B 600; galleria 300.

ARCOBALENO. 16: «Il vecchio e il mare» con Spencer Tracy, in technicolor W.B. Tratto dal celebre romanzo di Ernest Hemingway. Premio Nobel.

EXCELSIOR. 15 - 19.10 - 21.50: «Io e il colonnello» con Danny Kaye e Curd Jürgens. Grande successo. F. p.: «L'incoronazione di Giovanni XXIII», ripresa a colori di tutta la cerimonia.

FENICE. 15: «Piace a troppi» con Brigitte Bardot, la donna più amata del mondo, Curd Jürgens e J. Louis Trintignant. Cinemascope in Eastmancolor. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16: «Le bellissime gambe di Sabrina» con Mamie Van Doren, A. Cifariello e le celebri Kessler Sister del Lido di Parigi. Data l'importanza del film sono sospesi gli spettacoli di varietà.

GRATTACIELO. 15.30: «Il vento non sa leggere», dal celebre romanzo di Richard Mason un gigantesco film Rank in technicolor, con Dirk Bogarde e Joko Tami. Ult. giorno.

NAZIONALE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor Totalscope. Il più interessante spettacolo dell'anno. Prezzo d'ingresso: L. 300.

SUPERCINEMA. 16: «I figli di Gengis Khan». Un film spettacolare, in cinemascope technicolor, presentato dalla 20th Century Fox

ALABARDA. 16: Glenn Ford, in «La legge del più forte». Con una pistola e una mira infallibile, solo contro tutti. Entusiastico western Metro, in cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine e L. Nielsen.

AURORA. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «Il commissario Maigret». Una insuperabile interpretazione di Jean Gabin. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio. Ultimo giorno. Domani: «Bonjour tristesse».

CAPITOL. 16: Ecco un film veramente divertente: «Il principe del circo». Cinemascope Metrocolor con Danny Kaye, Pier Angeli e Baccaloni. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Dallo scottante romanzo di Françoise Sagan, la Fox ha tratto la inebriante storia d'amore di una diciannovenne «Un certo sorriso». Cinemascope in colore De Luxe, con la deliziosa Christine Carere, R. Brazzi, J. Fontaine e B. Dillman. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La valle del destino» con Gregory Peck, Greer Garson e Dan Duryea.

IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor. Domani: «Bonjour tristesse».

PRIME VISIONI

«Io e il colonnello»

«Io e il colonnello», ricavato da una commedia di Franz Werfel, narra della fuga verso l'Inghilterra di due polacchi al tempo in cui la svastica copriva quasi tutta l'Europa. Ma se di pericolosa avventura si tratta esternamente, di un conflitto sottile il film si fa anche portavoce, poichè nei panni dei due fuggitivi il film colloca un mite ebreo (Danny Kaye) e un pomposo, sanguigno ufficiale (Curd Jurgens). L'unione obbligatoria per tentare di salvare la pelle rammenta «La pareta di fango», dove la differenza tra i protagonisti invece d'essere prevalentemente di classe era di razza, anzi addirittura di colore. Il confronto tra i due film non ha tuttavia un termine medio: là un dramma esasperato la cui soluzione veniva cercata nella forza e nella resistenza fisica (o nel reciproco annientamento); qua un lungo e continuo gioco di astuzia, che riceve l'accordo dall'uomo senza galloni ma indubbiamente fornito di un cervello più attivo.

«Io e il colonnello» è un film intelligente e garbato, provvisto di senso della misura quanto privo — con saggezza — di facili esagerazioni caricaturali (nel caso: i tedeschi); e anche se talvolta le situazioni invitano al sorriso, il suo «leit-motiv» risulta di una accettabile, pensosa malinconia. Buona prova infine dei due interpreti principali, ma mentre Curd Jurgens opera in uno standard normale per lui, una eccellente sorpresa è fornita da Danny Kaye, che si rivela ottimo attore serio dopo essere — attualmente — il migliore comico del mondo.

ma.

ITALIA. 16: «Lo specchio a due facce», il recente capolavoro del grande regista André Cayatte, con Ivan Lesny, Michèle Morgan e Sandra Milo. Successo.

MASSIMO. 16: Esther Williams e Jeff Chandler in «Vento di passioni». Amore, passione, avventura nell'incanto di un'isola mediterranea. Cinemascope technicolor Universal.

VIALE. 16: «La strada della rapina» con Gene Raymond e Jeanne Cooper. Capolavoro in cinemascope.

VITT. VENETO. 16: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, M. Riva, Diana Dei, R. Billi, Ugo Tognazzi e R. Vianello. Un diluvio universale... di risate. Grande successo. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16: «Il delinquente del rock 'n roll». Drammatico e dinamico cinemascope, con Elvis Presley. Grandioso successo.

ARISTON. 16: «Il cocco di mamma, ...è il cocco di tutti». Il più spassoso, audace e romantico capolavoro di un irresistibile Maurizio Arena, con la deliziosa Inge Schoener e R. Pisu. Successo.

ASTRA. 16.30: «I dritti» con V. Moriconi. Divertentissimo cinemascope.

IDEALE. 16: «La squadriglia Lafayette» con Tab Hunter e la nuova rivelazione Etchika Choureau.

MARCONI. 16: June Allyson, David Niven, nel brillantissimo cinemascope a colori «L'impareggiabile Godfrey».

MODERNO. 16: «I fratelli Rico» con Richard Conte, Jane Foster e Kathryn Grant.

RADIO. 16: «La signora prende il volo». Cinemascope in technicolor, con Lana Turner e Jeff Chandler.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Il grande matador». Spettacolare cinemascope technicolor, con Maureen O'Hara e Anthony Quinn.

SAVONA. 16: «Timbuctù». Spettacolare technicolor, con Sophia Loren, John Wayne e R. Brazzi.

AZZURRO. 16: «I cavalieri del Nord Ovest». Spettacolare technicolor di J. Ford, con J. Wayne e J. Dru.

BELVEDERE. 15.30: «L'avventuriera di Hong Kong». Capolavoro Fox in technicolor, con Clark Gable e Susan Hayward.

LUMIERE. 17: «Il cavaliere della spada nera». Technicolor, con Steve Barclay, M. Berti e F. Franco.

NOVO CINE. 15.30: «Uomini e lupi». Grandioso technicolor, con Silvana Mangano e Pedro Armendariz.

ODEON. 16: Meravigliosa avventura di un eroe leggendario: «Dawy Crockett e i pirati», in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sim Ghallagam, il duro» con Tony Wright e D. Wilms.

ROMA. «Testimone d'accusa» con Tyrone Power e Marlene Dietrich.

VERDI. «Il ponte sul fiume Kwey» con Alec Guinnes e W. Holden.

VOLTA. «Gambe d'oro» con Totò e Memmo Carotenuto.

OGGI AL FENICE

LA PIU' ESPLOSIVA ATTRICE DEL MONDO

Brigitte BARDOT

Curd JURGENS

PIACE a TROPPI

Un altro dei grandi film Ceiad-Columbia

SOSPESE LE TESSERE E ENTRATE DI FAVORE FINO AL 2 DICEMBRE

DA OGGI ALL'EXCELSIOR

UN ECCEZIONALE PROGRAMMA

L'INCORONAZIONE DI GIOVANNI XXIII

RIPRESA A COLORI DI TUTTA LA CERIMONIA

IL GRANDE SUCCESSO 1958

IO e il COLONNELLO

con DANNY KAYE - CURD JURGENS

Una storia tra il drammatico, il comico e il patetico

OGGI all'ARCOBALENO

SONO ESCLUSE TUTTE LE ENTRATE DI FAVORE

Domani al Grattacielo

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL PROF. MARIO STENTA

AMÒ LA VITA DELL'INTELLETTO IN TUTTE LE SUE MANIFESTAZIONI

Importanti apporti al Museo civico di storia naturale - Ricerche sugli organismi di animali marini - Cultura quasi enciclopedica

In questi giorni si sono compiuti trent'anni dalla morte di Mario Stenta, l'insigne naturalista che fu dal 1921 al 1928 direttore del Civico Museo di storia naturale. Di quelli che lo conobbero intimamente, non molti, purtroppo, sopravvivono: ed essi non hanno davvero bisogno di un articolo commemorativo per ricordare quella straordinaria figura di studioso, di umanista e di gentiluomo. Ma è forse doveroso rammentare ai più giovani chi fu il prof. Stenta, anche perchè un singolare destino ha voluto che la sua fama, nonostante ancora negli scritti scientifici non fosse pari alla grandezza dei suoi meriti e alla nobiltà del suo cuore. In un commosso articolo pubblicato dal «Piccolo» all'indomani della sua morte, Silvio Benco scriveva: «La città riconobbe i suoi meriti, ma forse

Il prof. Mario Stenta

non lo conobbe abbastanza, in tutta la copia meravigliosa del suo sapere. Il dott. Mario Stenta non era soltanto uno scienziato: era un uomo di sapere enciclopedico, di erudizione molteplice, altrettanto dotto e profondo nella letteratura, nella filosofia, nella musicologia, nella storia dei movimenti del pensiero, quanto nelle discipline zoologiche e biologiche che aveva fatto il suo campo speciale di studi. [illegible] la sua vita spirituale, la vita dell'intelletto, era per lui lo scopo dell'esistenza. Aveva dell'intellettuale tutte le curiosità, le ansietà spirituali, i molti impegni, gli enigmi della storia, della psicologia dei percorsi, [illegible] Vencenzo Pitlek, allora presidente della Società Adriatica di scienze naturali, ricordava come fosse stato Carlo de Marchesetti il primo a profetare l'ingegno di quel fanciullo, «che poi lo avrebbe seguito negli studi, nella carica e, ohimè, nella tomba.

A quattro anni il piccolo Mario aveva imparato a leggere da sè, e leggeva i giornali, sfogliava quasi di mano al padre, il geografo prof. Michele Stenta, che non lo avrebbe voluto tanto precoce. A 16 anni, innamorato dei viaggi di Stanley, imparava da sè l'inglese per leggerlo nell'originale. Così seppe, a quell'età, oltre le lingue classiche, il tedesco, lo spagnolo, il greco moderno e l'inglese. All'Università di Graz si iscrisse alla Facoltà di medicina e seguì i corsi di anatomia e di scienze naturali, prendendo poi decisamente la via di questi studi. All'Università di Jena frequentò le lezioni e il laboratorio di Ernesto Haeckel; poi studiò ancora a Graz, a Vienna e segue corsi di ogni specie, dalla filosofia alla letteratura italiana, alla botanica. Nelle vacanze lavorava alla Stazione Zoologica di Trieste oppure studiava l'antropologia dei Cicci insieme col prof. Ugo Vram dell'Università di Roma, o raccoglieva materiali negli scavi che Alberto Puschi eseguiva presso Pinguente.

Nel 1901 conquistò una laurea trionfale con una tesi sulle correnti palliali dei lamellibranchi, che ebbe nella scienza biologica una larga eco. Nel 1902 il giovane scienziato è nominato assistente presso l'Istituto Zoologico dell'Università di Vienna; nell'estate lo troviamo alla Stazione Zoologica di Napoli [illegible].

Nel 1906 lo Stenta è chiamato quale assistente di zoologia presso l'Università di Padova e due anni dopo vi conseguiva la libera docenza dopo aver pubblicato vari importanti lavori sui lamellibranchi. E' di quella epoca la traduzione difficilissima del volume di Driesch sul Vitalismo. Nel 1913 il Comune, volendo legare il prof. Stenta alla città, gli assegnò alla Biblioteca Civica un incarico, che fu considerato di aspettativa, mentre si studiava la sistemazione del Museo di storia naturale.

Dal 1919 al 1921 è incaricato di zoologia all'Università di Padova e insieme, dopo il ritiro del dott. Marchesetti, viene nominato direttore del Civico Museo di Storia naturale. Nel quale posto egli dimostrò di essere non solo un meraviglioso insegnante, ma un esperto organizzatore [illegible]. E infatti egli riordinò tutto il materiale della collezione ornitologica ed entomologica, la biblioteca, [illegible] che la morte gli impedì di portare a fine.

Mario Stenta fu in rapporti di amicizia con tutti gli illustri contemporanei, fra cui Benedetto Croce e Giovanni Gentile. Oltre che conferenziere e scrittore finissimo fu un appassionato della musica, violinista egli stesso; e la Società dei Filarmonici di Trieste ebbe in lui il suo primo presidente.

Quello che è difficile descrivere a parole, e che pure era il tratto saliente di questo illustre triestino, fu l'estrema piacevolezza della conversazione, derivante da un'immensa cultura, da una mente originale, da uno spiccato senso di humor e da una gentilezza di animo che gli faceva sempre anteporre agli interessi propri quelli degli amici, dei colleghi, dei giovani che venivano a chiedere consigli, e persino degli estranei.

Nel suo studio, pieno di libri fino al soffitto (e non vi mancavano le edizioni rare, perchè quando lo Stenta amava un autore continuava a comperarne le opere nelle più varie edizioni) era ben visibile, in una cornicetta, questa frase di Leopardi: «*Chi lascia e' sua commodi per li commodi d'altri, e' perde i sua e di quelli non gli è saputo grado*». Avrebbe dovuto essere un ammonimento e un programma per se stesso: era completamente inutile. Perchè se mai vi fu un uomo pronto a lasciare i suoi commodi per quelli di chiunque domandasse consiglio o aiuto, quell'uomo fu Mario Stenta. Ed è per questo che egli è ricordato da chi lo conobbe con accorata gratitudine, e con una ammirazione che non si affievolisce col passare degli anni.

Durante il sonno gli sottrasse il portafogli

Silvio Bellich, un giovane di 31 anni, abitante in via San Zenone, dormiva il sonno del giusto. Non nel suo letto precisamente, ma seduto ad un tavolo del «Cader», un locale di via Vidali. Silvio Bellich aveva bevuto qualche piccolezza quella mattina (era il 16 corrente) e proprio non ce la faceva a tenere gli occhi aperti. Fu così che svegliandosi, dopo mezzogiorno, si accorse che il portafogli aveva preso il volo. Solitamente lo teneva nella tasca posteriore dei pantaloni, e qualcuno approfittando del suo sonno glielo aveva soffiato.

Il Bellich chiamava allora gli agenti del Commissariato di P. S. di via Caprin. Dai primi accertamenti risultava che al Bellich addormentato si era avvicinato solamente un tale Sergio Cobau, un giovanotto di 25 anni, abitante in via Vidali 2. Gli agenti partivano alla ricerca del sospettato e verso le 17 lo rintracciavano. Il Cobau senza reticenze ammetteva l'addebito. Era stato proprio lui ad alleggerire il Bellich del portafogli contenente 4.000 lire. Addosso gli agenti gli trovavano 1240 lire, il resto dei denari rubati.

Denunciato all'Autorità giudiziaria per furto con destrezza, il Cobau è comparso ieri mattina davanti al Pretore. Riconosciuto colpevole è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, alla pena di 9 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa.

Pret. Fienga. Canc. Scelzo. Dif. Padovani.

LA VITA NEL PORTO

Prossimi arrivi di carboni e minerali - In buona evidenza i traffici con il Persico - Ancora stasi nelle relazioni con il Sudan

Sulla rotta del Persico

La Jugoslavenska Linijska Plovidba («Yugoline») si è associata alla «Mediteranean-Persian Gulf Conference» dalla quale fanno parte la tedesca «Hansa», le norvegese «Wilh. Wilhelmsen», la «Holland Perzische Line», la «Havraise de Navigation» e qualche altra compagnia scandinava. Pertanto, accanto alle navi delle società associate figureranno d'ora innanzi anche le unità battenti bandiera jugoslava. Il primo servizio per il Golfo Persico da parte della Yugoline, appoggiata a Trieste presso la Nord-Adria, avrà luogo con la partenza del 15 dicembre del «Topusko», di 4230 tonn. di portata lorda. Al 15 di gennaio seguirà il «Vis» e, successivamente, si dovrebbe avere un servizio jugoslavo ogni sei settimane. Il «Topusko» toccherà i porti terminali di Bahrein, Kuwait, Bassora, Khorramshar e Dubai.

L'altro servizio regolare diretto fra Trieste ed il Golfo Persico è gestito dalla Adria Lines con grosse unità della Flotta Lauro, alcune delle quali sono state levate dal disarmo per essere inserite sulla predetta rotta. Ieri sera è giunta in porto la motonave «Aida Lauro» di 10.700 tonn. di portata lorda per iniziare il suo primo viaggio verso il Persico. La partenza avverrà verso il 3 dicembre con pienissimo carico, pari a 12.000 unità di nolo, formate da merci nazionali e da carico straniero. E' da far presente che l'«Aida Lauro» era finora in disarmo.

Alla fine di dicembre seguirà l'«Olimpia», che verrà riarmata dal disarmo in cui era costretta per carenza di traffico. La nave ha una portata lorda di circa 10.000 tonnellate. La terza unità della linea della Adria Lines è il «Lucrino», di 9200 tonn. di portata, che si trova sotto scarico nel porto persiano di Khorramshar. Dalla Compagnia apprendiamo che verrà inserita nella linea pure la quarta unità, la motonave «Ravello», di 12.000 tonn. di portata.

Dal «carnet» delle prenotazioni sulle predette unità italiane si rileva che una buona parte dei carichi sarà formata da prodotti finiti nazionali di elevato valore che le industrie della Penisola spediscono verso il Medio Oriente, nel quadro delle rinnovate relazioni di scambio fra l'Italia ed i Paesi arabi. Nel settore marittimo nazionale ha avuto larga risonanza la combinazione della società triestina Adria Lines con la Flotta Lauro, combinazione che permette di trarre dal disarmo alcune grosse unità da carico secco, con beneficio per la ditta armatoriale e per gli equipaggi.

Port Sudan

Continua la carenza quasi assoluta di traffici verso Port Sudan. Gli armatori locali attendono che il Governo di Khartum delinei i principi della sua nuova politica economica e che dia l'avvio a nuove correnti di importazione ed esportazione.

Per quanto concerne le relazioni marittime con il Mar Rosso si apprende che è in porto la motonave «Irolli» della Flotta Lauro, la quale partirà per conto della gestione dell'Adria Lines a pienissimo carico, equivalente ad oltre 4000 unità di nolo. La nave farà scalo ad Aqaba, Gedda ed Assab. Al 15 di dicembre seguerà la «Palizzi» verso i porti suindicati.

Le prossime partenze della linea per il Mar Rosso della Ernesto Audoly avranno luogo come appresso: 12-15 dicembre il p.fo «Astor»; seconda quindicina del mese la motonave «Victrix». Le dette unità faranno scalo ad Aqaba e a Gedda.

Minerali e carboni

La E. Audoly comunica i seguenti prossimi arrivi di unità portaminerali: al 1.o dicembre la «Hudson River» con 10.000 tonnellate di carbone statunitense per ricevitori austriaci; al 4 dicembre lo «Humanitas» con un carico equivalente; al 3 il «Coral» che ha imbarcato a Sagunto 7000 tonnellate di minerale di ferro per conto austriaco e al 6 e rispettivamente al 7 le due unità «Rosa Sicula» e «Rosa Etnea» con circa 3000 tonnellate di minerale di ferro greco ciascuna, imbarcate a Seriphos, per destinazione Austria.

Al 30 p. v. arriverà il «Patapsko River» con un carico di carbone destinato alle acciaierie dell'Ilva. L'unità, terminato lo sbarco, prenderà a bordo un carico di 8600 tonnellate di magnesite austriaca destinata a ricevitori del porto americano di Baltimora.

Movimento nel porto

Erano agli ormeggi nella giornata di ieri le seguenti unità: **Punto Franco Vecchio:** «Arika» di bandiera panamense che carica 3400 tonnellate di minerale di zinco proveniente da Raibl; «Città di Pesaro» (della linea per Tripoli-Tunisi della ditta Abdon d'Adda); il «Chioggia» e il «Barletta» della Società Adriatica di Navigazione (presentemente in sciopero); il «San Giorgio» della stessa società che dovrebbe essere partito alla mezzanotte scorsa per la linea Grecia-Turchia; il p.fo «Leo» della Ellerman-Wilson, della linea per Londra-Hull. **Punto Franco Duca d'Aosta:** «Rialto», che carica nitrato per la Cina comunista; «Irolli» che carica per il Mar Rosso; lo jugoslavo «Romanija»; lo «Stromboli»; il lloydiano «Astra»; la «Città di Salerno» che scarica legname russo e la motonave turca «Ege», proveniente dalla linea Istanbul-Pireo.

Gli arrivi odierni e dei giorni prossimi sono come appresso: «Aida Lauro»; il panamense «René» con mille tonnellate di orzo; lo jugoslavo «Korana», il lloydiano «Duino», il «Mikinai» della agenzia italo-scandinava e la «Camelia» che scaricherà cellulosa per conto di ricevitori locali.

Nella «Adriatica»

Sono in provvisoria fase di disarmo, per il bene noto sciopero dei marittimi, il «Chioggia», la cui partenza avrebbe dovuto aver luogo al 25 scorso, ed il «Barletta», che doveva partire al 26. La motonave «San Giorgio», secondo quanto ci è stato detto dalla società armatrice, doveva salpare alla mezzanotte scorsa per il viaggio di andata verso la Grecia e la Turchia.

Fra i prossimi arrivi rileviamo quanto segue: «Messapia» al 1.o dicembre, partenza al 2 p. v. (linea Cipro-Israele); «Esperia» arrivo al 2, partenza al 5 (linea Espresso Italia-Egitto-Beirut); «Otranto» arrivo al 7, partenza al 10 (linea Adriatico-Durazzo, porti greci e turchi).

Capodistria

Nella giornata di domani dovrebbe attraccare nel nuovo porto di Capodistria la prima unità transoceanica, secondo quanto si apprende da un giornale jugoslavo. L'inaugurazione ufficiale del porto sarebbe stata fissata per la giornata del 7 di dicembre. Da fonti svizzere si apprende che il porto capodistriano dovrebbe essere in grado, ad ultimazione delle opere portuali in corso, di operare circa 400 mila tonnellate di traffico annuo. Considerando i fabbisogni della repubblica slovena, valutati a circa 200 mila tonnellate di traffico transoceanico, Capodistria potrebbe attirare nelle sue calate portuali circa altre 200 mila tonnellate di transiti stranieri.

SEGNALAZIONI

— Ancora i servizi pubblici negli scritti dei nostri lettori. Non si è ancora smorzato del tutto il coro di proteste per la soppressione della linea 2 e la modifica al percorso della linea 29, che cominciano a giungere proteste per dei lievi ritocchi alle linee 3, 6 e 9. Non modifiche di percorso ma di orario, come dice il lettore M. P.: «Da qualche tempo — scrive il lettore — hanno modificato l'orario delle linee 6 e 9 in partenza dal capolinea di San Giovanni. I convogli della 6 e della 9 partono ora contemporaneamente, mentre per dodici minuti poi non parte nessuna vettura. Non solo, ma a quanto mi è stato detto da un dipendente dell'Acegat, dalle linee 3 e 9 è stato tolto un convoglio. Ora accade che lungo le vie Battisti, Giulia e Sanzio, le vetture viaggiano abbinate e sovraccariche. Senza contare che anche i passeggeri che prima si servivano della linea 2 ora sono costretti a servirsi di una delle altre. Mi sembra sarebbe logico rimettere le vetture tolte sulle linee 3 e 9 e far partire distanziate, come del resto già prima, i convogli della 6 e della 9».

— Sulla mai nata e tanto sospirata autolinea urbana via Romagna - Villa Giulia, ci scrive il sig. Bachrach, abitante in via Romagna. «Premesso — dice il lettore — che è stata constatata d'autorità, nella primavera di quest'anno, la necessità di creare l'autolinea in oggetto ma, che codesto on. Comune tuttora non rifletterebbe sulla istituzione di tale linea, la cui mancanza arreca crescente disagio alle zone che essa dovrà servire, mi permetto di rinnovare l'istanza dello scorso anno, a nome di tutti gli interessati, affinchè il problema venga esaminato, e risolto sollecitamente, come sono stati esaminati e risolti problemi consimili in altre zone, con esclusione dell'unico rione rimasto finora senza alcun collegamento col Centro, e precisamente quello di via Romagna - Villa Giulia. Corrisponde certamente alla verità che la qualità del fondo stradale e la ristrettezza della strada rendono la via Romagna non idonea a essere percorsa da automezzi pesanti. Per quanto concerne il fondo stradale, la via Romagna è stata recentemente asfaltata sino al n. 38 circa, salvo a continuare, successivamente, tale miglioramento della viabilità. Probabilmente le condizioni in cui trovasi la via Bonomea, percorsa dalla corriera facente servizio al Sanatorio dell'Obelisco, sono peggiori di quelle della via Romagna. Alla ristrettezza di quest'ultima si potrà rimediare mediante l'applicazione del piano regolatore che prevede l'allargamento di tutta la via Romagna. Ma anche senza allargamento, ne sono sicuro, si potrebbe mettere in linea appunto quel tipo speciale di corriera piccola che, per la via Bonomea, porta al Sanatorio dell'Obelisco, tipo questo che, evidentemente, non appartiene alla categoria degli «autoveicoli pesanti». Oltre al precedente della via Bonomea abbiamo pure quello dell'angusta e ripida via Alice, percorsa dalle ben più ingombranti vetture della linea 30. Le [illegible]

— «Sabato scorso, assieme a mia moglie, siamo andati al cinematografo Excelsior sito all'inizio del viale XX Settembre di Trieste (ci tengo ai particolari). Ho pagato lire 350 ogni singolo posto di platea e siamo entrati in sala. Terminato lo spettacolo siamo ritornati a casa e fra le prime operazioni (come di consueto) ho preso i due biglietti per gettarli. Ma qui viene il bello... Li guardo e li riguardo, leggo attentamente... penso, medito e dico: 1) Se mi hanno dato i biglietti del Politeama Rossetti, ero forse in quel cine? No, mi sono dovuto rispondere che... quel cine è chiuso da un paio di... giorni. 2) Che sia forse una manovra per farci ricordare che... esisteva a Trieste un Politeama cine e teatro? Forse per riportare a galla al nuovo Consiglio comunale quanto il cessato aveva iniziato e poi interrotto? 3) Che infine la Stes avesse allora fatto stampare una valanga di biglietti e ne avesse tanti da... smerciare? A queste domande desidererei risposta precisando ancora che per quanto al mio punto 1) sono certo di non essere stato ubriaco, quindi senza discussioni; per quanto al punto 2) se così fosse, ecco che la mossa è riuscita e la scintilla è partita, e chissà se la mia è la prima...; per il punto 3) mi sento in dovere di dire che se fosse questo il motivo non mi pare bello che la direzione usi biglietti da museo con 350 che si pagano per l'ingresso». Vada per la «scintilla», anche se abbiamo visto altre volte che per il bistrattato Politeama non servono nè le scintille nè le cannonate. In quanto all'uso di vecchi biglietti con la stampigliatura di un teatro chiuso da anni per un cinema in funzione, non ci sembra sia da prendersela tanto. Del resto, anche il nostro lettore non si dimostra troppo aggiornato, parlando di «Stes» quando a questa — da vari anni ormai — è subentrato l'«Enic».

— La notizia da noi pubblicata relativa all'iniziativa di alcuni giovani appartenenti al Gruppo escursionisti speleologi triestini di procedere al vuotamento del «Pozzo del Cane» per procedere al disseppellimento di alcune salme di soldati italiani che si dice siano ancora giacenti sul fondo, ha avuto un seguito nella nostra redazione. Ci sono arrivate infatti varie lettere da parte di privati e sodalizi che incoraggiano l'iniziativa, qualcuno addirittura offrendo qualche piccolo importo in denaro per il sostegno dell'iniziativa. Tutto questo è molto bello tuttavia sarebbe auspicabile che l'opera di ricupero venisse inquadrata in modo funzionale da qualche associazione, per dare a essa un carattere organizzativo ben definito. Il nostro giornale non vuole restare insensibile a simili appelli, ma d'altra parte è doveroso ripetere che tocca alle autorità prendere l'iniziativa in questa dolorosa faccenda. L'appello che pubblichiamo qui sotto è un accorato invito, al quale crediamo non necessiti alcun commento, essendo eloquente nella sua semplicità. E speriamo che sia capace di bussare al cuore di coloro che devono provvedere a risolvere il grave problema: «Sono la vedova di uno dei tanti finanzieri deportati dagli jugoslavi nel maggio del 1945. Da tredici anni non sappiamo niente dei nostri mariti (anche se possiamo immaginare la loro sorte) perchè nessuno si è mai interessato alla loro fine. Eppure hanno servito la loro Patria sino all'ultimo momento. Mi sono decisa a scrivere al vostro giornale dopo aver letto che alcuni giovani speleologi triestini tentano in tutti i modi di riportare alla luce i resti di coloro che nel 1945 vennero infoibati e uccisi. A quanto ho potuto sapere, questi giovani agiscono di loro iniziativa e con mezzi piuttosto scarsi. Vorrei invitare coloro che ne hanno la possibilità e che già tanto tempo fa avrebbero dovuto muoversi, a dare loro un aiuto, ad agevolarli in qualche maniera nel loro compito. Sono tanti anni che mogli, madri e figli piangono i loro cari senza poter avere la consolazione di posare un fiore sulle loro tombe. Sono stati disseppelliti tedeschi, inglesi e jugoslavi. Perchè si è tanto restii a dare una cristiana sepoltura a caduti nostri?».

— Scrive il signor Bruno Tognon: «Ho letto il triste caso del signor Oscar Canarutto, che come me attende la pensione. Il nostro caso è uguale, solamente io ritengo di trovarmi purtroppo in condizioni peggiori delle sue. Attendo la pensione dal 1945. Sono disoccupato con tre bambini, che spesso soffrono la fame. Da due anni circa non paghiamo l'affitto ed al 18 di questo mese dovevamo sloggiare con la forza. Ho parlato con il direttore dell'Icam, che mi ha ritardato di un mese il provvedimento, non oltre però. Come posso pagare se a casa non abbiamo di che sfamarci, ci sequestrano persino la cucina perchè non possiamo pagare i debiti. Abbiamo impegnato tutto e proprio per questo i miei bambini non hanno neppure una maglia addosso, perchè si trova al Monte di Pietà. Voglio sperare che sarò aiutato con la pubblicazione di queste righe. A voi costa poca fatica; a me apriranno la speranza di poter essere finalmente ascoltato».

— Sull'attualissimo tema della disciplina dei mercati e della lotta contro il carovita ci scrive il vice capogruppo dei dettaglianti di ortofrutticoli, facendo tutta una serie di considerazioni sul problema dei prezzi. Scrive tra altro: «E' vero in parte quanto si scrive sui giornali, però bisogna tener presente che se una data merce, a esempio l'uva, va pagata al dettagliante a lire 150 dovrebbe essere venduta oltre le 220 lire per ottenere un modesto margine di utile. Il conto è facile a farsi. Merce kg. 10 a L. 150 eguale L. 1.500 più: bollo L. 30, facchinaggio L. 15, trasporto dal mercato al negozio L. 30, più L. 10 per quota media che noi paghiamo al mercato per entrare al mercato con un mezzo di trasporto; in totale dunque L. 1.585. Dei 10 kg. acquistati, kg. 2 sono come minimo di tara, all'incirca, la rimanenza di kg. 8 a L. 220 fanno L. 1.760 utile L. 175. Questo è quello che si guadagna su un collo d'uva e sono rari quelli che riescono a venderne più di uno. Quanto sopra vale per l'uva e altra merce pesante; se poi parliamo di verdure (insalate, radicchio, spinaci, ecc.) acquistate non dalle nostre villiche le quali praticano quasi il peso netto, ma dai grossisti, la questione è ben differente. La tara più volte è pari al peso della merce; cioè una gabbia di spinaci pesa 5-7 kg. e la tara è di 3-3½ kg. senza poi tener conto dei grumi di terra che si trovano appiccicati ai gambi o alle radici. Sarebbe tutto niente se tutto quello che noi comperiamo andasse venduto, perchè tante volte siamo costretti a gettar via in parte o tutta la merce perchè guasta o invenduta. Di questo ve ne potrete accertare da un'indagine svolta presso le portinaie degli stabili ove sono siti i negozi di frutta e verdura. I bottini delle immondizie sono sempre pieni e non mancano le discussioni tra gli inquilini e i negozianti». Ma soprattutto la lettera del rappresentante dei commercianti tocca la questione della liberalizzazione dei mercati e delle agevolazioni concesse al pubblico per gli acquirenti diretti all'ingrosso. Egli cioè rimarca che sola conseguenza immediata della nuova legge è quella avvertita a proprio danno dai dettaglianti e afferma: «Con l'aver ammesso il pubblico ad acquistare al minuto nel recinto del mercato, il Governo non ha aiutato la categoria dei meno abbienti che possono trovare nei loro acquisti un risparmio, ma sta agevolando coloro che possono disporre di mezzi finanziari che si recano al mercato magari con lussuose automobili (e io ho rilevato anche il numero delle targhe), non pagano la tassa posteggio di lire 100 come noi, acquistano la merce senza corrispondere il bollo, non pagano il facchinaggio e magari rivendono la merce ad altri consumatori delle loro zone. Inoltre insieme al pubblico entrano anche proprietari e gestori di trattorie, ristoranti ecc. che effettuano acquisti di merce per la loro cucina. Tutto questo finora era vietato dal regolamento».

ASSOLTO IN APPELLO UN EX CANCELLIERE

Due pistole nascoste nel cassetto della scrivania

Nel cassetto dovevano esservi solamente carte e documenti. Invece c'erano due belle rivoltelle con relativi proiettili e pronte per l'uso. Due pistole delle quali [illegible] ex cancelliere di Tribunale davanti ai giudici.

Il fatto risale all'ottobre di due anni or sono. Carmine Luigi Damiani, di 51 anni, era cancelliere presso il Tribunale civile di [illegible]

Il Damiani, nel lasciare il suo ufficio, [illegible]

tore della Repubblica di Foggia. [illegible]

In data 26 giugno 1957, il giudice istruttore chiedeva informazioni al Ministero della Difesa Aeronautica, per sapere se esistesse effettivamente un ufficiale il cui nominativo corrispondesse a quello dato dal Damiani. Dal Ministero giungeva una risposta negativa. In data 10 dicembre 1957, il Tribunale di Tolmezzo, riconosciuto il Damiani colpevole di detenzione abusiva d'armi e di omessa denuncia d'armi, lo condannava a 10 giorni di arresto, al pagamento delle spese, con la condizionale per due anni.

Ricorso in Appello, il Damiani è stato ieri assolto dalla Corte d'Appello di Trieste. E' stato assolto in quanto il fatto non costituisce reato.

Pres. Nardi. P.M. Pascoli. Canc. Zanetti. Dif. Amodeo.

Dizione e canto in corsi per maestri

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici si è fatta promotrice di un corso di canto e dizione che avrà inizio domani 29 corr., alle 18, nella sede di via Mazzini 26. Il corso, che gode dell'autorizzazione ministeriale, è affidato ai professori Dabcsel, don Radole e Stolfa, ed ha un'indiscutibile importanza nella preparazione culturale dei maestri.

(«Giornalfoto»)

Qui una volta c'era il mare: questo potrebbe essere il titolo di questa fotografia. Era un ambiente certamente più poetico; ma la fame di spazio, assieme alle cattive idee, gioca a volte di questi scherzi, a danno degli angoli naturali, più suggestivi, che una città possa contare.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il pronostico è a favore del gruppo x, in fase di riequilibrio, e, in via subordinata, ancora del gruppo 2, nella cui serie di numeri si rilevano tre combinazioni notevolmente ritardate come la cinquina consecutiva dall'81 all'85 e la cinquina dispari 81 - 83 - 85 - 87 - 89 (entrambe in ritardo di 62 settimane).

CAGLIARI — Il gruppo x offre eccellenti probabilità di successo. Si fa rilevare in proposito che questo gruppo ha dato nelle ultime settimane (dall'inizio del 1956) solo 41 estratti in luogo di 50-51.

FIRENZE — Anche in questa ruota le preferenze vanno al gruppo x e, in via subordinata, al gruppo 2, notevolmente sperequato.

GENOVA — Il gruppo 1, in ritardo di ben 8 settimane, offre eccellenti probabilità di successo. In via subordinata il gioco può essere tentato anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza le cinquine consecutive dal 6 al 10 e dal 16 al 20, rispettivamente ritardate di 40 e di 59 settimane; nel gruppo 2 le cinquine consecutive dal 66 al 70 e dall'81 all'85 (ritardo rispettivo 42 e 47 settimane).

MILANO — Il pronostico è decisamente a favore del gruppo x, sia per i ritardi, sia per gli scompensi.

NAPOLI — Il gioco può essere impostato sul gruppo 1, tuttora in fase di ricupero dei cicli perduti, e, subordinatamente, sul gruppo x.

PALERMO — Il gruppo 1 sembra debba preferirsi, sia per quanto riguarda i ritardi, sia per gli scompensi.

ROMA — Il gruppo x sembra in buona fase. Si segnala al riguardo la cinquina consecutiva dal 36 al 40 in ritardo di 78 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, in ritardo di 7 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. Si segnala al riguardo la terzina consecutiva 76 - 77 - 78 (ritardo minimo 119 settimane).

VENEZIA — Il gruppo x, sia per i ritardi, sia per gli scompensi che si rilevano nella sua serie di numeri, offre senza dubbio buone probabilità di successo. Si segnala in proposito la quartina equidistante 35 - 41 - 47 - 53 con un ritardo minimo di 125 settimane.

NAPOLI 2.o — Il pronostico è decisamente a favore del gruppo 1, in ritardo di 6 settimane e fortemente sperequato.

ROMA 2.o — Il gruppo 2 dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In buona evidenza la quartina consecutiva 83 - 84 - 85 - 86 (ritardo minimo 163 settimane).

Raimondino

PIÙ VICINO AL VERO!

Il vostro orecchio abituato alla tipica riproduzione radiofonica, avrà con una Radio CGE - della nuova serie - una gradevole sorpresa: più toni, più sfumature, più colore nella musica.
Questo nuovo e più grande avvicinamento al vero è possibile perchè la nuova serie delle Radio CGE può riprodurre su una gamma di frequenze acustiche molto più estesa.

*9 nuovi modelli: dall'***Audioletta** *a 6 valvole con circuito MF (L. 29.800) all'***Armonium** *a 9 valvole e 4 altoparlanti (L. 79.500), al* **Fono Armonium,** *il radiofonografo più completo e musicale.*

Richiedete ad uno dei 4.000 concessio[nari] vendita della CGE, a Voi più vicino, il [catalo]go generale delle nostre nuove serie ra[dio]

CGE

un prodotto CGE
dà sicurezza al vostro acquisto

MANTELLI
da donna e giovanette
in centinaia di modelli
e prezzi
DA
CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 10 — VIA ORIANI 3
Reparto speciale taglie piccole e grandissime

Conferenze scientifiche all'Associazione medica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, l'Associazione medica triestina inaugura la sua attività scientifica per l'anno accademico 1958-59 con una conferenza del prof. dott. Giorgio Robba: «Sindromi cutanee venose negli arti inferiori».

Stasera assemblea della Mutua artigiani

La presidenza della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani ricorda che l'assemblea dei delegati avrà luogo questa sera, venerdì, alle ore 20.30 presso la sala delle riunioni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5.

Essendo all'ordine del giorno argomenti quanto mai importanti si raccomanda di non mancare.

Corso di recitazione

Ancora due giorni alla chiusura delle iscrizioni ai corsi di recitazione, istituiti presso il Teatro Nuovo. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente sabato 29 novembre.

TUTTA LA MERAVIGLIOSA GAMMA DEI
Televisori CGE
IN VENDITA A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME
presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

QUADRETTI DI VITA AMERICANA

CON I MATTONI FINTI UN'IMPRESA FORTUNATISSIMA

Il signor I ha avuto un'idea neanche geniale Negli S.U. le apparenze contano in modo estremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beverly, 27

Vi sono tanti modi per far soldi. Non a Trieste o a Firenze, o a Napoli, si intende. Dico in America, perchè l'America è tutta da cominciare, o almeno da continuare. Uno che sta facendo dollari a palate, mi raccontano, è il signor Irwin Cherney. Con questo bel nome, il nostro amico non fa il commediografo, nè lo scultore, nè l'attore di professione; ma solo l'uomo di affari che, negli Stati Uniti, è mestiere da farci i motoscafi a tre piani e comperarsi le cravatte di pelle di giaguaro tempestate di brillanti.

Adesso, sapete quale idea è venuta a Mister Irwin? Un'idea neppure geniale, a pensarci bene: s'è solo guardato attorno e ha scoperto una quantità di gente che vive nelle case di legno sognando una casa di «brick», cioè di rossi mattoni. Da qui è nata la sua fortuna, come vedremo. L'America è ricca sfondata, ha razzi lunari, ha il Forte Knox, ha i maccheroni in scatola, ma ha ancora le case di legno. Oh, naturalmente, non ne vedrete certo a Manhattan, e pure, forse, qualche esemplare storico, di casa in legno, pur finirò con lo scoprirlo, un giorno o l'altro, nel bel mezzo del reame dei grattacieli di Rockefeller. Non ne vedrete a Manhattan, ma le troverete dovunque, anche nelle città più grosse, e importanti. Le casette in legno sono graziose molto, e invitanti, fragranti come botticelle di vino, con le doghe messe orizzontali l'una sull'altra, e gli scalini sempre pittati di fresco, che rimbombano sotto il passo del visitatore e i pavimenti scricchiolanti, ma intimi, e buoni come vecchie nonne indaffarate in cucina.

La casa di legno, però, è anche il grande terrore dell'americano. Io non ho mai visto al mondo servizi dei vigili del fuoco talmente organizzati e premurosi, come qua. Al più piccolo fumo sospetto, al più lieve odore di bruciato, ecco scatenarsi le campane d'allarme, mentre decine di camion rossi piombano sul posto. Io ho ancora un appunto preso a Boston quasi un mese fa: allora mi sembrò di assistere a una scena di una esagerazione quasi comica, adesso il suo sapore mi sembra diverso. Stavo all'angolo di Boylston Street, una sera avanzata; sento un fragore di inferno, e mi sfilano sotto gli occhi scampanellando, con gran stridio di gomme, certi camion dei pompieri. Uno, due, cinque, sette, nove, dieci... Ne contai dodici. Doveva trattarsi di un guaio grosso. Un incendio così è sempre un fatto da guardarselo, specialmente se non brucia la propria casa, perciò presi un tassì e raggiunsi il gruppo di macchine, che intanto s'erano fermate bloccando l'intera strada.

Mi feci largo tra la folla, e non vidi altro che un ristorante il Waldorf, ricordo, e vi stavano mangiando una decina di avventori, mentre tra i tavolini saettavano qua e là, alla ricerca dell'incendio, una ottantina di pompieri con maschere piccozze e tutti gli strumenti più idonei per combattere il flagello...

Si trattava, come poi seppi, infilandomi nel locale e ordinando una aranciata fredda di un corto circuito alla bistecchiera. Erano arrivati dalla parte di Tremont Street dodici camion di soccorso; ma già dall'ingresso opposto, entravano, occhi fuor delle orbite, altri entusiastici pompieri (come vidi, altri sette camion erano giunti, evidentemente da una altra caserma dei vigili, nella strada vicina. L'incontro nel locale dei due gruppi fu commovente. La bistecchiera nel frattempo era stata riparata e nell'aria c'era un bel profumo d'arrosto).

Un gran terrore del fuoco, che distrugge ogni giorno qualcosa, che ogni giorno uccide qualcuno in un orribile modo. Le casette di legno, perciò hanno molti nemici che pur sono costretti a viverci dentro, per ragioni economiche, perchè una cosa è costruirsi un cottage di abete e altra è fabbricarselo di mattoni e cemento.

Una casa di legno è meno isolata: d'inverno ci vuol più carbone per riscardarla. Poi, deve essere verniciata due volte all'anno, se non la si vuol vedere cadere in rovina. (L'altro giorno il mio S. ha pagato duecentomila lire per farsi passare una mano di bianco su tutta la casa: come si vede, non son cosette da nulla). In più, vento e tempeste scrollano le piccole costruzioni e qualche volta le svellono, travolgendo nella rovina i poveracci che vi abitano. Un niente le sfonda, le incendia, le danneggia... Insomma, se gli americani potessero, a parte la dolce poesia del legno, le abitazioni se le farebbero tutte con la calce. Dire «la mia casa è di mattoni» è una delle più brucianti ambizioni di molti borghesi americani.

Queste son tutte le cose che ha visto il signor Irwin. Il quale si è accorto di quanto furioso fosse il desiderio di migliaia di suoi concittadini di sfoggiare le mura rosse di cotto che la gente se ne accorgesse a distanza: mattoni e pietre, e non abete e non so che altro. E, allora, ha lanciato certe cose che somigliano ai mattoni e si attaccano al legno: a furia di colla: sono i «simulated bricks», i mattoni fasulli. Praticamente, non servono a niente, hanno la consistenza di certe piastrelle di cartone lucido che si vendono anche da noi e si sistemano in cucina per «far vedere che è bello».

Eppure Irwin sta avendo un successo colossale, adesso compera intere pagine di giornale per i comunicati della sua ditta. «Date alla vostra casa di legno una perfetta apparenza di una solida costruzione» — ecco lo slogan della fortunatissima impresa. Nè c'è da meravigliarsi, le apparenze, in America contano in modo estremo, quanto i poveri europei neppure se lo sognano.

Antonio Savignano

Un gioielliere arrestato dopo 16 anni di latitanza

Napoli, 27

Dopo sedici anni di latitanza un anziano gioielliere di Catania, Giuseppe Petralia, è stato tratto in arresto questa notte in via Giovanni Nicotera. La pena che deve scontare il Petralia è di due anni e pochi mesi per aver violato una legge di guerra stabilita al tempo dell'ultimo conflitto secondo la quale la compravendita di merci preziose non poteva essere effettuata privatamente. Si era nel 1942 ed il Petralia, che oggi conta 70 anni, fu arrestato e condannato a due anni e dieci mesi di reclusione. Dopo tre mesi, però, fu liberato in seguito allo sbarco delle truppe alleate in Sicilia. Giuseppe Petralia, per non ritornare più in carcere, si trasferì sul continente ed esercitando mille mestieri, talvolta molto umili, riuscì a tirare avanti per molti anni cambiando ripetutamente domicilio e città. La notte scorsa la sua «fuga» è terminata. I carabinieri che avevano avuto notizia della sua presenza a Napoli, lo hanno rintracciato traendolo in arresto.

Le strade della Berlino occidentale, di notte, sono risplendenti di luci, colori, movimento. La gente si affolla nei locali notturni. Nella foto: una veduta del night-club «Haus Wien»

MIKE BONGIORNO FA IL PUNTO SULLA VITA DEL TELEQUIZ

In tre anni sette quintali d'oro distribuiti a «Lascia o raddoppia»

Ammessi al gioco 335 concorrenti su 511 mila domande Cadono un esordiente all'ottava domanda e l'insegnante di Bari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 27

[illegible]

... la maestra barese Linda Palladino che si era presa il grave assunto di rispondere a quesiti sulle religioni vive. I giovedì precedenti aveva disquisito abbondantemente su Budda e Confucio e loro seguaci; oggi invece è inciampata in un dato elementare della Bibbia: che i giudici d'Israele erano dodici e non cinque. Pochi istanti prima Mike Bongiorno aveva formulato l'ipotesi che le Madri presso il cui convento dorme la concorrente sono andate forse in un ristorante lì vicino a vedere «Lascia o raddoppia», dato che il loro apparecchio televisivo era guasto. Ma ha fatto onorevole ammenda, ammettendo di aver detto un'eresia, certo memore del verso dantesco il quale dice «che assolver non si può chi non si pente».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
156.a puntata

1) Carlo Ceschel, Orsago (Treviso), rappresentante; tema «jazz»; cade all'ottava domanda (consolazione un gettone d'oro).

2) Vincenzo Mazzarone, Roma, funzionario statale; tema «opera»; vince lire 320.000.

3) Linda Palladino, Bari, insegnante; tema «religioni»; da quota 640.000 raddoppia e cade (consolazione una Fiat 600).

Proteste di ciprioti licenziati per ragioni di sicurezza dai servizi civili che prestavano nelle Forze armate inglesi dell'isola

NIXON IMBARAZZATO per l'abito troppo stretto

Londra, 27

Il Vicepresidente Nixon ha ricevuto stasera la Regina Elisabetta, il Primo Ministro Macmillan e la «crème» dell'alta società britannica vestito di un abito preso a prestito, troppo lungo e troppo stretto. Il Vicepresidente americano ha cercato di fare buon viso a cattiva sorte, stendendo una mano agli ospiti che entravano mentre con l'altra si sollevava i calzoni troppo lunghi.

La Regina Elisabetta sembra non aver notato il suo imbarazzo o per lo meno non ha dato segno di avvedersene. Nel suo candido abito da sera di satin guarnito da due bouquets di rose color rosso pastello, Sua Maestà [illegible]

Lascia la bimba sola e si butta dal treno

Parigi, 27

[illegible] ta verso un'altra persona che occupava lo scompartimento e le chiedeva se voleva essere così gentile da sorvegliare la bimba durante la sua assenza. A Viviane diceva semplicemente: «Ritorno fra cinque minuti: tu sta buona e fa attenzione alla mia borsetta» poi lasciava lo scompartimento. Nel corridoio non c'erano persone quindi nessuno si è accorto che la donna, aperta la portiera, si è gettata nel vuoto. Il treno in quel momento passava vicino ad un passaggio a livello e il casellante ha notato un corpo proiettato fuori dal treno: si recava allora lungo la scarpata e alla luce della lanterna doveva poco dopo rinvenire il cadavere della signora Graman. Avvertiva allora per telefono la stazione di Nimes e qui un funzionario saliva sul treno per iniziare una inchiesta.

Percorrendo i vagoni si trovava davanti alla piccola Viviane tutta sola: «Dov'è la tua mamma?» le ha chiesto. «E' andata alla toilette e mi ha detto di guardare la sua borsetta». Nella borsetta il funzionario ha trovato parte dell'enigma di questo misterioso suicidio: una lettera in cui la disgraziata donna pregava di accompagnare la bimba presso suo cognato a Marsiglia, di cui dava l'indirizzo. Nessuna parola per spiegare il suo gesto. Gli zii della piccola Viviane, a cui la bimba è stata affidata, non sanno neppure loro darsi una spiegazione e neppure il marito della vittima che è stato messo al corrente dal fratello per telefono. «Non sapevo neppure che mia moglie fosse partita, ha detto, e non trovo le ragioni per darmi una spiegazione del suo gesto». La piccola Viviane intanto, all'oscuro della disgrazia che l'ha colpita si diverte a scrivere a macchina, usando un solo ditino, la lettera per Babbo Natale: «Caro Babbo Natale, vorrei una grande bambola che parli, vorrei...».

DOPO QUATTRO MESI DI LABILI COMPROMESSI

SOSPESO A VENEZIA IL CONSIGLIO COMUNALE

Nominato per decisione di Tambroni un commissario prefettizio mentre nuove trattative erano in corso fra i capigruppo

Venezia, 27

Il Prefetto di Venezia dott. Giuseppe Migliore con suo decreto emanato stamane ha sospeso il Consiglio comunale della città di Venezia, nominando Commissario prefettizio il dott. Girolamo Speciale, Prefetto di prima classe.

Il decreto parla di sospensione del Consiglio comunale in quanto l'intervento del Prefetto deve intendersi alla stregua di una prima fase del provvedimento di scioglimento, che è di specifica pertinenza del Capo dello Stato. Quando il decreto in parola sarà stato ratificato dal Presidente Gronchi, il Consiglio comunale dovrà automaticamente ritenersi sciolto.

Per quanto giunta all'improvviso, la notizia non ha sollevato alcun senso di sorpresa. I veneziani ormai non nascondevano il loro disappunto per una crisi originata da motivi politici e che minacciava gravemente non solo ogni possibilità di soluzione dei problemi già posti sul tappeto, ma anche la normale attività amministrativa del Comune. Non poche erano le ditte appaltatrici di opere di interesse pubblico che si trovavano in gravissime difficoltà economiche per i mancati pagamenti.

Da quattro mesi la situazione si trascinava pesantemente nell'alternativa di soluzioni che, realizzate sulla base di labili compromessi, non mancavano di rivelarsi, una dopo l'altra, del tutto inadeguate a comporre la crisi comunale, annunciata già con la rottura della «formula veneziana» da parte dei socialisti che, per oltre un anno, avevano accettato di sostenere indirettamente la Giunta comunale, composta da democristiani e socialdemocratici, e definitivamente insorta con la bocciatura del bilancio preventivo per il 1958, presentato appunto dalla Giunta democristiana e socialdemocratica.

Per fare in breve la storia di questa crisi basta dire che il 29 luglio cadde la Giunta demo- [illegible]

Mentre queste trattative erano in corso, un dialogo si sarebbe intrecciato tra la Prefettura di Venezia e il Ministero degli Interni. Sarebbe stato allora che il Ministro Tambroni, deciso ad impedire ogni collusione della DC con le destre, avrebbe immediatamente deciso la nomina di un Commissario prefettizio, per varare la quale si sarebbe richiamato alla necessità di non far decadere i benefici previsti dalla legge speciale promulgata per il risanamento dei bilanci deficitari.

La stessa Democrazia cristiana, fino a ieri sera impegnata nelle trattative per una soluzione nel senso che abbiamo indicato, sarebbe stata presa in contropiede dalla decisione di Roma, e non avrebbe mancato di esprimere un vivo disappunto, come del resto è avvenuto nell'ambito degli altri partiti, che hanno vivacemente reagito al provvedimento, sollevando molte riserve sulla legittimità della prassi seguita per addivenire alla formale esautorazione del Consiglio comunale.

Riavvistato a Udine l'oggetto volante?

Udine 27

L'oggetto volante misterioso che fu segnalato per molte sere di seguito nel passato mese di agosto nel cielo di Udine, e che suscitò tanto interesse e tante polemiche, è stato nuovamente avvistato. Un cittadino ha asserito di averlo visto attraversare il cielo tra le 18.15 e le 18.20 proveniente da nord-ovest e diretto a sud-est.

UN'INTERESSANTE NOVITÀ COL 1.o DICEMBRE

Noleggio di autovetture ai viaggiatori delle Ferrovie

Senza limiti di tempo e per qualsiasi destinazione Modalità per le prenotazioni, garanzie e tariffe

Roma, 27

Le Ferrovie dello Stato hanno istituito un servizio di noleggio di automobili a disposizione dei viaggiatori nelle stazioni ferroviarie di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo e Catania. Tale servizio, che le Ferrovie hanno denominato «Treno più auto» andrà in vigore dal 1.o dicembre prossimo e verrà probabilmente esteso tra qualche mese anche ad altre stazioni.

Dal 1.o dicembre il viaggiatore, previa prenotazione, potrà noleggiare una autovettura senza autista alla stazione ferroviaria di arrivo, usarla senza limiti di tempo e per qualsiasi destinazione e riconsegnarla dove più gli è comodo. Il viaggiatore può inoltre con tale vettura recarsi all'estero. Le vetture messe a disposizione dalle Ferrovie dello Stato sono dei tipi: Fiat 500, 600, 1100, 1400 e «Alfa Giulietta» tutte del modello più recente. Il viaggiatore per prenotarsi, deve riempire un modulo, pagare un anticipo che va dal 15 al 20 per cento della tariffa a secondo del tipo di noleggio; egli dovrà versare inoltre il deposito di garanzia in lire 20.000 che va versato al momento della messa a disposizione della automobile. La prenotazione della vettura può essere anche fatta a mezzo telefono o telegrafo quando il viaggiatore risieda in località diverse da quelle in cui è possibile ottenere la prenotazione.

Le tariffe giornaliere per il noleggio delle auto sono le seguenti: tariffa A (per noleggi che iniziano e terminano nella stessa località compresi km. 100 di percorso medio giornaliero): prezzi varianti dalle 2900 alle 5400 lire giornaliere a secondo del tipo di macchina e della durata del noleggio; tariffa B (per noleggi che iniziano in una delle nove località in cui funziona il servizio e terminano in un'altra località, sempre compresi i 100 km. di percorso medio giornaliero e senza pagare il viaggio di ritorno in sede della vettura): da 4000 a 7700 lire a secondo del tipo di vettura e della durata del noleggio.

L'automobile che viene consegnata al viaggiatore alla stazione ferroviaria è munita di assicurazione contro terzi, contro incendio e furto ed è munita inoltre del libretto di passaggio di dogana e della carta verde che garantisce l'assicurazione della autovettura in tutti i paesi dell'Europa occidentale. Le Ferrovie dello Stato informano anche che le riparazioni che durante il noleggio l'utente dovesse far eseguire per difetti di fabbricazione o per logorio saranno rimborsate su presentazione della fattura quietanzata. Non saranno invece rifuse le spese dovute a negligenza o colpa del viaggiatore.

De Sica non vuol diventare autore di canzonette

Roma, 27

Vittorio De Sica, a proposito di quanto è stato detto circa una sua partecipazione al prossimo Festival della canzone di Sanremo, ha smentito che egli sia l'autore di una delle canzoni concorrenti: «Non capisco come sia nata una voce del genere. Non ho mai avuto l'intenzione di diventare autore di canzonette, nè intendo fare da prestanome a qualcuno. Ho scritto qualche brano musicale soltanto per i miei film insieme al mio collaboratore Cicognini. Credo, ha aggiunto De Sica, che questa passione sfrenata per la canzonetta stia invadendo un po' troppo il nostro paese e minacci di distrarre gli italiani dalle cose più serie.

«Siamo arrivati al punto — ha concluso De Sica — che la canzonetta è diventata un fatto nazionale. Su questo argomento io sono di parere diverso. Si mettano l'animo in pace, quindi, coloro che mi hanno attribuito la partecipazione al Festival di Sanremo, e auguro a tutti i concorrenti buona fortuna».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole: Pietra su pietra: «Il Tempio» a cura di Vezio Melegari e «I nostri giochi» a cura di Teresa Lovera - 11.30: Assoli di chitarra - 11.40: Galleria del Corso, rassegna di successi - 12.10: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i giovani: «Nicolò de' Lapi» - romanzo di Massimo d'Azeglio - Terzo ed ultimo episodio - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Conosci il tuo cane? - 18: Dal Campidoglio, radiocronaca della visita dello Scià di Persia - 19: Orchestra D. Rose - 19.30: Visti in libreria, la storia dell'F.B.I. di Don Whitehead, a cura di Michele Ranchetti - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: Concerto Sinfonico diretto da Carlo Franci - 22.30: Fantasia musicale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Carovana Carosone - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Discorama - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra diretta da Pino Calvi - 15.45: Appuntamento con George Feyer - 16: Terza pagina: schedario - Duo David e Igor Oistrakh - Diego Calcagno; «anche poeti» - 17: Ugo Tognazzi e Caprice Chantel in «Stretta la foglia», rivista di Faele e Ciorciolini - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale - 21: Gran Gala, spettacolo musicale di Armando Trovajoli - Al termine: Taccuino di Canzonissima - Ultime notizie - 22: Scusi se la disturbo, inchieste dello Ispettore Belgarbo a cura di Ezio D'Errico - seconda puntata - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - A luci spente.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Luigi Boccherini: trio in fa minore op. 35, n. 1 - 19.30: La Rassegna, studi religiosi a cura di Benvenuto Matteucci - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Ludwig van Beethoven - 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Racconti tradotti per la radio: «L'enfant malade» di Colette - 22.20: Musiche di Maurice Ravel, Karlheinz Stockhausen, Igor Strawinsky - 22.50: «La lezione», dramma comico di Eugène Jonesco.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.45: La posta dei dischi - 18.30: Libro aperto - Anno IV n. 8 - Oliviero Honoré Bianchi - Presentazione di Bruno Maier - 18.50: Concerto Agimus - Associazione giovanile musicale - Gruppo strumentale del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - (Registrazione effettuata dalla sala del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 26 marzo 1958) - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale - 17: La TV dei ragazzi: «L'opera dei pupi siciliani» - Indi: «Corky, il ragazzo del circo» - 18: Documentario - 18.15: Collegamento con il Campidoglio per la ripresa del ricevimento dello Scià di Persia - 19: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori - 19.45: Biglietto d'invito all'Accademia di Brera - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il grande viaggio», commedia in tre atti di Cedric Robert Sheriff - Al termine: Telegiornale.

Ugo Tognazzi è ormai onnipresente nelle trasmissioni radio e televisive, con programmi propri e con la partecipazione a più vari spettacoli. Oggi si presenterà da protagonista (Secondo Programma, ore 17) nella rivista di Faele e Ciorciolini che s'intitola «Stretta la foglia». A fianco di Tognazzi agirà la brillante Caprice Chantal. Le musiche sono di Giorgio Fabor e parteciperà alla trasmissione la Compagnia del teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione italiana. Orchestra diretta da Beppe Mojetta.

il TOTIP paga:
ai 12 L. 9.037.349
agli 11 L. 251.037
ai 10 L. 21.776
gioca TOTIP e sarai a cavallo!

CRONACHE SPORTIVE

LA TRIESTINA PER LA PARTITA DI ALESSANDRIA

Probabile la riconferma della formazione vittoriosa

Cinque gol in un'ora di giuoco - Tutti in piena salute - La prestazione di Massei

La Triestina ha effettuato il settimanale allenamento a due porte sul campo di via Flavia, essendo indisponibile, per lavori di manutenzione, il terreno di giuoco dello Stadio. Il pomeriggio di sole era turbato da una temperatura rigida e specialmente dalla bora che soffiava piuttosto forte. Squadra allenatrice una formazione del Sant'Anna rinforzata dal portiere Rumich e da tre attaccanti rossoalabardati: Massei, Del Nego e Cazzaniga. Sono stati disputati due tempi. Il primo di 45 minuti e il secondo di 15. Questi gli schieramenti delle due formazioni: Titolari: Gardini (portiere del Sant'Anna); Brunazzi, Brach; Tulissi, Bernardin, Degrassi; Tortul, Szoke, Bresolin, Rimbaldo, Santelli. Squadra allenatrice: Rumich; Ugrini, Chert; Pisco, Zanella, Catania; Casale, Cazzaniga, Del Negro, Massei, Zonta. Ha diretto l'allenamento Olivieri. Nel secondo tempo Comisso ha sostituito Bernardin e Massei ha preso il posto di Rimbaldo.

Sono state segnate cinque reti dalla squadra dei titolari: due da Bresolin, due da Szoke e una da Tortul; una dalla squadra allenatrice dovuta a un'autorete di Brunazzi. Il via alle reti dei titolari è stato dato da Bresolin che, scartato il centromediano, ha battuto il portiere con un tiro angolato. Una seconda rete è stata marcata da Szoke con un tiro dal limite dopo un passaggio all'indietro di Santelli. Bellissima [illegible]

[illegible]

modi. Poi è stato il turno del solo Bresolin, che ha effettuato una serie di tiri in porta davanti a Rumich.

Oggi, ultimo allenamento dopo del quale Olivieri deciderà sulla formazione da portare sul minatissimo terreno di Alessandria. Dallo schieramento assunto nella partita d'allenamento tutto lascia credere che la formazione che domenica ha battuto la Lazio ha buone probabilità d'essere confermata. Certo, la prestazione di Massei nel quarto d'ora in cui ha giuocato da mezz'ala fra i titolari, col suo giuoco volto all'intesa con Bresolin e al lancio del centro attacco, è sembrata molto felice.

CONTRO IL PARERE DI RODONI

Si correranno in piano i mondiali del ciclismo

Zurigo, 27

L'Unione velocipedistica internazionale ha approvato oggi con la maggioranza di un voto la proposta di indire i campionati mondiali di ciclismo del 1959 sul circuito olandese di Zandvoort nei pressi di Amsterdam. Diverse Federazioni nazionali si erano opposte al circuito proposto che è praticamente piano e che si trova lungo la costa del Mare del Nord, perchè esso non presenta dislivelli difficili e rappresenterebbe pertanto uno svantaggio per gli scalatori.

Contemporaneamente il comitato esecutivo ha anche accettato le raccomandazioni della commissione tecnica internazionale, approvando la proposta di tenere i campionati del mondo su strada sul circuito automobilistico di Zandvoort l'estate prossima.

L'italiano Adriano Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, ha capeggiato l'opposizione, ma le sue vedute sono state condivise solamente dai due delegati francesi Louis Doreau e Louis Dauget. I due delegati svizzeri, quello polacco e quello olandese hanno appoggiato la candidatura di Zandvoort, battendo quindi per 4-3 la mozione dell'opposizione italo-francese.

Alla fine della seduta, Rodoni ha dichiarato: «Ha vinto la democrazia ma non lo sport».

L'Italia contraria alla doppia appartenenza

Zurigo, 27

Il congresso del calendario ciclistico internazionale ha cominciato stamane i suoi lavori con una seduta della Commissione tecnica in cui l'Italia è rappresentata da Alfredo Binda. E' stato lungamente esaminato il nuovo regolamento per i corridori della categoria professionisti, e particolarmente il problema della doppia appartenenza, tuttora in sospeso.

Il campo è diviso in due parti: la Francia e l'Italia sono contrarie alla doppia appartenenza.

Coppa dei campioni

Real-Beshiktash 1-1

Istanbul, 27

La squadra di calcio del Beshiktash di Istanbul e il Real Madrid hanno chiuso oggi alla pari con una rete per parte un incontro valevole per la Coppa dei campioni d'Europa. La partita d'andata era terminata con la vittoria degli spagnoli per 2-0 e pertanto i turchi vengono eliminati dal torneo dato che la classifica è basata sul quoziente reti. Il primo tempo si era chiuso con gli spagnoli in vantaggio per una rete a zero.

funzioni di centro mediano avanzato o «metodista» come si suol dire e la sua prestazione è considerata preziosa.

Sabato sera la squadra siederà a convivio con i dirigenti: la cena vuole servire a rinforzare l'armonia ma soprattutto lo spirito della squadra che dopo tante disavventure è calato piuttosto in basso.

Campionato cadetti

Treviso-Pordenone 2-0 (1-0)

Treviso, 27

Il Treviso, passato in vantaggio con Bressa al 10' del primo tempo, raddoppiava sempre al 10' nella ripresa con Fonzaro e batteva il Pordenone per 2-0. Arbitro: Sartignani di Cremona. Il Pordenone ha giocato in questa formazione: Dibenedet; Pivetta, Regis; Bussi, Della Flora, Vegnaduzzo; Quarini, Riccaldone, Fachin, Sartore, Pessot.

L'INTERREGIONALE DI CALCIO AL NONO TURNO

Pro Gorizia e Audace in casa: può mutare il volto della classifica

Non senza speranza l'uscita dei monfalconesi ad Arzignano e del Portogruaro a Vobarno - Proibitiva invece la prova dell'Edera

Respinto l'assalto portatogli dalla Pro Gorizia, il capolista Audace si appresta a sostenere quello dello Schio, che sarà insidioso perlomeno quanto è stato il tentativo dei goriziani per scalzare gli scaligeri dalla vetta. L'Audace giuocherà ancora sul campo di casa, e questo fattore dovrebbe favorire la sua marcia, considerato che il principale inseguitore, il Bolzano, sarà in trasferta impegnato nel «derby» atesino contro quel Merano che, domenica scorsa, ha guastato i piani del Trento, caduto in casa propria. La «nona» però nasconde delle pericolose trappole sia per i capofila che per i «vice»: saprà approfittare di questa situazione la «Pro»?

L'undici gorizano la cui reputazione non è stata scalfita sul rettangolo veronese otto giorni fa, ritornerà tra le mura amiche, ma il suo avversario è di quelli che vanno presi con le pinze. La Miranese è reduce da un pareggio che ha destato non poco scalpore: i bianconeri di Chia hanno procurato un serio dispiacere al Portogruaro dimostrando tali doti di recupero da annullare lo svantaggio di due reti. Il colpo gobbo tirato al Portogruaro deve mettere in guardia i goriziani, posto che la Miranese, dopo essersi affiancata in classifica alla «Pro» cercherà di conservare in occasione di questa sua seconda trasferta consecutiva in terra giuliana, la posizione e per raggiungere lo obiettivo sarà sufficiente un risultato di parità.

La «Pro» è caduta in piedi nel duello contro l'Audace e quindi nella partita contro la Miranese si tratterà per gli i-[illegible]

NONA GIORNATA

Audace - Schio, Bassano - Edera, Belluno-Trento, Falck-Portogruaro, Merano-Bolzano, Pellizzari-CRDA, Pro Gorizia-Miranese, Rovereto-Pro Mogliano, Vittorio Veneto-Dolo.

sarà anch'essa alle prese con una trasferta: l'Edera viaggerà alla volta di Bassano. Le vicissitudini del sodalizio rossonero in sede tecnica sono oramai note e la recente sconfitta interna subita ad opera del Rovereto è l'ultima fotografia della situazione in casa ederina, che ha aspetti tutt'altro che confortanti. Indubbiamente la rinascita della squadra si farà attendere perchè lo stato di annebbiamento che sta avvolgendo giuocatori, tecnici, dirigenti e seguaci dei colori rossoneri è lungi dall'essere allontanato. Ora, si tratta anche della fiducia, che alcuni giuocatori avrebbero perso nei loro mezzi. La trasferta di Bassano va scontata in partenza, il che complicherà maledettamente la posizione in classifica dell'Edera, il cui isolamento al diciottesimo posto aumenterebbe notevolmente le preoccupazioni ed il disagio tra le file, soprattutto dei tifosi, che dopo otto giornate di gare speravano dalla squadra del cuore una situazione di classifica meno pesante dell'attuale.

B. I.

Moss in Australia

Melbourne, 27

Il pilota inglese Stirling Moss prenderà parte domenica prossima al Gran premio automobilistico di Melbourne, a bordo di una Cooper di formula uno. La gara si svolgerà su 32 giri della pista dell'Albert Park per un totale di 100 miglia.

La partita di Londra

Due grosse delusioni: Charles e la Juventus

Londra, 27

«Una delle maggiori vittorie nella trionfale storia dell'Arsenal» è definita dal «Daily Express» quella conseguita ieri sera dalla squadra inglese sulla Juventus.

Tutta la stampa inglese commenta con esultanza il risultato della partita, mettendo soprattutto in rilievo l'eccellente prestazione della riserva Roy Goulden e la scarsa intraprendenza di John Charles dopo i primi quindici minuti di gioco.

«Charles insiste nel dire di essere stato in buona forma durante tutta la partita — scrive Bob Pennington del «Daily Express» — ma i miei occhi si rifiutano di crederlo». Per il «News Chronicle», «John Charles e la Juventus, le due prestigiose istituzioni del calcio europeo, sono state ieri sera detronizzate da due giovanotti dal nome quasi sconosciuto, Roy Goulden e John Barnwell». Il «Daily Telepragh» afferma che la squadra italiana «appariva eclissata già dopo pochi minuti di gioco».

«Dopo il primo maestoso gol — scrive il «Daily Herald» — Charles è sembrato una stella cadente».

«Quello di Charles è stato il fiasco del secolo — afferma il «Daily Sketch» —. Dopo i primi [illegible]

[illegible] si portai via la palla dai piede quasi a discrezione degli avversari».

BASKET: ULTIMI TURNI DEI GIRONI D'ANDATA

Gli avversari della Stock saranno tutti in trasferta

I triestini cercheranno di approfittarne - A Torino le ragazze biancocelesti Udinese a Ravenna e Don Bosco a Biella - Giuoca in casa la Goriziana

Dopo sette consecutive sconfitte si presenta ora l'occasione per la Stock di rifarsi delle [illegible]

Ma anche senza il gradiscano il Gira, come abbiamo già [illegible]

[illegible] assegnamento, costringendolo anche a rivedere l'impostazione del gioco in ragione degli elementi disponibili.

[illegible] attende una pronta ripresa, visto anche, come abbiamo detto all'inizio che l'incontro riveste una sua particolarissima [illegible] cherà a Roma, in quel Palazzo dello Sport che a un certo punto ha visto vacillare anche i «campioni» della Simmenthal. Soltanto la Virtus potrà finalmente respirare dovendo vedersela in casa con la Lazio. L'esito di questi confronti si rifletterà con molta evidenza sulla parte alta della classifica, dove cinque squadre premono alle spalle della capolista.

* * *

Trasferta difficile per le ragazze della Stock che dovranno recarsi a Torino per incontrarvi la Fiat. La perdita della Mapelli e di Franca Ronchetti è stato un duro colpo per la squadra piemontese, che in compenso però ha visto crescere notevolmente la Sesto e la più giovane delle sorelle Grisotto. Fino a oggi la Fiat è stata superata soltanto dalla Standa e dall'Udinese e si trova perciò immediatamente alle spalle della Stock. Domenica le torinesi faranno di tutto per colmare il distacco e potrebbero anche riuscire nello intento se la Stock dovesse presentarsi priva di qualche elemento base o con qualche altro in cattive condizioni di forma.

L'Udinese trarrà occasione della visita dell'Autovox per sostenere una gagliarda seduta di allenamento, mentre la Standa dovrà stare un po' più accorta a Faenza, dove alla fine dovrebbe però passare con una certa facilità.

La Goriziana torna a giuocare in casa dopo la sfortunata trasferta di Padova e non v'è dubbio che gli allievi di Gubana sapranno rifarsi a spese del Cus Firenze, protagonista di una grossa sorpresa in quel di Gradisca. L'Udinese va a Ravenna, ben decisa a consolidarsi in testa alla classifica, così come del resto pensa di fare la Libertas Biella, che dovrà ospitare il Don Bosco.

I salesiani domenica hanno dato spettacolo contro il Ravenna, ma il Biella è osso troppo duro per i loro denti. Non è detto però che essi si mettano in viaggio rassegnati, chè la combattività e l'ardore sono doti precipue dei pupilli di Pistrin, che prima o poi possono anche essere capaci della grande sorpresa. Dopodichè tutti si prenderanno una breve vacanza per far posto al primo incontro internazionale della stagione: Italia-Jugoslavia, che si giocherà a Pesaro l'8 dicembre. In tale occasione faranno sosta tutti i campionati, in quanto nella stessa data i delegati di tutte le società italiane si raccoglieranno a Pesaro per la annuale assemblea generale. Dei due avvenimenti avremo modo di parlare ancora diffusamente.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE

TRIESTE: Stock - Santipasta
BOLOGNA: Virtus - Lazio
ROMA: Stella Azzurra - Ignis
CANTU': Fonte - Simmenthal
BOLOGNA: Motomorini - Livorno
PESARO: Lanco - Reyer

SERIE A MASCHILE

GIRONE A

PADOVA: Petrarca - Biv
BIELLA: Lib. Biella - Don Bosco
RAVENNA: Cementi - Udinese
VARESE: B.F. Varese - Montiglio
GORIZIA: Goriziana - Cus Firenze

SERIE A FEMMINILE

MANTOVA: Lubiam - Autonomi
FAENZA: Omsa - Standa
UDINE: Udinese - Autovox
MILANO: Oto - Santa Marinella
TORINO: Fiat - Stock

Vecchiato si misura con Baby Ross

Bologna, 27

L'organizzazione «ARBA» comunica che il 15 dicembre prossimo presenterà al Palasport di Bologna una riunione pugilistica internazionale imperniata sul confronto in 10 riprese fra il negro Baby Ross e l'italiano Vecchiato.

Vietato alla Grinham girare film di nuoto

Losanna, 27

La famosa nuotatrice britannica Judy Grinham, che deteneva due primati mondiali sul dorso, potrà partecipare ai giochi olimpici, benchè sia stata impegnata per girare un film. Commentando le proposte che sono state fatte alla Grinham, Otto Mayer, cancelliere del CIO, ha dichiarato che «finchè la nuotatrice britannica non girerà film sul nuoto, noi non avremo nulla da obiettare, ed anzi le faremo i migliori auguri».

[illegible] formazioni giuliane ed almeno un... punticino dovrebbe scapparci in queste due uscite.

La quarta squadra giuliana [illegible]

LA TOTIP DI DOMENICA A MONTEBELLO

Sette i cavalli ma solo due penalizzati

Il favorito Aut Aut dovrà guardarsi soprattutto da Quamquam e da Oldrado

Due soli i penalizzati nella Totip di domenica prossima a Montebello. Sono questi, due dei protagonisti della Totip [illegible]

come sono andate le cose poi, e come la vittoria sia venuta a premiare il forte Aut Aut. Ma [illegible] tenzionata a continuare sulla strada intrapresa.

Lucio Piratti, piloterà Latisana, che onestamente, ci pare sacrificata in compagnia troppo superiore, mentre Maharani gareggia più volentieri nelle prove dove può esprimere il meglio di se stessa: e queste prove non si svolgono sul doppio chilometro. Pur godendo di uno stato di forma abbastanza soddisfacente Podarce ci sembra non possa competere con possibilità di riuscita in questa Totip. Con Podarce è chiuso il capitolo degli avvantaggiati, guardiamo ora ai due partenti venti metri dopo il primo nastro. Aut Aut presentato in smaglianti condizioni domenica scorsa, ritorna alla ribalta intenzionato più che mai a dimostrare che la sua brillante esibizione di allora non fu dovuta al caso, ma alla sua ritrovata efficienza, che dopo il salutare periodo di riposo, sembra essere ritornata quella dei giorni migliori. E' piaciuto molto Aut Aut, ed è per questo che nell'allievo di Renzo Feraboli, si deve guardare, come il possibile vincitore della Totip.

Anche Oldrado se guidato intelligentemente, potrà dire la sua parola, ai fini della corsa, che fin d'ora pare debba essere improntata sul grande duello Quamquam-Aut Aut, che dovrebbe essere il filo conduttore della contesa. Dei rimanenti, sono Oldrado e Cricco, coloro che possono eventualmente inserirsi nel dialogo dei due probabili protagonisti.

Ger.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2

Grigio tra i grigi

Lorenzi e Snidero: qualche dubbio

Alessandria, 27

La formazione della squadra di maglia grigia, che si sperava ricostituita nel suo inquadramento-base per la partita con la Triestina, minaccia invece d'essere un'altra volta incompleta e ciò per tre ragioni. Anzitutto la contusione lamentata dal mediano Snidero, il quale dopo il duro incontro di domenica scorsa a Vicenza lamenta la distorsione di un ginocchio. Se deciderà di giuocare, il mediano udinese sarà in tutti i casi menomato in uno degli... istrumenti del mestiere.

In secondo luogo c'è il timore che nemmeno Lorenzi possa partecipare all'importante partita: a un primo esame medico è risultato che «Veleno» ha l'appendicite. L'operazione chirurgica è necessaria, hanno dichiarato i medici, ma non hanno precisato se è urgente o meno. Lorenzi si è allenato con i compagni, come al solito, però prima di domenica sarà sottoposto a un secondo e più approfondito esame. La partecipazione di Lorenzi all'incontro della Triestina è subordinata all'esito della diagnosi. Infine Pistorello: il suo rientro in prima squadra è atteso con vera impazienza ma la partita da lui sostenuta con i «cadetti» a Sanremo ha lasciato alquanto a desiderare e oggi l'allenatore Pedroni è indeciso se utilizzarlo subito oppure prepararlo più accuratamente rimandando il suo rientro.

La ricostituzione della formazione-base per la partita con la Triestina è alquanto improbabile, come si vede, ma per fortuna, dopo molto tempo rientrerà domenica in squadra l'ex alabardato Dorigo con le [illegible]

TRE GIULIANI SUL RING DI ROMA

Polet batte Spilla

Semeraro e Burlovich sconfitti

Il fiumano osteggiato dall'arbitro

Roma, 27

Ben tre giuliani erano di scena al Palazzetto dello sport. Il primo a salire sul ring è stato il peso piuma Bruno Polet il quale ha battuto ai punti, sulla distanza delle sei riprese, il romano Romolo Spila.

Il combattimento è stato molto avvincente e incerto fino al termine. I giudici, assegnando la vittoria al pordenonese, hanno voluto indubbiamente premiare la sua maggiore aggressività ed il suo maggior coraggio. Polet si è assicurato quattro riprese ed il romano due. I primi due «round» si possono definire di studio. I due pugili al centro del quadrato si scambiano colpi su colpi, senza però dar segno di accusarli. La prevalenza comunque, seppure leggera, è di Polet. Nella terza ripresa, il giuliano parte velocissimo e riesce a piazzare qualche gancio sinistro al volto; sensibilmente accusato dall'avversario. Anche la quarta ripresa è a leggero favore di Polet il quale riesce a scuotere il romano con alcuni precisi diretti sinistri al viso. Le ultime due riprese sono nettamente a favore di Spila. Il romano, visto ormai compromesso il match, parte decisissimo e costringe Polet ad una guardia stretta. Nonostante ciò il giuliano piazza qualche efficace sinistro al corpo che gli consente di mantenere il vantaggio.

Nulla da fare per Cosimo Semeraro. Contro un Caruso letteralmente scatenato il peso leggero triestino è stato costretto a subire una dura lezione. Nella prima ripresa Caruso colpisce più volte il triestino che tenta con il suo sinistro di frenare, ma invano, l'iniziativa dell'avversario. La seconda ripresa è la più emozionante: l'inizio del «round» è favorevole al romano che piazza alcuni forti ganci al corpo. Nel finale però Semeraro si riprende e scuote a sua volta il romano con alcuni indovinati diretti al viso. La terza ripresa è un monologo di Caruso, il quale feritosi allo zigomo sinistro, si scatena e tempesta di colpi il triestino che si difende coraggiosamente dalla gragnuola di colpi. Anche nel quarto «round» l'iniziativa è di Caruso che centra con alcuni destri il bersaglio grosso di Semeraro ormai completamente in balia dell'avversario. Le ultime due riprese non mutano il volto del combattimento e Caruso termina in crescendo aggiudicandosi facilmente e applauditissimo il verdetto.

Danneggiato dall'arbitro il bravo Burlovich. Il peso leggero fiumano infatti al termine delle otto riprese è stato sconfitto dal romano Cipriani. La colpa del «match» fischiatissimo dal pubblico deve ricadere senza dubbio sull'arbitro. Nelle prime tre riprese, Burlovich aveva dimostrato chiaramente di poter controllare lo scorrettissimo avversario e grazie alla sua mobilità si portava nettamente in vantaggio. Anche nel quarto «round», Burlovich si avvantaggiava. Nel quinto però Cipriani, mettendo in mostra tutti i trucchi del mestiere, costringeva Burlovich, con ogni scorrettezza a subire la sua iniziativa. L'arbitro, fra i fischi del pubblico, lasciava correre. Burlovich si innervosiva e non combatteva più con la stessa volontà dell'inizio. Ne approfittava il romano che riusciva a piazzare qualche efficace colpo.

Nella settima ripresa, Burlovich incassa duri destri d'incontro al viso e appare molto scosso. L'ottavo ed ultimo «round» è ancora a favore di Cipriani, nonostante Burlovich nel finale riesca a colpire l'avversario con un paio di duri colpi al corpo. Il verdetto accolto fra l'indifferenza generale degli spettatori è a favore del romano.

GLI ESPONENTI DEL CALCIO DA ZAULI

Non affrontato il tema della riforma organica

Carattere interlocutorio della proposta

Roma, 27

La attivissima giornata di Zauli e di buona parte dei dirigenti calcistici d'Italia — federali e delle società — si è aperta stamane con un colloquio tra il commissario straordinario e il presidente della Lazio prof. Siliato; prodromo evidentemente alla riunione pomeridiana e serale con il «comitato» dei grandi presidenti di Lega nazionale.

Dopo un'ora è stata la volta dei sei delegati di Lega interregionale che sono rimasti da Zauli oltre tre ore. Al termine delle quali molta soddisfazione tra tutti, ma nessuna decisione definitiva. Per ora si tratta solo di proposte da esaminare (pure per il vincolo si è concluso di rimetterlo allo studio), anche se come dice il comunicato finale, con spirito di massima collaborazione e lealtà da parte e della Federazione e della Lega interregionale.

Il C. S. ha assicurato che la Lega interregionale avrà un suo ordinamento, ben distinto dalla regolamentazione di quella professionista. La Lega interregionale che forma il settore semiprofessionistico, ha impostato la discussione con il responsabile della Federazione su una relazione, che pur esprimendo chiaramente l'orientamento verso il mantenimento dell'attuale inquadramento su otto gironi di 18 squadre, non ne fa una pregiudiziale. Infatti la stessa Lega potrebbe aderire ad un inquadramento meno numeroso, purchè non scenda al di sotto dei sei gironi; ognuno potrebbe avere 18 o 20 squadre, ben studiate nella ripartizione geografica, considerando la necessità di alleggerire il Nord nei confronti del «depresso» (calcisticamente parlando) Sud dell'Italia.

Sempre per la «questione meridionale» si studierà una eventuale alta quota di retrocessioni, perfino 36 o 40 squadre, una parte delle quali (18 al massimo) da recuperare per mezzo di un «concorso» a titoli (preferenziali sia quelli sportivi che economici e organizzativi). Meno gradite per l'interregionale la possibilità di includere anche la serie «C» nel settore semiprofessionistico, che verrebbe così suddiviso in due categorie: la prima su quattro gironi (18 o 16 squadre ognuno) formata dalle attuali società di serie «C» più una selezione — attraverso un concorso simile a quello suddetto — delle società di interregionale; la seconda su sei gironi di 18 squadre. Un complesso insomma dalle 172 alle 200 squadre.

Alle 18 Zauli ha ricevuto poi il comitato della Lega nazionale, che gli ha consegnato il documento «sigillato» dopo la riunione di venerdì scorso a Roma.

La riunione è durata qualcosa come cinque ore, ma ha egualmente deluso qualsiasi aspettativa. Siamo ancora lontani, non diciamo nemmeno da una riforma del campionato, ma da un accordo sui punti preliminari. C'è di mezzo insomma la questione economica.

L'accordo fra Figc e L. N. si è fermato stasera al censimento, che sulla base di accurati controlli sia per l'aspetto finanziario che per quello economico delle varie situazioni sociali, permetterà di stabilire quali società potranno restare o entrare in Lega. Solo allora potrà parlarsi, stabilito il numero totale, di serie e suddivisioni, di formula di campionato insomma.

Ma per giungere a questo bisogna superare il punto cruciale sul quale si è arenata stasera la discussione: i limiti dell'autonomia. La Lega chiede indipendenza e la Federazione non intende mollare. Non si è riusciti insomma a stabilire quali dovranno essere i rapporti di pertinenza della Lega, quelli di pertinenza della Federazione e quelli misti, proposti nel documento «sigillato». La Federazione insomma, specie per quanto riguarda fondi, preventivi finanziari e bilanci, chiede un controllo diretto e pregiudiziale; le società rispondono: «Controllo sì; ma nella dovuta forma».

Sorvolata la commissione paritetica che era stata proposta per dirimere qualsiasi futura eventuale vertenza fra i due enti (dato che la Federazione afferma la possibilità di una simile commissione solo se si tratta di due enti distinti e non uno inquadrato nell'altro), i dirigenti calcistici si sono visti costretti a rinviare sia la questione dei proventi del Totocalcio che l'argomento riforme. La nuova riunione si terrà il 15 o il 16 dicembre. Ma non sarà nemmeno questa risolutiva, anzi è certo che al punto in cui sono le cose avrà ancora una volta carattere interlocutorio. Come quella odierna, insomma.

Fiorettisti italiani alla Coppa Martini

Roma, 27

La Federazione italiana di scherma comunica di aver designato per la Coppa Challengen-Martini di fioretto, che si disputerà a Parigi (Stadio De Chubertin) il 6 e 7 dicembre, i seguenti tiratori: Carpaneda, Favia, Lucarelli e Pellegrino.

Contrastata superiorità dei tennisti australiani

Sydney, 27

Combattutissima è stata oggi la semifinale dell'americano Buchholz contro l'australiano Emerson, ai campionati tennistici del Nuovo Galles del Sud. Earl Buchholz ha battuto Kay Emerson per 5-7, 6-3, 6-2, 5-7, e 6-4.

Nelle semifinali del doppio maschile gli australiani Cooper-Laver hanno battuto Richardson-Olmedo per 3-6, 10-8, 11-9, 14-16, 8-6. L'incontro era stato sospeso ieri a causa dell'oscurità.

La finale del singolare femminile verrà disputata dalla sudafricana Schurman e dalla australiana Lehane. Nelle semifinali la prima ha battuto la Reitano (Ausl.) per 6-3, 6-4, e la seconda ha prevalso sulla Beverly (Ausl.) per 6-2, 6-3.

Comunicato della Figc

Per un equo professionismo

Roma, 27

Al termine della riunione che il Commissario straordinario dott. Zauli ha avuto con i delegati della Lega nazionale, la FIGC ha diramato il seguente comunicato:

«Nel pomeriggio di quest'oggi il Commissario della FIGC ha ricevuto i rappresentanti delle Società di serie A, B e C accompagnati dal Commissario della Lega dott. Pasquale, per ricevere un esposto delle categorie interessate ed esaminarlo nei suoi punti fondamentali.

Su molte questioni di principio vi è stata perfetta concordanza d'idee, mentre per la realizzazione di detti principi dovranno essere studiate norme fondamentali di applicazione. Tali norme dettagliate verranno successivamente presentate al Commissario da apposita Commissione munita dei necessari poteri per prospettarle e discuterle.

In linea di principio tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che le società di Lega professionistica debbano acquistare personalità giuridica e che l'appartenenza a detta Lega debba essere condizionata a requisiti di carattere sportivo, tecnico ed economico, in modo che tali società possano garantire un serio ed autentico professionismo.

Si è molto discusso sui problemi concernenti l'autonomia della Lega i cui limiti di convivenza nell'ambito federale anche in rapporto alle altre leghe dovranno essere precisati dopo più approfondito esame dei problemi tecnici e finanziari.

La riunione si è svolta in un atmosfera di cordialità e collaborazione intesa a realizzare il miglior riassetto possibile del calcio italiano, onde riportarlo ad una piena funzionalità di tutti i suoi settori e di tutti i suoi organi».

Calcio militare

Portogallo-Francia 2-1

Lisbona, 27

La rappresentativa del Portogallo ha vinto il torneo calcistico militare battendo in finale la Francia per 2-1 (1-0). Nella partita valevole per il terzo e quarto posto, l'Olanda ha battuto il Belgio per 4-3 (1-1).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Londra: il Vicepresidente americano Nixon con sua moglie

MENDES FRANCE PREVEDE ORE DIFFICILI PER LA LIBERTA'

Non ci sarà in Francia un contrappeso a sinistra

«E' più difficile ingannare i fatti che gli elettori» dice l'ex Premier clamorosamente sconfitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

«Una Camera così decentrata, così eccessiva nella sua composizione, eletta in una atmosfera di collera e di malinteso, potrà vivere a lungo? Io non lo credo. Ma nessuno può fare un pronostico preciso sulla sua durata. Molto dipende dall'atteggiamento e dalla azione di De Gaulle. Che cosa vorrà fare il Generale in Algeria?». Sono parole di Pierre Mendes France, il più grande sconfitto nelle elezioni politiche francesi, il solo ex Presidente del Consiglio di Francia battuto nel «primo turno» delle elezioni. Se si fosse potuto schematizzare lo schieramento delle «opinioni» in contesa nella lotta elettorale in Francia, Mendes France sarebbe certo stato il nome di uno schieramento, il nome di De Gaulle quello dell'opposta barriera. Ciò può dire molto sulla importanza politica e sul fascino di questo uomo che, dopo il generale De Gaulle è certo il più popolare rappresentante della Francia nel mondo.

Mendes France è stato intervistato dal settimanale «L'Express», che è il settimanale più vivace di Francia e che per certe concezioni politiche si allinea alle tesi di Mendes France. E' una lunga intervista che resta difficile da riassumere, poichè in essa Mendes fa un panorama totale delle elezioni, esaminando punto per punto lo svolgimento della lotta e le ragioni che hanno indotto i francesi a votare come hanno votato. Le parole più aspre riportate sono la conclusione di un esame della nuova probabile Camera dei deputati, che l'ex Presidente del Consiglio vede «molto a destra», anche tenendo conto dei settanta deputati algerini, il «reclutamento dei quali è noto». E aggiunge: «Non ci sarà un contrappeso a sinistra». Ad ogni modo, Mendes si rifiuta di fare il profeta e si limita ad affermare: «Il chiarimento avverrà sotto la pressione dei fatti. E più difficile ingannare i fatti che gli elettori».

Interrogato sulla sua sconfitta e sulle ragioni che la hanno determinata, Mendes France ha risposto che essa è dovuta a due serie di cause: «C'è stato un movimento generale attraverso tutta la Francia e ci sono state circostanze che sono personali: da quattro anni sono oggetto di attacchi e di calunnie che alla lunga non hanno non potuto impressionare gli elettori della mia regione».

E' la Camera che uscirà dalle elezioni, quella sognata da De Gaulle? Mendes dice: «De Gaulle voleva probabilmente riunire i francesi divisi. E' per questo forse che egli ha evitato di precisare nettamente le sue intenzioni nei confronti dell'Algeria. Ma ecco che di colpo, la riconciliazione dei francesi, la riunione che sperava De Gaulle sono rese ancor più difficili. Una frazione del Paese ha schiacciato un'altra frazione del Paese. De Gaulle ha presieduto alla disfatta di una parte della Nazione, battuta dall'altra parte della Nazione. Egli rischia di trovarsi di fronte, domani, a forze scatenate, che molto difficilmente potrà controllare a dominare, De Gaulle si troverà di fronte a una Camera che non sarà probabilmente quella che egli desiderava e che non permetterà, forse, di attuare la politica che egli vorrebbe fare».

Mendes France, insiste sulla necessità di un «contrappeso» nall'Assemblea della quinta repubblica e afferma che «se il centro-sinistra, atomizzato, diventasse incapace di ricostruire qualche cosa, subito il partito comunista apparirebbe come il solo elemento di opposizione». Avrà qualche seggio alla Camera, ha un giornale, truppe abituate alla disciplina e all'organizzazione; ha anche uomini che si sono familiarizzati con il lavoro clandestino, e non è escluso che, via via che si stringerà il controllo della legge e della politica, il partito comunista entri nella clandestinità, almeno parzialmente

Questa previsione, che non può non inquietare gli spiriti liberi dell'intero mondo, deriva dall'idea di Mendes France secondo la quale «il successo degli uomini della destra e della estrema destra, esalterà la loro passione e le loro ambizioni, diventeranno sempre più ardenti nelle loro esigenze; così renderanno più familiari all'opinione pubblica certe nozioni che non sono popolari in Francia, dove si è attaccati alla libertà. La pressione e il pericolo fascista rischiano, dunque, di essere accresciuti».

Alla fine della sua intervista, l'ex Presidente del Consiglio lascia intuire che egli non si considera escluso dall'attività politica (anche se oggi stesso egli ha dato le dimissioni anche da sindaco di Louviers, paese nel quale egli vive e che gli ha dato i natali). Dice infatti che «i pochi rappresentanti del centro-sinistra che saranno al Parlamento non potranno far sentire la loro voce se non interpreteranno una esigenza che viene dall'esterno, dal Paese stesso. Si ritorna dunque, alla necessità, per quanto riguarda la sinistra, di elaborare proposizioni di azione sui problemi politici essenziali, di farli conoscere di farli comprendere al Paese». Come si vede, si tratta di un programma che Mendes France delinea per se stesso.

Ma l'uomo politico più rilevante di Francia dopo De Gaulle, non dimentica i pericoli che poco avanti aveva denunciati: «A questo proposito — egli dice — è importante sapere quale sarà il comportamento del potere e dei mezzi di informazione che subiscono la sua influenza. Il potere vorrà soffocare i tentativi che saranno fatti, o lascerà sussistere le libertà? Una responsabilità terribile pesa, dunque, oggi, sugli uomini di Governo e sul loro capo».

Stelio Tomei

Lo «status» di Berlino

WASHINGTON ESCLUDE una politica di abbandono

Washington, 27

Gli Stati Uniti hanno escluso la possibilità di un accordo con la Russia sullo status di Berlino Ovest che significhi abbandonare oltre due milioni di cittadini tedeschi al controllo comunista.

Il rigetto della proposta sovietica di trasformare Berlino Ovest in una «città libera» risulta evidente da una dichiarazione diramata dal Dipartimento di Stato che dice: «Sembra che i sovietici abbiano proposto che, mentre essi mantengono il controllo di Berlino Est, i tre alleati occidentali dovrebbero rinunciare ai loro diritti a Berlino Ovest e ritirarsi per costituire una cosiddetta «città libera».

La dichiarazione afferma che gli Stati Uniti non accetteranno la denuncia unilaterale da parte dell'Unione Sovietica dei passati accordi di cooperazione nell'occupazione di Berlino.

La dichiarazione afferma che gli Stati Uniti, unitamente alla Inghilterra ed alla Francia, sono «solennemente impegnati alla sicurezza dei settori occidentali di Berlino. Due milioni e 250 mila berlinesi occidentali, fidando su di essi (sugli Stati Uniti, Francia ed Inghilterra) hanno in modo convincente e coraggioso dimostrato i buoni frutti della libertà».

NUOVA USCITA DEL PAPA DALLA CITTA' DEL VATICANO

Giovanni XXIII nell'Ateneo dove fu studente e professore

Tra i ricordi di 33 anni or sono vi ha inaugurato l'anno accademico Visita del Pontefice durante il tragitto a un illustre prelato infermo

Città del Vaticano, 27

Alle 15.10 il Papa ha lasciato il Vaticano per recarsi al Pontificio Ateneo lateranense, dove ha inaugurato l'anno accademico.

La vettura del Pontefice, su cui si trovavano anche il neo Cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato e mons. Loris Capovilla, Segretario di Giovanni XXIII, era preceduta da una macchina staffetta della polizia, dalla macchina del comm. Tempesta, ispettore generale di P.S. presso il Vaticano, dalla vettura del ten. col. Bernardo, comandante della gendarmeria pontificia ed era seguita da altre due vetture: nella prima avevano preso posto mons. Nasalli-Rocca di Corneglìano, maestro di camera; mons. Callori di Vignale maggiordomo dei Sacri palazzi e due camerieri segreti partecipanti. L'altra era di scorta. Tredici motociclisti della Stradale accompagnavano il corteo.

Una numerosa folla ha vivamente applaudito il Pontefice, quando questi è uscito dalla porta del Santo Uffizio. Il corteo, lasciata piazza del Santo Uffizio, ha imboccato il tunnel gianicolense per poi proseguire sui Lungoteveri, attraverso la Passeggiata archeologica, piazza Numa Pompilio e via Amba Aradam. Durante il percorso, Giovanni XXIII ha continuamente benedetto la folla che si assiepava lungo il tragitto.

Il corteo di macchine è giunto al Laterano verso le 15.30. Prima di recarsi al Pontificio Seminario romano maggiore, il Papa ha voluto rendere visita a mons. Pio Paschini, Rettore Magnifico emerito del Pontificio Ateneo lateranense, attualmente degente nella sua abitazione, situata nella canonica del Laterano, alla sinistra dell'Arcibasilica di San Giovanni. Il corteo, quindi, attraversata dapprima piazza di Porta San Giovanni, dopo la visita del Pontefice a mons. Paschini, ha rifatto il tragitto per portarsi in piazza San Giovanni dinanzi al Pontificio Seminario romano maggiore.

Il Pontefice, ricevuto all'ingresso dal Cardinale Clemente Micara, vicario generale di Roma e da altre personalità, si è recato nella cappella della Madonna della Fiducia, dove ha sostato alcuni minuti in preghiera dinanzi all'altare, e si è quindi portato nella sala dei Papi.

Mons. Pascoli, che ha offerto al Pontefice una riproduzione della Madonna della Fiducia, gli ha poi rivolto un indirizzo di omaggio, nel corso del quale il rettore dell'Istituto ha ricordato una lettera, inviatagli dall'allora Cardinale Roncalli, in cui Giovanni XXIII gli esprimeva la sua particolarissima devozione per la Madonna della Fiducia, alla cui protezione si raccomandava. Il Papa ha risposto con un discorso che egli stesso ha definito «breve conversazione al focolare», quasi per sottolinearne il carattere familiare e intimista. Giovanni XXIII ha ricordato alcune tra le figure più tipiche — da lui conosciute negli anni in cui era seminarista a Roma — dell'Ateneo Sant'Apollinare e dello stesso Pontificio seminario romano maggiore, e tra le altre anche quella di un economo che ripeteva spesso ai seminaristi: «Non mangiate troppo!». Il Pontefice ha concluso il breve discorso esprimendo la sua commozione per il ricordo di quei lontani anni di studio. Il Papa si è trattenuto al seminario circa 20 minuti, quindi è passato per il viale interno alla sede del Pontificio ateneo lateranense.

Alle 16.40 il Papa ha preso posto al tronetto nell'aula magna, salutato da applausi vivissimi ai quali rispondeva benedicendo e rivolgendo particolari cenni di saluto alle personalità da lui personalmente conosciute.

Dopo che la Pontificia Cappella musicale lateranense ha eseguito, sotto la direzione del suo maestro mons. Lavinio Virgili, le «acclamationes» dello stesso maestro, il Cardinale Micara, Gran Cancelliere dell'Ateneo si è avvicinato al Papa insieme al Rettore Magnifico mons. Antonio Piolanti e gli ha rivolto un breve indirizzo di omaggio nel quale ricordato il tempo che il Papa passò nell'Ateneo come studente prima, come insegnante poi, lo ha assicurato della indefettibile fedeltà del Corpo accademico e dello studentato, tutto volto alla preparazione di sacerdoti colti e di alta vita spirituale per il servizio della Santa Chiesa

Subito dopo ha parlato il Santo Padre che dapprima ha rivolto un ringraziamento a quanti dedicano la loro attività all'insegnamento e alla cura degli studenti; tutto il resto del discorso è stato rivolto ai giovani studenti. A loro ha detto il Papa, che se intendono profittare degli studi e insieme coltivare le loro anime leggano con particolare cura i numerosi volumi dei «discorsi morali» di San Gregorio Magno, uno dei più grandi Pontefici della storia della Chiesa.

Quindi il Papa ha ricordato che il Cardinale Basilio Pompili lo chiamò a insegnare patrologia in questo Ateneo; furono soltanto quindici lezioni, perchè poi il professore dovette trasformarsi in diplomatico; ma il Papa le ha presenti ancora con commozione dopo 33 anni, perchè ricorda con quale entusiasmo i giovani le seguivano; augura perciò che sempre le lezioni possano esser seguite dagli studenti con tanta soddisfazione. Giovanni XXIII ha concluso salutando non soltanto gli insegnanti e gli studenti di questo Ateneo, ma anche quelli di tutti gli altri istituti di studi ecclesiastici di Roma.

Molte volte il discorso è stato interrotto dai vivi applausi dell'assemblea e infine coronato da una grande ovazione. Impartita la benedizione, il Papa ha gradito l'offerta delle ultime pubblicazioni dell'Ateneo e quindi ha lasciato il Laterano.

La folla degli studenti degli atenei ecclesiastici romani l'ha molto applaudito dentro il recinto dell'Istituto mentre una folla di cittadini che nel frattempo si era riunita sul piazzale di San Giovanni, lo ha acclamato quand'è uscito. Per lo stesso percorso fatto all'andata il Papa alle 17.55 è rientrato in Vaticano.

UNA MANOVRA PER BOCCIARE LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

GAZZARRA A MONTECITORIO PROVOCATA DAI COMUNISTI

I deputati di estrema sinistra abbandonano l'aula dopo aver suscitato una chiassata intorno al nome di Buffone - Severo richiamo del Presidente

Roma, 27

Un vivace incidente si è verificato all'inizio della seduta della Camera. Aperta la seduta alle 16 erano state prese rapidamente in considerazione alcune proposte di legge.

Al secondo punto dell'ordine del giorno figurava l'esame del conto consuntivo e del preventivo delle spese interne della Camera, senonchè, il gruppo comunista chiedeva l'inversione dell'ordine del giorno stesso, per passare subito alle autorizzazioni a procedere. In quel momento l'aula era affollata solo nei settori dell'estrema sinistra e la richiesta ha avuto quindi esito favorevole. Senonchè il gruppo democristiano, per sventare la manovra tendente, evidentemente, a far respingere tutte le richieste di autorizzazione a procedere nei confronti dei deputati dell'estrema sinistra, ha chiesto lo scrutinio segreto sulla prima autorizzazione a procedere, che era quella nei confronti dell'on. Compagnoni (PCI) per oltraggio a pubblico ufficiale. In tal modo i componenti del gruppo democristiano avrebbero avuto il tempo di partecipare al voto.

La votazione a scrutinio segreto era stata richiesta dall'on. BUFFONE e i deputati dell'estrema sinistra hanno inscenato una clamorosa manifestazione contro i settori di centro.

A sedare il tumulto è intervenuto energicamente il Presidente Leone, il quale, dopo aver richiamato all'ordine ripetutamente i più scalmanati, dinanzi all'imperversare delle ingiurie, ha pronunziato parole che hanno provocato il risentimento dell'estrema sinistra, risentimento che si è infine espresso nel modo più grave, ossia con l'abbandonare l'aula.

La votazione a scrutinio segreto si è svolta così nel più perfetto silenzio.

Per l'assenza dei comunisti e dei socialisti dall'aula, la votazione a scrutinio segreto ha rivelato la mancanza del numero legale. Cosicchè il Presidente — a norma del regolamento — ha sospeso la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta, è stata l'estrema sinistra a chiedere lo scrutinio segreto sulla concessione per l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Compagnoni. La richiesta mirava evidentemente a provocare una nuova interruzione dei lavori. Infatti, all'infuori di quelli che avevano firmato la richiesta stessa e che avevano pertanto l'obbligo di rispondere all'appello, i deputati comunisti e socialisti erano assenti dall'aula. Si è così dovuta constatare nuovamente la mancanza del numero legale e l'on. Bucciarelli Ducci, che presiedeva la seduta, a norma del regolamento, è stato costretto a rinviare la seduta stessa al giorno successivo.

La Camera si riunirà così domani alle ore 16 con lo stesso ordine del giorno.

Ecco il testo stenografico dell'incidente avvenuto oggi alla Camera:

PRESIDENTE: «Passiamo ai voti sulla proposta della minoranza della Giunta di negare l'autorizzazione».

BUFFONE: «Chiedo lo scrutinio segreto».

PRESIDENTE: «Domando se questa richiesta è appoggiata».

La richiesta risulta appoggiata.

PAJETTA Giancarlo: «Qual è il nome dell'onorevole collega che ha proposto lo scrutinio segreto?».

PRESIDENTE: «Buffone».

PAJETTA: «Buffone! Buffone!» (vive proteste al centro).

Voci a sinistra: «Buffone! Buffone!» (vivissime proteste al centro).

Una voce al centro: «Avete paura della legge, colleghi dell'estrema sinistra! Prima diffamate e poi cercate di evitare il giudizio!».

PRESIDENTE: «Onorevole Pajetta, Ella ha provocato questa gazzarra sorprendendo la buona fede del Presidente! Io non mi presto a queste manovre!».

PAJETTA: «Ho chiesto semplicemente il nome dell'autore della richiesta di scrutinio segreto». (Vivissime proteste al centro, scambi di apostrofi tra il centro e l'estrema sinistra, agitazione).

PRESIDENTE: «Onorevole Pajetta, La richiamo all'ordine!».

BUFFONE: «Basta parlare di lei, onorevole Pajetta, per nominare il mio cognome!».

Voci a sinistra: «Buffone! Buffone!».

PRESIDENTE: «Buffone può essere chi gioca sul cognome, non chi porta quel cognome. Colleghi dell'estrema sinistra, non riducete il Parlamento italiano ad una taverna. Io non lo consentirò, e denunzierò all'opinione pubblica il vostro comportamento! (proteste a sinistra). Voi sapete, colleghi dell'estrema sinistra, che certe proteste non mi atterriscono anche perchè so di difendere in questo momento la dignità del Parlamento italiano! (vivi applausi al centro — rumori a sinistra). Alcuni di voi, sappiano starci in Parlamento! (commenti a sinistra). Voi sapete che una cosa è il senso di deferenza, una cosa è l'imparzialità di cui ho dato sempre prova (applausi al centro), altro è il senso di debolezza... (interruzione a sinistra). Comunque sulla mia imparzialità non chiederò il vostro giudizio: lo chiedo a tutta l'Assemblea, non ad una parte di essa».

DI PAOLANTONIO: «Ella deve dirigere l'Assemblea, non prendere posizione contro una parte».

PRESIDENTE: «Voi avete provocato (applausi al centro). Non ho bisogno degli applausi di alcuna parte politica, compio sempre il mio dovere. (commenti a sinistra). Il linguaggio parlamentare sono abituato ad insegnarvelo, ed anche il rispetto per il Parlamento».

DISCUSSA AL SENATO la legge sui mercati

Roma, 27

Al Senato è cominciata la discussione di uno dei provvedimenti più impegnativi che siano stati adottati finora dal Governo: la nuova disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, della carne e del pesce, deliberata con un decreto legge del 17 ottobre scorso.

La situazione che ha reso necessario e urgente l'intervento del Governo è illustrata efficacemente nella breve relazione che accompagna il decreto legge.

Il decreto legge presenta due caratteristiche fondamentali. Sotto l'aspetto economico accetta il principio della libera concorrenza come il mezzo più idoneo per combattere il caro vita; dal punto di vista organizzativo toglie ai Comuni il diritto esclusivo, che avevano da molti anni, di istituire, gestire e controllare i mercati all'ingrosso di generi alimentari. Questi mercati potranno, d'ora in poi, essere organizzati anche dalle Camere di commercio, da enti e da consorzi di produttori e di commercianti.

Alcuni senatori dell'estrema sinistra hanno sostenuto che il decreto legge non è valido, sia perchè mancano i presupposti della necessità e dell'urgenza, sia perchè la legislazione in materia di mercati deve essere riservata alle Regioni. Il Governo, secondo essi, tenta di scaricare sui Comuni la responsabilità dell'aumento del costo della vita.

I senatori democristiani hanno invece affermato che la lotta al caro vita giustifica la necessità e l'urgenza del decreto legge. In poco più di un mese esso ha dato già buoni risultati con il ribasso dei prezzi della frutta, della carne e del pesce.

INCIDENTE STRADALE PRESSO SAN GIOVANNI PERSICETO

Scontro tra un pullman e un camion carico di bestiame

Dieci feriti non gravi trattenuti all'ospedale

Bologna, 27

Una trentina di persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto alle ore 17.30 lungo la strada per San Giovanni in Persiceto, in località «Tavernelle» dove è avvenuto uno scontro fra una autocorriera ed un camion. La maggior parte dei feriti sono stati medicati: 10 sono stati ricoverati all'ospedale.

Lo scontro è avvenuto fra un camion carico di bestiame proveniente da San Giovanni in Persiceto e il pullman di linea partito da Bologna e diretto a Sant'Agata Bolognese. Per cause ancora imprecisate, i due pesanti automezzi si sono urtati violentemente con le due fiancate. La autocorriera era condotta da Levio Capponcelli, residente a Sant'Agata, che è fra i feriti trattenuti all'ospedale.

Il pullman era partito alle 17 da Bologna, con a bordo una cinquantina di passeggeri, in gran parte operai e impiegati che rientravano in paese dopo il lavoro. La parte anteriore del pullman si è sfasciata. Come detto trenta passeggeri e il conducente hanno riportato ferite. Qualche passeggero è rimasto prigioniero fra le lamiere ed è stato liberato dai primi accorsi. Ecco l'elenco dei 10 feriti trattenuti all'ospedale: Ottavia Braschi, guaribile in 30 giorni; Pierina Pancaldi e Iris Pecchini, tre fratelli (Gino. Bruno e Giordano Guizzardi), in 20 giorni; Alvedo Bellei e Agostino Guidotti, 15 giorni. Per Dante Masi e Arduino Capponcelli, l'autista del pullman la prognosi è di 3 settimane.

Il delitto di Milano

Aveva convinto la nuora che si trattava di «sale amaro»

Legnano, 27

Un fatto nuovo si è registrato nelle indagini sulla tentata uccisione di Maria Orecchini, intossicata con 60 pastiglie di barbiturici dal marito Giuseppe Foggia, che tentò poi di farla annegare nell'Olona. E' stato infatti accertato che la responsabilità di aver convinto la giovane nuora a ingerire le sessanta pastiglie di sonnifero, risale alla madre del Foggia, Maria Ferreri che ha confessato ai carabinieri, dopo un'ora e mezzo di interrogatorio.

La donna ha raccontato di essere riuscita a convincere la nuora ad ingoiare le pastiglie assicurandola che si trattava di sale amaro. «Non volevo che morisse — ha detto nel pianto la Ferreri — ho fatto di tutto, prima, per convincerli a separarsi. Io mi sarei occupata del bambino e lei sarebbe stata libera di andarsene. Ma non ha voluto saperne. Mio figlio soffriva ed era in una situazione insopportabile. Bisognava per forza fare qualche cosa. E così abbiamo pensato al sonnifero». Giuseppe Foggia, il mancato uxoricida, intanto è in preda a una profonda crisi depressiva. Nel corso dell'istruttoria sarà sottoposto con ogni probabilità, a perizia psichiatrica.

Frattanto Maria Orecchini ha avuto oggi un breve periodo di risveglio. Profittando del temporaneo momento di lucidità della donna, un funzionario di polizia ha potuto interrogarla, facendo registrare su un nastro magnetico le confuse dichiarazioni della donna. La Orecchini è poi ricaduta nel torpore che a giudizio dei sanitari non dovrebbe però protrarsi ancora a lungo, essendo la intossicazione ormai in corso di risoluzione.

EFFERATO DELITTO IN UN RIFORMATORIO A NAPOLI

Quattro corrigendi massacrano un guardiano per cercare di fuggire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 27

Un efferato delitto è stato commesso da quattro minorenni rinchiusi nel riformatorio a Filangieri di Napoli in via Pontecorvo. Essi hanno ucciso stasera un agente di custodia nel corso d'un tentativo di evasione. I particolari del crimine bastano a sottolineare la crudeltà di coloro che si sono macchiati di così orrendo delitto.

Per ragioni disciplinari erano stati chiusi in cella di punizione i giovani Michele Sorrentino, di 15 anni, Giuseppe Cinquegrana, Armando Aruta e Alfredo Fiore, questi ultimi tre di diciassette anni. Verso le 22 il Cinquegrana bussava alla porta della cella chiedendo che lo si accompagnasse al gabinetto perchè era in preda a forte mal di pancia. Interveniva allora l'agente di custodia Gennaro Santacroce, di 35 anni, sposato e padre di due figli. Il Santacroce, per meglio rendersi conto del malessere accusato dal Cinquegrana, entrava nella cella, ma non appena varcatane la soglia veniva assalito dai quattro, i quali, approfittando di uno sgabello di ferro, lo colpivano ripetutamente al capo. Il Santacroce si abbatteva esanime al suolo e di ciò traevano vantaggio i quattro che, persistendo nella loro ferocia, dopo averlo legato su un tavolaccio lo finivano, sempre a colpi di sgabello.

Compiuto il misfatto, i quattro manigoldi cervavano di evadere passando in un corridoio che conduce alla porta del reparto celle di punizione. Era scritto però che così orribile delitto non dovesse procurare loro la libertà. Scoperti a tempo dall'altro agente di custodia addetto al reparto venivano bloccati e ricondotti in cella con lo ausilio di altri agenti subito accorsi all'allarme dato dal loro collega.

Particolare pietoso: l'agente di custodia Santacroce, trucidato dai quattro giovani delinquenti, sarebbe dovuto andare domani mattina in licenza premio per l'ottimo servizio espletato.

C. M.

IL MALTEMPO INFURIA NELL'ITALIA MERIDIONALE

Crolla una chiesa in Calabria per le infiltrazioni d'acqua

Strade interrotte e paesi completamente isolati

Locri, 27

A San Luca, per le infiltrazioni d'acqua, è crollata la notte scorsa la chiesa di San Sebastiano. Nessun danno alle persone. Tutto il paese si è intanto trasformato in un immenso lago. Non vi è più abitazione che non sia stata invasa da decine di centimetri d'acqua le cui infiltrazioni hanno reso pericolanti diverse case. La interruzione della strada provinciale e delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche ha prodotto un vivo allarme nella popolazione che ha preso d'assalto i magazzini di generi alimentari esaurendo tutte le riserve. Anche le campagne intorno a San Luca sono allagate dagli straripamenti del torrente Bonamico che va sempre più allargando il suo letto, invadendo ampi terreni ubertosi. Il ponte Cocuzza poco prima dell'abitato di San Luca è stato raggiunto dall'acqua e si teme che non possa resistere alla furia delle correnti. Sempre a San Luca le scuole ed alcune case coloniche della parte bassa del paese sono state abbandonate dalla popolazione perchè pericolanti.

Anche a Careri, altro Comune del Locrese, la situazione è preoccupante. Il torrente Careri ha infatti isolato completamente dal resto del mondo la frazione Natile Vecchia. A Ferruzzano una vecchia chiesa costruita cinquanta anni fa è crollata nella parte Nord, ed una frana ha investito il cimitero seppellendo alcune tombe. La strada comunale che dalla frazione Saccudi porta a Ferruzzano è interrotta, a Platì, ove la popolazione da più giorni è priva d'acqua potabile a causa di alcune infiltrazioni, le acque del torrente Ciancio hanno straripato distruggendo un frantoio.

Su Catanzaro si è abbattuto un violentissimo temporale provocando allagamenti e danni alle abitazioni e alle campagne. I vigili del fuoco sono stati particolarmente impegnati in molte strade dove le acque hanno invaso gli scantinati e moltissime abitazioni. Alla periferia della città, 11 case sono rimaste allagate. Anche dalla provincia si segnalano allagamenti a causa della pioggia torrenziale. A Cirò Marina, per lo straripamento del fiume Neto la piazza principale del paese è stata invasa dalle acque. Nei pressi di Crotone lo straripamento del fiume Passovecchio minaccia di allagare gli stabilimenti della Montecatini.

I «sacchetti miracolosi» frutto di un'ingegnosa truffa

Parigi, 27

Un commerciante di Nevers è stato arrestato e incolpato di detenzione di materie radioattive pericolose e di esercizio abusivo della medicina. Ex infermiere massaggiatore, diplomato in radioestesia e in magnetismo, il signor Beyrand aveva trovato la maniera di sbarcare il lunario senza darsi troppe preoccupazioni. La scorsa estate, mentre si esercitava nelle campagne di Moulins, notò il pendolino agitarsi. Fu sua cura allora prelevare alcuni campioni di terra del luogo che, precedentemente amalgamati con della cera per mettere in risalto eventuali radioattività, inviò in seguito al Centro atomico di Saclay in otto sacchettini perchè fossero esaminati. La risposta venne qualche giorno dopo: in una lettera su tanto di carta intestata e con i timbri del Centro, il signor Beyrand veniva informato che uno dei sacchettini era fortemente radioattivo. Usando questa lettera come garanzia, il commerciante di Nevers, vendeva allora centinaia di sacchetti alla sua «affezionata clientela» presso cui si era creato una nomea di «guaritore infallibile». Il sacchetto rimesso ai clienti doveva essere posto sulla parte malata e tenuto per un certo periodo di tempo: purtuttavia il «mago» consigliava ai suoi pazienti di non interrompere le cure prescritte dal medico. La fabbricazione di «sacchetti miracolosi» sarebbe continuata ancora se il Centro atomico di Saclay, a sua insaputa, non avesse avvisato al momento dello invio dei «campioni» l'ispettorato della regione di Nevers che il signor Beyrand possedeva materiale radioattivo in quantità considerata pericolosa. E' stato in seguito a questa segnalazione che la polizia di Nevers si è trovata di fronte a questa ingegnosa truffa che ha provveduto a stroncare denunciando al tribunale il poco scrupoloso commerciante.

Autorizzata da Vigorelli la piccola riforma dell'INAM

Roma, 27

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha autorizzato l'I.N.A.M. ad attuare, in via sperimentale, la cosiddetta «piccola riforma», la quale, unitamente al riordinamento delle prestazioni farmaceutiche, di prossima attuazione, è stata decisa dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, al fine di realizzare una più concreta uniformità di tutela, attraverso l'eliminazione delle sperequezioni esistenti tra le diverse categorie e le varie province. Un più adeguato e razionale trattamento di assistenza ed una migliore funzionalità del sistema.

Il Ministro del Lavoro, tenuto conto dei crescenti oneri della assicurazione contro le malattie, ha in tale occasione impartito opportune direttive perchè i provvedimenti in questione siano attentamente seguiti dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, onde sperimentare, nel primo periodo di attuazione, i riflessi finanziari ed assistenziali.

L'on. Vigorelli ha rivolto un vivo invito a tutte le categorie interessate a questo delicato servizio sociale, perchè vogliano dare la loro collaborazione all'Istituto nell'attuazione dei provvedimenti.

E' morto Damaniov presidente di Bulgaria

Sofia, 27

Gheorghi Damianov, presidente del Praesidium dell'Assemblea nazionale bulgara, carica che corrisponde a quella di capo di Stato, è improvvisamente deceduto oggi a Sofia.

Damianov non aveva partecipato all'ultima sessione della Assemblea nazionale bulgara e, da alcuni mesi, non assisteva più alle cerimonie ufficiali. Tuttavia stamane era presente alla seduta inaugurale di un congresso della gioventù comunista.

NENNI A PESCARA a una riunione semisegreta

Pescara, 27

L'on. Nenni ha presieduto a Pescara un convegno a porte chiuse cui hanno partecipato centinaia di socialisti abruzzesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. A. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

in tutto il mondo
Borsalino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse di visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 50486 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16. Via Torricelli 12, II piano. 70177 A

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. OFFRESI pittore prontamente appartamenti stanze cucine serramenti, applicazione carta parati. Telefono 53638. 50504 C

A.A. PITTURAZIONE appartamenti, verniciatura, coloritura olio, offresi. Telefonare 31187 70143 C

GIOVANE diplomato commerciale offresi, anche soltanto ore, lavoro contingenza ufficio, contabilità, inventari. Fermo posta, Carta d'identità n. 39285226. 50298 C

LAVORANTE sarta rammendi, mezza lavorante uomo, offronsi. Cass. 70125 C UPI.

SARTA finita offresi a giornata. Telefonare 28504. 70174 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI di classe, specialità shampoo coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 29754 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa, 16 anni, conoscenza slavo, cercasi. Carducci 30. 70172 D

CAMERIERA ai piani pratica albergo cercasi. Indirizzo UPI 29825 D.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Riviera, Barcola, tel. 29383. 50491 D

MACELLAIO banconiere capace cerco. Via Carducci n. 26, Marsi. 70186 D

PORTIERE pratico albergo conoscenza lingue cercasi. Indirizzo UPI 29825 D.

RAGAZZO bandaio installatore cercasi. Via Brunner 6, Cividin. 29830 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA una persona acqua corrente affittasi. Caccia 13, porta 1, tel. 45616. 29828 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 29815 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Via dei Fabbri 8. 70178 F

MOBILIATA tipo studio bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 29826 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi distinto, escluse donne. Telefonare 33375. 29829 F

MOBILIATE vuote centrali uso cucina, stanzette 5000, affittansi. Torrebianca 41. 29834 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 29789 G

UNIVERSITARIO prepara accuratamente Scuola media, Istituto nautico, Liceo scientifico, prezzi convenientissimi. Telefono 32297. 29813 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO polso smarrito povera pensionata tratto Torrebianca - Roma - Ponterosso. Mancia onesto rinvenitore telefonando 27400. 29840 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA RIVE prontingresso, bellissimo, appartamento cinque stanze, salone 6x7, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore piano II. Affitto aggiornato, lieve compenso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3 100 I

A. AGEP, 96466, affitta CENTRALISSIMI tristanze, soggiorno, centralnafta, SEVERO tristanze, biservizi. REVOLTELLA bistanze, stanzetta. COMMERCIALE 6 stanze. 14415 I

A. APPARTAMENTI casa nuova zona Giulia, 2 stanze stanzetta; 3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina. Posizione soleggiata. Finiture, servizi signorili. Nessun compenso, affittansi prontamente. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14414 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamento tristanze, accessori, ascensore, grandissimo poggiuolo, Piazzavico, 20.000 mensili, compensando. Altri 2-3-4 stanze, belle posizioni, affitti ragionevoli. 29835 I

APPARTAMENTINO centralissimo stanza stanzetta cucina accessori 15.000 mensili 280.000 prelievo mobilio. Altri 2-3 fino 6 stanze, affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 70185 I

APPARTAMENTO centro, casa nuova, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, affittasi 35.000. Carli, San Maurizio 4. 1507 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta accessori, paraggi Stazione affittasi. Telefonare 95982. 70184 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze soggiorno cucinino bagno vista, centralnafta, ascensore, casa signorile, affittasi 35 mila mensili cempresi accessori. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 29842 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno ascensore affittasi 25.000 mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 29842 I

APPARTAMENTO via Giulia 3 stanze, tutti comforts, riscaldamento autonomo, IV piano, affittasi 32.000 mensili. Telefono 50300. 70183 I

BISTANZE soggiorno cucinino bagno installato, affittasi. Baiamonti 12/3. Telefonare 36049. 29831 I

CAMERE 2, cucina, orto, affittasi S. Giovanni, compenso. Telefono 96615. 29822 I

OCCASIONE affittasi locale affari vuoto L. 22.000. Via Vittorino da Feltre, telef. 50300. 70182 I

PARAGGI Segantini soleggiato 4 stanze stanzetta accessori poggiuoli riscaldamento affittasi. Telefono 95982. 70184 I

QUARTIERE camera cucina bagno casa nuova affittasi. Telefono 94611. 29816 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercano coniugi soli. Telefonare 65338. 29842 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana». cucine a gas elettriche e carbone lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

CARROZZELLA «Baby Cars» occasione. Tel. 92860. 29785 M

CUCINA a gas e carbone marca Soles vendesi dalle 11 alle 14. Via Artisti n. 7, portone. 29819 M

CUCINA economica moderna bianca, stufa terracotta, vendo. Bosco 12, magazzino. 29838 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 29786 M

GIOCATTOLI, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, carrozzelle. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo n. 1. 70037 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29752 M

MACCHINE cucire Necchi; altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29752 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

SCI scarponi 33 bambino ottimo stato vendesi. Tel. 42827. 29827 M

STUFA fuoco continuo; altra 2500, vendonsi dalle 11 alle 14. Artisti 7, portone. 29819 M

STUFA gas 2500, Triplex legna carbone, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 29838 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 29832 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine singoli. Telefonare 30358. 29824 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 50508 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 29838 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucina singoli mobili usati. Tel. 44900. 29742 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 29741 NN

CUCINA bellissima, armadio, letti scrivania, occasione. Bosco 12, magazzino. 29838 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

CUCINE lussuose; altre piccole; tinello, vendonsi affarone. Crispi 51, falegnameria. 29751 NN

MATRIMONIALE colorata (usata) vendesi prezzo irrisorio, esclusi rivenditori. Indirizzo UPI 29818 NN.

OCCASIONISSIMA, causa partenza vendonsi stanza matrimoniale, accessori e divanelotto. Telef. 45412. 70171 NN

PIANINO buono stato, piastra incrociate, occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 2744 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 29814 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA fabbrica ingressi, tavolini, cerca rappresentante già introdotto mobilieri zona Trieste. ARTEARREDO, Nova Milanese, telef. 66870. 2244 P

IMPORTANTE Industria cerca rappresentante introdotto abbigliamento maschile per Trieste e Alta Italia per maglieria fine esterna uomo. Referenze dettagliate. Cassetta 29810 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIULIETTA Sprint vendesi. Telefono 35420. 29849 Q

LAMBRETTA carenata 125 cc. cercasi se occasione. Telefonare 95984. 29821 Q

MILLECENTO Cisitalia perfetta L. 175.000. Officina Marangoni, Coroneo 18, tel. 61210. 50484 Q

«600» multipla vendesi. Via Romagna 14, portinaio. 29812 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, cede osteria avviata, arredata, buona posizione 1.400.000. Altre centrali, forte vendita. Tutti prezzi. 29835 R

AFFARONE: negozio abbigliamento femminile elegantemente arredato, massima centralità, vendesi con o senza merce, causa trasferimento. Scrivere Cassetta 70169 R UPI.

DUECENTOMILA cercansi urgentemente, posto stabile, restituzione 20 mila mensili. Cassetta 70179 R UPI.

PASTICCERIA gelateria con laboratorio modernamente attrezzato cedesi. Indirizzo UPI 70176 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. GIULIANI-BERNINI occasione tre stanze, cucina, WC., cortiletto, completamente rinnovato. Quota contanti 1 milione. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO 15-3-4 (proprio accesso Fabio Severo 94) primo stabile consegna 1 dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI lussuosi 3-4-5 stanze, pronta entrata, doppi servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vista panoramica mare, zone: centrali, piazza Dalmazia, F. Severo, Commerciale, Rossetti. ALTRI soleggiati, corso costruzione, 2-3 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 1.400.000 contanti, rimanente mutuo bancario. Facilitazioni pagamento, vendonsi. DARIO, via Roma 13. 70180 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende prontingresso bistanze, accessori, condizioni. 29836 S

A.I.C.A., tel. 37703, offre condomini nuovi, prontentrata, tristanze, accessori lussuosi. Bella posizione. 29835 S

AFFARONE appartamento prontaentrata camera cucina accessori vendo 1.350.000 pagamento 600.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 15.30-18.30 giorni feriali, Petronio 9-I. 50437 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze prenotasi Campi Elisi 2.750.000; altri bistanze centrali 2.500.000, piccola quota contanti, rimanenza mutuo ventennale. Via S. Caterina n. 5. 29820 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI condominio liberi, signorili, e locali d'affari adatti pensione, e caffè-ristorante, centralissimi, vicinanze Stazione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina, bagno installato, poggiolo, ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, cucina, 750 mila; altri stanza stanzetta cucina 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTI condominio paraggi via Tigor, 2 stanze, camerino, cucina; altri stanza cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata, centralissimi, casa signorile, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, 3 stanze, cucina, servizi, cantina, vendesi occupato 1.500.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 1508 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 5 stanze, bagno installato, camerino, ascensore, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, cucina, IV piano, vendesi 1 milione 200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO (uno): 2 camere, bagno cucina, 2 poggioli, viale Sonnino n. 20, vendesi. Rivolgersi: Trevisan, via Mazzini 18. 70175 S

CASA da costruire in posizione assai bella con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori. Prezzi convenienti, facilitazioni fino 60%. Prenotazioni: Impresa, via Baiamonti 16. 70170 S

DISPONIBILI prontamente, Scala Monticello nuova costruzione, ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Ottima abitabilità. Speciali condizioni pagamento, vende Impresa. Visite sul posto. 14414 S

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing. Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

LOCALE casa nuova, adatto bar-trattoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

LOCALE in condominio libero adatto banco Lotto, rivendita tabacchi, bandaio o altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

LOCALE mq. 35 libero centralissimo, casa nuova, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1513 S

MAGAZZINO 35-40 mq. adatto diverse attività vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

OCCUPATO Tigor: tricamere, cucina, servizi, 1.100.000; altro sottotetto, bistanze, cucina, servizi. 300.000. ATEC Goldoni 1. 59 S

PARAGGI piazza Scorcola, moderno perfetto, 3 stanze, stanzetta accessori, vendesi. Telefono 95982. 70184 S

RIONE signorile nuova costruzione appartamenti 2-3-4 stanze tutti servizi, centralnafta, ascensore, accurate, perfette finiture. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata. Ampia vista. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 14414 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze. 2 saloni, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, 1000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali, Oroscopi scientifici 1959. Telefonare n. 61170. 29817 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Abbonamenti per il 1959

al

«PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Un film entusiasmante!
DUELLO A FORTE SMITH
CinemaScope

è il più
APPREZZATO: non vibra, non irrita la pelle
EFFICACE: rade velocemente, delicatamente e profondamente
ROBUSTO: sfrutta l'azione rotativa delle sue 12 lame auto-affilanti

TESTE RADENTI fabbricate in 32 diverse operazioni con precisione da orologeria.
MAGGIORE SUPERFICIE DI TAGLIO: 240 aperture supplementari assicurano un aumento del 40% della superfice tagliente.
LE FESSURE imprigionano i peli lunghi e medi, i fori quelli corti o radi.
NUOVO DISPOSITIVO TENDI-PELLE per radrizzare i peli intorno alla intera circonferenza di due pettini.
NUOVA LINEA per un migliore adattamento al palmo della mano: è più maneggevole e dà un maggior rendimento.
NUOVA TECNICA PER LA PULIZIA ISTANTANEA: le testine del rasoio sono articolate e si sollevano sotto la pressione delle dita.

È COMPLETO DI ELEGANTE BORSA

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

Orario delle ferrovie

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe.
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia Milano - Parigi I e II classe.
16.10 DD Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia I e II cl.
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale Fiume.
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia.
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale.
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia.
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

CAPPOTTI e MANTELLI
è il momento di acquistare un cappotto o un mantello
FIMAR
a prezzi imbattibili
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO I
MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia n. 1 (angolo piazza della Borsa)

TRIESTE Telefono n. 29-043
MILANO — PIAZZA DUOMO
Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O.V., FF.SS., Prev. Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro, Banco di Roma, OVAR